Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 17 settembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 442 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

GLI «ALLENDISTI» PRENDONO LA VIA DELLE MONTAGNE PER ORGANIZZARE LA GUERRIGLIA

In Cile sembra inevitabile una lunga lotta fratricida

Verso una dittatura militare nel paese, con lo scioglimento dei partiti - Pinochet fa appello all'unità nazionale: a Santiago, sostiene, resistono soltanto alcuni gruppi di «squilibrati»

Presa di posizione di parlamentari d.c.

Santiago, 16

La resistenza armata al regime militare instaurato nel Cile si va affievolendo di giorno in giorno, sia per la spietata repressione militare sia per l'ormai chiaro intento dei seguaci del defunto Presidente Allende di trasformare tale resistenza in una lotta clandestina a lungo respiro, cioè in una vera e propria guerriglia: a quanto si sa, già alcuni gruppi di militanti di sinistra hanno preso la via delle montagne, per organizzare nelle zone delle Ande questa nuova forma di lotta, che — se attuata con determinazione (e tutto sta a indicarlo, anche per i bellicosi propositi formulati da alcuni gruppi della sinistra oltranzista ancor prima che lo spettro della guerra civile calasse sul paese) — rischierebbe di trasformare il Cile in un nuovo Vietnam.

Proprio della possibilità che il paese sudamericano divenisse teatro di una lotta popolare armata contro le forze della «reazione» avevano del resto parlato, mesi or sono, alcuni esponenti sia del «MIR» (il più «duro» dei movimenti della sinistra extraparlamentare) sia di altri gruppuscoli politici o paramilitari che si collocavano alla sinistra di Allende e della sua coalizione e ne contestavano il riformismo. Ora, queste tragiche profezie si sono calate nella realtà dei fatti e, a meno che le massicce retate (e anche le uccisioni) dei leader di sinistra in atto nel paese a opera dei militari non privino il movimento di resistenza dei suoi «cervelli», il Cile rischia davvero di diventare un grande campo di lotta quotidiana.

Tanto più inevitabile si profila un lungo e sanguinoso conflitto tra le forze di sinistra e i militari, in quanto — secondo opinioni espresse oggi da alcuni parlamentari della Democrazia cristiana cilena — la giunta militare avrebbe intenzione di cambiare radicalmente il tradizionale sistema politico del paese, spazzandone i principi di democrazia ortodossa e instaurando una specie di «ordine nuovo». I parlamentari d.c. — intervistati per telefono da Buenos Aires — hanno dichiarato che ritengono imminente lo scioglimento di tutti i partiti politici dello schieramento politico cileno da parte della giunta militare: i militari, hanno aggiunto, sembrano voler promulgare una nuova costituzione, in base alla quale la rappresentanza del popolo nel potere legislativo si farà attraverso un parlamento «stile spagnolo», cioè «corporativo, completato da delegati sindacali».

Gli interpellati non hanno detto quale sarebbe l'atteggiamento della Democrazia cristiana, se le loro previsioni dovessero risultare esatte. Essi hanno tuttavia affermato che continuano a considerarsi senatori e deputati, nonostante la decisione della giunta di sciogliere definitivamente il parlamento. Com'è noto, pur tra profondi dissidi interni, la DC cilena ha già espresso la propria cauta adesione alla «rivoluzione» dei militari, a patto che essa preluda soltanto al ripristino delle libertà democratiche nel paese: ma proprio oggi si è appreso che dodici deputati e senatori della Democrazia cristiana — aderenti alla linea dell'ex candidato alla presidenza del paese, Radomiro Tomic — hanno firmato un lungo documento di «condanna categorica» per il rovesciamento di Allende, puntualizzando nel contempo le «responsabilità di tutti» per quanto è avvenuto in Cile.

Che la crisi all'interno del partito sia grande, è confermato anche dalla notizia secondo cui l'ex Presidente Eduardo Frei (che molti ritenevano potesse riportare la DC su una linea univoca, magari influenzando l'atteggiamento estremistico dei generali) ha avuto una vera e propria crisi di coscienza, e ha praticamente «buttato la spugna», allontanandosi da Santiago; un'altra notizia significativa riguarda alcuni arresti (il loro numero non è noto) di dirigenti sindacali del partito, attuati in questi giorni dai militari: conferma, anche questa, che tra DC e la giunta le possibilità di «dialogo» vanno sensibilmente scemando.

La giunta militare, dal canto suo, canta vittoria e formula pesanti minacce: oggi, elicotteri hanno «inondato» Santiago di volantini che intimavano la resa ai gruppi di civili armati ancora asserragliati in edifici e fabbriche della capitale. Uno dei volantini annunciava che «gli estremisti che attaccheranno i soldati o saranno in possesso di armi verranno giustiziati immediatamente»; tale avvertimento è rivolto «a tutti i cittadini che, senza appartenere alle forze armate o alla polizia, saranno trovati vestiti con uniformi militari». Il volantino aggiungeva che «i marxisti estremisti si preparano ad assassinare membri delle forze armate e dei "carabineros"». Un altro volantino esortava i cittadini a scoprire e denunciare gli «estremisti stranieri», e un altro ancora riproduceva il decreto n. 32 della giunta, in base al quale i colpevoli di «propaganda sovversiva» saranno condannati «secondo il codice di giustizia militare in tempo di guerra».

Oggi, a Santiago, un comunicato diffuso dalla «rete radiotelevisiva delle forze armate cilene» ha affermato che la situazione nella capitale si avvia verso una rapida normalizzazione, che tutti i servizi pubblici funzionano «nei modi consueti» e che le lezioni nelle scuole riprenderanno domani. Anche la situazione nel resto del paese si presenta «praticamente normale»; tuttavia — secondo il comunicato — ieri a Valparaiso (la seconda città del paese in ordine di importanza) «elementi estremisti» hanno attaccato caserme dei carabinieri, ma sono stati respinti: il bilancio di questi scontri è di un morto e un ferito; nella stessa Valparaiso, inoltre, le perquisizioni e altre operazioni di polizia hanno fatto salire a 600 il numero degli arrestati.

Nel sottolineare il fatto che, in altre zone del paese non vi sono stati incidenti degni di rilievo, il comunicato ha ripetuto che «si agirà inflessibilmente nei confronti degli estremisti stranieri i quali cospirano contro il ritorno alla normalità nel Cile», e ha esortato i cittadini a denunciare queste persone alle più vicine autorità di polizia o militari.

A quanto risulta, attualmente in Cile si trovano circa 13-14 mila esiliati politici di estrema sinistra, originari del Brasile, dell'Uruguay, della Bolivia, ecc., i

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi

Città del Messico — Manifestazione di protesta contro il regime militare cileno, inscenata da 40 mila persone nella capitale messicana: i dimostranti inalberano ritratti di Allende

PAOLO VI DEPRECA il dramma del Cile

Castelgandolfo, 16

Il «dramma del Cile» è stato oggi rievocato a Castengaldolfo da Paolo VI il quale, parlando ai fedeli convenuti nella villa pontificia per la recita dell'«Angelus» e la benedizione, ha auspicato che si possa riuscire «a scongiurare la guerra civile e a restituire la concordia tra i cittadini di un popolo tanto degno di stima». Il Pontefice ha esortato i presenti a pregare Dio perché la pace ritorni sia nel Cile sia in tutti i punti della terra «dove pare, egli ha detto, che il processo ascendente della fraternità umana subisca un arresto e perfino un regresso, ideologico, razzista, tribale, o comunque egoista».

(Ansa)

A Città del Messico la vedova di Allende

Città del Messico, 16

L'aereo speciale inviato a Santiago dal governo messicano per consentire alla vedova del Presidente Allende di lasciare il Cile è giunto a Città del Messico alle 14.30 locali (le 22.30 italiane), con a bordo Hortensia Bussi de Allende, la figlia Isabel e numerose altre personalità «allendiste» che si erano rifugiate nell'ambasciata messicana di Santiago e che hanno preferito prendere la via dell'esilio. Più di mille persone si erano raccolte all'aeroporto per acclamare la signora Allende; all'aeroporto si sono subito recati anche il Presidente messicano Luis Echeverria e numerosi membri del governo.

La folla ha gridato: «Allende, Allende!» mentre la vedova si dirigeva verso la saletta dello aeroporto riservata ai visitatori di riguardo; la signora Allende ha cominciato a piangere, quando Echeverria le si è fatto incontro, abbracciandola; anche la consorte del Presidente messicano ha abbracciato la vedova, scoppiando in lacrime.

Frattanto, per quanto riguarda le ripercussioni internazionali della crisi cilena, è da segnalare una dichiarazione fatta oggi del primo ministro olandese, Joop Den Uyl, il quale basandosi su informazioni ricevute dal Cile — ha sostenuto che gli avvenimenti nel paese sudamericano possono essere paragonati «soltanto al terrore nazista durante la seconda guerra mondiale; Den Uyl ha detto che i segretari generali dei partiti comunista e socialista sono stati uccisi nel colpo di stato militare e ha quindi menzionato la decisione presa oggi dall'Olanda di bloccare gli aiuti per lo sviluppo al Cile, rilevando che è «allarmante» come, soltanto pochi altri paesi europei abbiano preso decisioni analoghe. Da notare infine che, oggi, altri due ambasciatori cileni hanno rassegnato le dimissioni, in segno di protesta contro il «golpe»: si tratta dei rappresentanti cileni in Argentina e in Spagna.

(Ansa - Ap)

Il più giovane sovrano del mondo

Telefoto Ansa-Upi

Stoccolma — Subito dopo il suo arrivo da Helsingborg, il nuovo sovrano svedese, il ventisettenne Carlo Gustavo, saluta la folla di sudditi raccoltasi per acclamarlo dinanzi al palazzo reale: Carlo Gustavo è il più giovane re del mondo

CORDOGLIO PER GUSTAVO ADOLFO, ENTUSIASMO PER CARLO GUSTAVO

LA SVEZIA HA UN NUOVO RE E FORSE UN NUOVO GOVERNO

Non è improbabile che le elezioni per il rinnovo del parlamento, svoltesi ieri si risolvano nella sconfitta e nella crisi dell'attuale maggioranza di sinistra

Stoccolma, 16

Cinque milioni e mezzo di svedesi sono andati oggi alle urne per eleggere il nuovo «Riksdag» (parlamento), in una giornata fredda e nuvolosa, che sembrava rispecchiare la profonda tristezza della popolazione svedese per la morte, avvenuta la scorsa notte, del suo amatissimo sovrano, Gustavo Adolfo. Stamani, mentre già da alcune ore i seggi erano aperti in tutto il paese e l'affluenza alle urne era già molto alta, è giunto a Stoccolma da Helsingborg (dove aveva assistito fino all'ultimo il nonno) il nuovo Re di Svezia, Carlo Gustavo, che — con i suoi 27 anni di età — è divenuto il più giovane sovrano del mondo. Frattanto, i funerali di Gustavo Adolfo sono stati fissati a martedì 25 settembre: si svolgeranno nella cattedrale luterana di Stoccolma.

Stamane il suono delle campane di tutta la Svezia — accompagnato dagli 84 tradizionali colpi di cannone — ha salutato la presa di possesso della «sua» capitale da parte del giovane Re Carlo Gustavo XVI. Arrivato in aereo da Helsingborg, il nuovo sovrano — vestito a lutto come gli altri membri della famiglia reale — ha presenziato alle funzioni funebri nella cattedrale di Stoccolma; all'arrivo all'aeroporto della capitale, il giovane sovrano era stato accolto da una folla di circa duemila sudditi, che lo hanno salutato col grido di: «Viva il re, viva la monarchia». Tra le personalità presenti, c'era anche il primo ministro Olof Palme, che ha espresso le condoglianze del governo alla famiglia reale e gli auguri al nuovo sovrano «per il compito di grande responsabilità che lo attende».

Anche davanti al palazzo reale si erano radunate alcune migliaia di persone, che hanno insistito a lungo perché Carlo Gustavo si affacciasse al balcone; quando il giovane re lo ha fatto, è stato accolto da un caloroso applauso e dagli «urrà» della folla. Le batterie dell'isola di Skeppsholmen, di fronte al palazzo reale, hanno sparato una salva di 42 colpi di cannone in onore del defunto Re Gustavo Adolfo e, dopo quattro minuti di pausa, un'altra salva di 42 colpi in onore del nuovo sovrano.

Per ironia della sorte, però, proprio quei cittadini che oggi hanno salutato entusiasticamente il giovane re, nella stessa giornata odierna, con il loro voto, hanno forse contribuito a eleggere un parlamento che approverà (come molti prevedono) nuovi provvedimenti legislativi e costituzionali, in base ai quali il sovrano sarà spogliato delle ultime vestigia formali del vasto potere anticamente spettante alla corona: sarà abolita la sua funzione di presidente delle riunioni del governo, decadrà la sua posizione formale di comandante supremo delle forze armate, e perfino il suo diritto a pronunciare il «discorso della corona» all'apertura annuale delle sessioni parlamentari.

Tutto ciò, ovviamente, se l'attuale indirizzo politico del paese uscirà rafforzato dalle elezioni, cosa per nulla scontata: a detta della maggioranza degli osservatori, anzi, il primo ministro socialdemocratico Olof Palme sarà impegnato in una competizione spalla a spalla con l'opposizione non socialista, e c'è più di una probabilità che, per la prima volta in 42 anni, la Svezia si ritrovi con un governo non di sinistra.

Resta da vedere quale impatto la scomparsa di Re Gustavo Adolfo potrà avere sul risultato delle elezioni: tradizionalmente, i grossi avvenimenti di politica interna, o anche di politica estera, che si sono verificati in concomitanza con le elezioni hanno sempre finito col favorire il partito al potere; questa volta, però, sono al potere i socialdemocratici, che sono per lo meno per tradizione repubblicani, mentre invece l'opposizione (formata dai partiti centrista, liberale e moderato) è accesamente monarchica.

La morte del re, perciò, potrebbe servire a riaccendere quel tanto di sentimenti monarchici sufficiente a far pendere la bilancia dalla parte dell'opposizione, visto che i sondaggi d'opinione compiuti ancora all'immediata vigilia della consultazione elettorale hanno portato a risultati di parità pressoché assoluta per le due fazioni; da parte di molti osservatori politici è stata anzi anticipata la possibilità che i socialdemocratici, uniti ai loro alleati comunisti, non riescano a conquistare più di 175 seggi del nuovo «Riksdag», costringendo così il primo ministro Palme a indire altre elezioni per uscire dall'«impasse».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

ULTIMA ORA

Socialisti in svantaggio

Stoccolma, 16

Il partito socialdemocratico, al governo in Svezia da oltre 40 anni, sembra avviato alla sconfitta nelle elezioni generali, sia pure di stretto margine: secondo i dati elaborati a tarda notte da un calcolatore elettronico, sulla base dei risultati relativi a 680 delle 6244 circoscrizioni, l'opposizione non socialista risulterebbe in vantaggio sul blocco di sinistra formato da socialdemocratici e comunisti. Il partito socialdemocratico risulta, finora, in perdita di oltre il due per cento dei voti; netti guadagni hanno conseguito il partito di centro (che è il maggiore dell'opposizione) e i conservatori, mentre sono in perdita i liberali. Per i comunisti sembra certo il superamento del quattro per cento dei voti, che è il minimo richiesto per la rappresentanza in parlamento; rimangono però intorno allo stesso cinque per cento che ottennero nel 1970. I risultati di 1027 circoscrizioni (ossia un sesto del totale) vedono l'alleanza non socialista in testa con il 49,2 per cento dei voti, contro il 48,5 per cento del blocco di sinistra. *(Ap)*

Carlo Gustavo, re a 27 anni

UNO SCAPOLO TUTTO D'ORO

Stoccolma, 16

Il nuovo Re di Svezia, Carlo Gustavo, è nato a Stoccolma il 30 aprile 1946: aveva soltanto otto mesi quando suo padre, il principe Gustavo Adolfo, primogenito del re scomparso ieri, morì tragicamente in un incidente aereo, a Copenaghen, facendo passare a lui il titolo di principe ereditario.

Allevato con le quattro sorelle maggiori nel castello di Haga, nei dintorni di Stoccolma, Carlo Gustavo cominciò gli studi nel 1953, in una scuola privata della capitale, proseguendoli poi al liceo di Sigtuna, dove ricevette un insegnamento identico a quello di tutti gli studenti svedesi, senza alcun privilegio. Finito il liceo e divenuto un aitante giovanotto appassionato tanto di sport (sci, vela e automobilismo) quanto di musica leggera e del ballo, il principe fu chiamato, a 20 anni, a fare il servizio militare: seguì corsi di formazione per ufficiali della riserva nelle tre armi.

Dopo due anni di formazione militare, Carlo Gustavo si preparò al suo futuro compito di re: dapprima con una formazione teorica, studiando all'Università di Uppsala storia, scienze politiche, economia politica e diritto pubblico, poi con una formazione pratica, compiendo periodi di addestramento nei diversi ministeri e organi amministrativi.

Raggiunta, il 30 aprile 1971, l'età costituzionale di 25 anni, che gli dava il diritto di succedere al trono, Carlo Gustavo potè svolgere per la prima volta le funzioni di reggente, quando il nonno Gustavo Adolfo si recò per due mesi (come ogni anno) in Italia, per compiervi ricerche archeologiche.

Ancora scapolo all'età di 27 anni, Carlo Gustavo è da tempo considerato uno dei più ambiti «partiti», e gli è stata attribuita una lunga serie di idilli o di progetti matrimoniali: con la principessa Anna d'Inghilterra, con varie principesse tedesche, una contessa francese, una attrice svedese, diverse figlie di diplomatici o di ufficiali.

(Ansa - Afp - Reuter)

UN CORAGGIOSO E DECISO DOCUMENTO FIRMATO CONSEGNATO AI GIORNALISTI ESTERI A MOSCA

I superstiti del «gruppo del dissenso» denunciano la dura repressione nell'URSS

Biasimo per le confessioni estorte a Yakir e a Krasin, fondatori del movimento, e rinnovata protesta per i metodi usati dalla polizia allo scopo di piegare la loro volontà - Pratica comune l'internamento nei manicomi degli oppositori

Mosca, 16

Il «gruppo d'iniziativa per la difesa dei diritti umani nell'Urss», che si riteneva si fosse sbandato 15 mesi fa in seguito all'arresto di due suoi animatori, Piotr Yakir e Viktor Krasin, è ritornato oggi alla luce facendo giungere ai giornalisti esteri a Mosca un documento che condanna energicamente il trattamento riservato dalle autorità sovietiche ai dissidenti.

Il documento è firmato da cinque membri del «gruppo del dissenso»: lo scrittore di temi religiosi Anatoli Levitin Krasnov (recentemente scarcerato dopo una condanna per attività antisovietiche), lo scienziato Grigori Podayolsy, la matematica Tatiana Velikanova, il biologo Sergei Kovalov e la glottologa Tatiana Khodrovic.

Nel mentre esprimono «profondo rispetto... per il nobile e coraggioso atteggiamento» di dissidenti ancora in libertà come il fisico Andrei Sakharov e lo scrittore Aleksandr Solgenitsin che hanno manifestato apertamente le loro idee, i firmatari del documento respingono come menzogne le ammissioni fatte da Yakir e Krasin prima durante il loro processo e poi in una recente conferenza-stampa organizzata dalle autorità sovietiche. Il documento dichiara che il gruppo «non ha mai tentato di discreditare l'ordine sociale del governo del suo paese» come hanno «confessato» Yakir e Krasin, ma si è «soltanto opposto a quelle azioni delle autorità che sarebbero inammissibili secondo qualsiasi sistema sociale e qualsiasi governo. Il gruppo — continua il documento — ha considerato e considera suo compito principale la difesa dei diritti umani nel proprio paese».

Il documento riafferma che «in un'intera serie di casi in questo paese è stata usata la psichiatria nei confronti delle persone non gradite alle autorità» e denuncia che in questo hanno avuto mano noti psichiatri sovietici tra cui il professor Andrei Snezhnevsky, direttore dell'istituto di psichiatria della accademia delle scienze mediche di Mosca e considerato il più importante specialista sovietico del ramo.

Sempre riguardo al processo contro Yakir e Krasin, il documento protesta «contro metodi di pressione che spezzano la personalità umana, forzano a ripudiare le proprie attività e quelle dei colleghi, e a condannare se stessi». Il documento afferma in particolare che Yakir e Krasin sono stati detenuti per lunghi periodi in isolamento, senza poter ricevere visite o corrispondere con parenti ed amici, e senza potersi incontrare con i propri avvocati.

«Non sono, purtroppo, le testimonianze di Yakir e di Krasin — dice la dichiarazione — che possono annullare questa mostruosa realtà».

Yakir e Krasin sono membri fondatori del «gruppo d'azione». Al processo — come si è detto — «confessarono» e «ripudiarono» tutto quanto avevano fatto in precedenza per ottenere l'affermazione dei diritti dell'uomo nel loro paese, e grazie a questo loro atteggiamento, aggiunto alla collaborazione fornita agli inquirenti contro i loro ex compagni, furono condannati «solo» a tre anni di reclusione più altri tre anni di confino ciascuno. Yakir è già rimasto in carcere per 14 mesi in attesa di processo, mentre Krasin ne ha scontati undici.

«Noi — dice il gruppo d'azione nel suo comunicato — affermiamo che Yakir e Krasin hanno reso dichiarazioni menzognere durante le indagini, davanti al tribunale ed alla conferenza stampa» cui furono presentati dopo la condanna. Come si ricorderà, in quest'ultima occasione i due ex dissidenti condannati hanno dichiarato di avere abiurato alle loro convinzioni ed hanno confermato le tesi dei loro accusatori. «E' una tragedia — dicono i membri del movimento da loro fondato — che le loro menzogne abbiano conseguenze sulla sorte e la reputazione di tutti i prigionieri politici nei campi di lavoro, nelle carceri e nei ricoveri psichiatrici nell'Urss».

Il documento conclude dichiarando che il gruppo «spera di proseguire i suoi sforzi individuali e collettivi miranti ad estendere le libertà generalmente riconosciute, come la libertà di esprimere e diffondere opinioni e anche la libertà di essere portati in tribunale per far fronte ad accuse ipocrite».

Così anche se decimato nelle sue file dalla massiccia repressione poliziesca, il gruppo d'azione per i diritti dell'uomo nell'Unione Sovietica è tornato alla ribalta, e i suoi membri superstiti si sono impegnati a proseguire la lotta per la libertà d'espressione nel loro paese.

Durante il processo a loro carico, Yakir e Krasin ebbero a dire che le loro proteste precedenti per le violazioni perpetrate nell'Unione Sovietica contro i diritti dell'uomo erano state inventate su ordini provenienti da un'organizzazione di emigrati stranieri.

La dichiarazione odierna è firmata dalle cinque persone superstiti delle 15 originarie che costituirono il «gruppo d'azione» nel maggio 1969, e un'idea sul rischio cui si sono esposti i cinque firmatari del documento odierno può essere data da un breve esame di ciò che è già capitato agli altri 10 membri fondatori del «gruppo d'azione».

1) Yakir e Krasin, come già detto, sono stati arrestati e processati, e dopo interrogatori preliminari in fase di istruttoria straordinariamente lunghi hanno collaborato con i loro carcerieri.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il governo e i partiti della coalizione saranno impegnati nei prossimi giorni in un'attenta verifica a livello politico e tecnico delle misure di più ampio respiro che caratterizzeranno la seconda fase dell'attività governativa. Pensioni, prezzo della benzina, sviluppo del Mezzogiorno, situazione economica saranno, infatti, al centro del dibattito nel vertice dei segretari dei quattro partiti della maggioranza che Rumor presiederà probabilmente domani. La riunione servirà anche per la messa a punto dei problemi all'ordine del giorno del consiglio dei ministri.

L'attività parlamentare entrerà nel vivo in un secondo momento con il previsto dibattito sulla situazione cilena in vista del quale molti partiti hanno già preso posizione con interrogazioni e interpellanze. Il capogruppo democristiano Piccoli ha annunciato un documento parlamentare del suo partito e ha osservato che l'emozione per le vittime del «golpe» militare non deve fare dimenticare i motivi che hanno determinato la crisi e cioè il crescente inasprimento di tensioni economiche, sociali e politiche. Piccoli ne ha tratto spunto — così come ha fatto anche Forlani in un suo discorso — per sottolineare l'esigenza di una impegnata collaborazione tra le forze democratiche italiane per evitare i rischi di cedimento della democrazia

Operazione anti-cozze

Telefoto Ansa

Napoli — Sommozzatori dei carabinieri, con maschere antigas, rimuovono le coltivazioni di cozze a Mergellina. Ieri per la prima volta sono stati spiccati, dalla magistratura partenopea, avvisi di reato in relazione agli allevamenti abusivi dei frutti di mare nel golfo di Napoli

L'ATTIVITA' POLITICA

PER RUMOR IN ARRIVO LA «FASE DUE»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Lo scoglio della vertenza dei ferrovieri, superato ieri a conclusione di una estenuante serie di colloqui tra i ministri interessati e i sindacati di categoria, è solo uno — e certamente non il più arduo — degli ostacoli che il governo, dovrà affrontare a breve e medio termine. Fin dai prossimi giorni il governo sarà infatti, impegnato in una serie di verifiche a livello sia politico che tecnico.

La fase due, la più difficile dell'attività governativa non si presenta certo senza incognite: il problema del Mezzogiorno e quello del tanto discusso insediamento del V centro siderurgico a Gioia Tauro non sono stati ancora risolti; c'è lo spinoso tema delle pensioni (che secondo le recenti osservazioni del presidente della Confindustria alimenterebbe l'inflazione); ci sono i problemi direttamente connessi con la ripresa produttiva e di cui il ministro del bilancio ha avuto, durante la sua visita a Milano, una approfondita radiografia. Nel contempo si sta ponendo termine alla relazione programatica che dovrà essere presentata in Parlamento nei primissimi giorni di ottobre.

Il vertice tra il presidente Rumor ed i 4 segretari dei partiti della maggioranza di governo, confermato per martedì a palazzo Chigi darà, quindi il via ad una intensa fase di attività politica per l'elaborazione della linea di governo successiva alla prima fase di contenimento della congiuntura economica.

Il giorno dopo, mercoledì o al più tardi giovedì si riunirà anche il Consiglio dei ministri per esaminare una numerosa serie di provvedimenti dei quali alcuni decreti per l'attuazione della riforma tributaria ed il decreto della assunzione dei cancellieri. Il presidente Rumor inaugurerà sabato prossimo la Fiera del Levante. In quell'occasione, egli renderà esplicite le linee indicative per l'azione nel Mezzogiorno.

I problemi dello sviluppo meridionale sono anche al centro dell'attenzione dei partiti: se ne sono occupati De Martino, che ha parlato nei giorni scorsi con vari esponenti locali. Fanfani, domani presiederà in merito una riunione di democristiani alla quale parteciperanno anche Colombo e Donat Cattin. Nei prossimi giorni si avrà anche la ripresa dell'attività parlamentare con una riunione del direttivo del gruppo socialista della Camera per designare, dopo l'accordo raggiunto giovedì dai capigruppo di maggioranza, i candidati alla presidenza delle commissioni P.I., difesa e sanità e della giunta per l'autorizzazione a procedere attribuite al PSI.

E' pure prevista una riunione del direttivo socialdemocratico della Camera, anch'esso dedicato alla designazione del presidente della commissione bilancio, mentre per martedì prossimo sono state indette nella sede del gruppo democristiano di Montecitorio le elezioni per i candidati alla presidenza della commissione esteri e finanze e tesoro. L'attività parlamentare, comunque, entrerà nel vivo con il previsto dibattito sulla drammatica situazione cilena, i cui sviluppi continuano ad essere al centro dell'attenzione degli esponenti dei partiti che allargano il discorso ai temi politici di casa nostra.

E' nostra convinzione — ha affermato il capogruppo democristiano Piccoli parlando a Trento — è che il dibattito possa svolgersi, in una prima fase, nelle commissioni esteri della Camera e del Senato, per consentire poi una riflessione ed un giudizio più completo, quando tutte le informazioni saranno in nostro possesso, nelle assemblee parlamentari. «Noi ci presenteremo al dibattito con un nostro documento, che conterrà — ha aggiunto Piccoli — la nostra ripulsa per la conquista armata del potere da parte delle forze armate e di una parte delle forze dell'ordine cilene, per la violazione cruenta del patto costituzionale cileno, per la drammatica rottura che si è verificata nella vita cilena, per lo spirito di repressione che sembra aver dominato gli ultimi sussulti del «golpe».

«Il compianto per le vittime, la riprovazione per i metodi repressivi — ha detto ancora Piccoli — non cancella, in alcun modo, una precisa valutazione degli eventi degli ultimi tre anni, che hanno visto, non il progresso, ma la degradazione del sistema di libertà cileno, attraverso una serie di contraddizioni e di errori che hanno impedito la collaborazione della Democrazia cristiana cilena, da cui si voleva una copertura senza garanzie, che hanno fiaccato lo spirito democratico del popolo, che hanno favorito obiettivamente una situazione psicologica di disperazione nella quale si isterilisce ogni senso democratico».

Anche Forlani, parlando a Forlì, ha allargato il discorso alle prospettive italiane osservando che «la vasta opinione democratica del paese deve sentire e comprendere sempre meglio che il patto costituzionale su cui si fonda la Repubblica italiana ha nella Democrazia cristiana forte ed unita, un punto essenziale e decisivo di garanzia, di equilibrio e di promozione democratica».

Da parte sua il segretario del PSDI, Orlandi, parlando a Siena, ha detto che i socialdemocratici fanno appello al governo, all'internazionale socialista, all'organizzazione delle Nazioni Unite, alle autorità morali, alle organizzazioni umanitarie perché esercitino tutto il loro peso nell'intento di evitare che il colpo di stato messo in atto nel Cile alimenti una repressione sanguinosa».

Roberto Perugini

IN VISTA VERTENZE DI CATEGORIA E AZIENDALI

UNA SETTIMANA CRUCIALE SUL FRONTE DEI SINDACATI

A buon punto la trattativa dei ferrovieri; in alto mare gli ospedalieri e i lavoratori del vetro - Metalmeccanici: verso la stesura del contratto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Nutrita settimana di lavoro quella entrante per i sindacalisti che saranno impegnati sia per alcune vertenze di categoria e aziendali, sia negli incontri con il governo.

Domani riprenderanno al Ministero dei trasporti le trattative per la vertenza dei ferrovieri relativamente ai punti non definiti nell'ipotesi d'accordo raggiunta ieri sera. Da lunedì a mercoledì prossimi si riuniranno inoltre i comitati direttivi compartimentali dei ferrovieri per un giudizio di merito sull'accordo.

Per quanto riguarda la vertenza degli ospedalieri, dopo gli incontri separati tra i rappresentanti dell'Anaao e della Flo con il sottosegretario al lavoro Foschi, che ha così completato la prima parte del ciclo di consultazioni separate, sono previste per i prossimi giorni altre riunioni a carattere settoriale.

A Torino da domani al 19 si riunirà il coordinamento sindacale del gruppo Fiat per confrontare le posizioni emerse dopo le consultazioni di base in previsione della vertenza aziendale. Sempre i metalmeccanici il 19 a Roma riprenderanno in sedi separate le riunioni per la stesura del contratto di lavoro, che vedranno impegnate da una parte la FLM e l'Intersind e dall'altra FLM e Federmeccanica. Per quanto riguarda le trattative con l'Intersind ,negli ambienti sindacali il prossimo incontro viene definito decisivo, sia per la prosecuzione della stesura, sia per i provvedimenti relativi all'inquadramento unico. Per quanto riguarda, invece, il rapporto con la Federmeccanica, la FLM, nelle ultime riunioni, aveva definito «lento e laborioso» il discorso per la stesura.

Per venerdì 21 settembre è stato infine proclamato uno sciopero nazionale di un minimo di due ore del settore dei materiali lapidei. La decisione è stata presa nel corso di una riunione svoltasi a Roma a cui hanno preso parte i rappresentanti della federazione dei lavoratori delle costruzioni e i dirigenti sindacali delle strutture aziendali e provinciali del settore dei materiali lapidei.

Un importante impegno aspetta anche i sindacati il 21 in tutta la Calabria per lo sciopero generale proclamato per il Mezzogiorno. Infati, per l'occasione, la federazione Cgil, Cisl e Uil ha voluto che fossero presenti alla manifestazione che si terrà a Reggio Calabria il segretario generale della Cgil Lama e i segretari confederali della Cisl e della Uil Macario e Rufino.

Lo sciopero generale è stato indetto per sottolineare l'importanza che riveste la «riforma delle riforme» quella relativa cioè al Mezzogiorno e soprattutto per cercare delle soluzioni alla situazione economica della Calabria che come è stato in questi giorni più volte sottolineato, impone immediati interventi.

Sempre nel settore dei rinnovi di contratto delle categorie, giovedì 20 riprenderanno gli incontri per le trattative sulla vertenza dei 65 mila lavoratori del vetro (prima e seconda lavorazione) che era stata sospesa ieri. A conclusione della sessione di trattativa la delegazione aveva dato un giudizio negativo sull'andamento, proclamando 4 ore di sciopero per la settimana entrante.

Sempre il 20 e 21 i pensionati della Cgil avranno un incontro per analizzare la situazione in merito alla riforma pensionistica che, come era stato chiesto nell'ultima riunione della segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil dovrebbe essere affrontata in un incontro governo-sindacati entro la prossima settimana.

G. R.

PESANTE DEFICIT della bilancia tecnologica

Roma, 16

Il deficit della bilancia tecnologica dei pagamenti italiana è stato, nel 1972, di 131 miliardi di lire. Il dato è stato ricavato dal CNR misurando il saldo degli introiti e degli esborsi avvenuti nel 1972 per brevetti, licenze di brevetti, macchine di fabbrica, disegni, invenzioni e «know- how». Su 49 settori industriali analizzati dal laboratorio di studi sulla ricerca del CNR, non ce n'è uno in cui il saldo risulti attivo per l'Italia.

Le falle più vistose sono quelle delle telecomunicazioni (24 miliardi), dell'elettromeccanica (12 miliardi), della chimica farmaceutica (17 miliardi) e della chimica in genere (16 miliardi). I settori dove gli introiti italiani sono maggiori sono quelli delle industrie dei mezzi di trasporto (circa 5 miliardi e mezzo) e dei derivati del petrolio e del carbone (5 miliardi e 200 milioni). In tutti e due i casi, tuttavia, i correlativi esborsi all'estero costituiscono cifre superiori.

(Italia)

L'attesa al «Cotugno»

Telefoto Ansa

Napoli — I parenti degli ammalati in isolamento attendono notizie fuori dell'ospedale Cotugno

MENTRE DIMINUISCONO I RICOVERI PER CASI SOSPETTI IN CAMPANIA E NELLE PUGLIE

PRIMI PASSI DEI MAGISTRATI CHE INDAGANO SULL'EPIDEMIA

Una «comunicazione giudiziaria» è giunta al medico provinciale di Napoli - Sotto accusa i permessi di allevamento delle cozze nel golfo - Si moltiplicano le manifestazioni di protesta

Napoli, 16

Mentre diminuiscono i ricoveri al «Cotugno» dei sospetti di colera, si sono avuti oggi i primi risultati dell'inchiesta giudiziaria che tende ad accertare eventuali responsabilità sulla situazione igienico-sanitaria di Napoli. La procura della Repubblica ha inviato, infatti, una «comunicazione giudiziaria» al medico provinciale, prof. Vincenzo Morante. Secondo indiscrezioni, il fatto sarebbe in relazione alle indagini che vengono eseguite per il controllo della regolarità delle documentazioni sulle autorizzazioni delle mitilicolture nelle acque inquinate del golfo.

Com'è noto, nello scorso luglio vennero rinnovate alcune licenze di allevamento ai mitilicoltori della città partenopea: e ciò sebbene fosse da tempo noto il tasso di inquinamento delle acque antistanti il recinto urbano di Napoli, e la situazione sanitaria, soprattutto per quel che riguardava tifo, epatite virale e gastroenterite, fosse già grave.

Altre comunicazioni giudiziarie sarebbero state inviate a pubblici ufficiali: per tutti, il reato ipotizzabile sarebbe quello di «omissione di atti d'ufficio». Ma, nei giorni scorsi, si era diffusa negli ambienti del palazzo di giustizia una voce secondo la quale la magistratura potrebbe giungere a configurare l'accusa di «concorso in diffusione colposa di epidemia».

Per quel che riguarda il numero dei ricoverati, sino a sera erano state portate al «Cotugno» nove persone sospette di colera. Ciò fa salire a 731 il numero totale dei ricoverati dall'inizio dell'infezione. Tra i ricoverati di oggi c'è un ragazzo di Ercolano, uno dei maggiori centri del focolaio epidemico.

Sinora i degenti dimessi sono stati 464; tra di loro, 33 ammalati di colera sicuramente guariti. Il dott. Tortora, della segreteria generale del «Cotugno», ha affermato in un'intervista di essere moderatamente ottimista. «Ritengo che l'epidemia sia ormai estinta — ha detto — ma la malattia rimane in agguato in forma endemica. Per estirparla è indispensabile l'individuazione dei portatori sani».

A Napoli continuano frattanto le manifestazioni di protesta. Cinque persone, che nella serata di ieri avevano partecipato a una manifestazione per la mancata copertura di rigagnoli maleodoranti, vere «fogne a cielo aperto», sono state arrestate dagli agenti per radunata sediziosa, blocco stradale, incendio e danneggiamento.

Un'altra manifestazione di protesta per lo stesso motivo si è svolta oggi a San Giovanni a Teduccio. Circa trecento persone hanno ammucchiato sulla strada copertoni e masserizie varie, e poi vi hanno appiccato fuoco. Per il mancato ritiro della spazzatura, invece, duecento persone, prevalentemente donne e bambini, hanno bloccato l'ingresso all'aerostazione di Capodichino. I pullman con i passeggeri diretti ai voli sono passati attraverso l'entrata dell'aeroporto militare.

Rimane grave, frattanto, il problema delle scorte di plasma sanguigno. I donatori, infatti, non possono offrire il loro sangue per almeno quindici giorni dopo la viccinazione. Questo fatto ha assottigliato notevolmente le riserve: il centro trasfusionale ha perciò rivolto un appello a tutti i donatori vaccinati.

In Puglia solo tre ricoveri: due al policlinico di Bari e uno all'ospedale civile di Taranto. Sono in corso relative analisi. La situazione dei ricoveri nei vari ospedali pugliesi è questa: 65 persone si trovano nei tre ospedali baseri (37 affette da colera, 13 non colerose e 15 in osservazione); 17 nel «SS. Annunziata» di Taranto (un coleroso; quattro sicuramente non positive e 12 in osservazione); negli «Ospedali riuniti» di Foggia (tre colerosi; due negativi e cinque in osservazione); due nel «Di Summa» di Brindisi, entrambi colerosi.

A Bari proseguono le operazioni di repressione delle infrazioni ai divieti emessi in questi giorni. Otto persone sorprese a pescare sotto costa — come è noto le autorità sanitarie hanno vietato la pesca a meno di cinquecento metri dalla riva — lungo il tratto di costa compreso tra Santo Spirito (a Nord di Bari) e Polignano a Mare (circa quaranta chilometri a Sud del capoluogo) sono state denunciate all'autorità giudiziaria. I militari hanno sequestrato anche 107 chilogrammi di pesce.

(Ansa)

CONTRO IL COLERA

L'ACETO meglio di tutto

Fiume, 16

Un gruppo di specialisti dell'istituto microbiologico della facoltà di medicina di Fiume sotto la guida del prof. Emilij, hanno accertato scientificamente l'efficienza dell'aceto nella lotta contro il colera. Sui risultati delle ricerche durate due anni ha fatto un resoconto il dott. Ante Svalba, specialista di malattie infettive sull'ultimo numero del giornale di Fiume «Novi List».

I numerosi esperimenti eseguiti dagli specialisti fiumani dimostrano che una soluzione al cinque per cento di acido acetico uccide il vibrione del colera che si trovasse sulla frutta e nella verdura nel giro di due-tre minuti. Un tale periodo di tempo è stato necessario, a esempio, per disinfettare anche frutta con buccia particolare, come le pesche. Gli esperimenti hanno convinto i ricercatori che l'aceto è molto più efficace dello stesso cloro, uno dei mezzi più noti per la lotta contro i batteri. Il vantaggio rappresentato dall'aceto risiede nel fatto che l'efficacia della disinfezione si protrae fino a sette giorni.

(Ansa)

CELEBRATO NEL CAPOLUOGO FRIULANO E A CARGNACCO IL 1.o RADUNO NAZIONALE

Sfilano per le vie di Udine diecimila reduci dall'URSS

I superstiti dell'ARMIR convenuti da tutta Italia hanno commemorato i loro morti Presenti numerosi congiunti di caduti e di dispersi oltre ad autorità civili e militari

Udine — I reduci dalla Russia sfilano per piazza Libertà

Udine, 16

Diecimila reduci dalla Russia hanno sfilato questa mattina per le vie di Udine, in occasione del loro primo raduno nazionale che si è tenuto nel capoluogo friulano e a Cargnacco, nel tempio dedicato ai Caduti e dispersi in guerra.

A più di trent'anni di distanza dalla spaventosa campagna di Russia, che inghiottì centomila nostro soldati, di cui «ci resta il nome», come sta scritto nella cripta del tempio di Cargnacco, sono sfilati idealmente uniti ai caduti e dispersi i reduci, dietro gli striscioni che ricordavano i nomi delle divisioni e degli altri reparti che furono inquadrati nell'ARMIR, Celere, Pasubio, Ravenna, Cosseria, Sforzesca, RGFT-CCNN (raggruppamento camicie nere), la Marina militare, il raggruppamento artiglieria alpina Udine, poi ancora le divisioni Vicenza, Cuneense, Tridentina, Julia, il battaglione Vicenza, l'artiglieria reggimentale Belluno.

Aprivano la sfilata il labaro nazionale dell'Unirr, l'unione nazionale dei reduci dalla Russia, e quelli delle sezioni di Roma e del Friuli, e quindi quelli di Trieste, Treviso e Vicenza. Ancora, in corteo, i portatori dei diciotto volumi sui quali sono riportati i nomi dei caduti e dispersi. In via Mercatovecchio era posta la tribuna delle autorità, sulla quale si trovavano tra gli altri il ministro per le Regioni Toros, il gen. Passinio vice comandante della regione militare Nord Est, il comandante delle truppe Carnia Cadore gen. Moizo, il comandante della brigata Julia gen. Garibaldi, il presidente della Regione Comelli e il sindaco di Udine Cadetto; attorno due ali di popolo, commosso, stretto in un abbraccio caloroso e sincero.

La fierezza e la compostezza, l'umiltà e l'orgoglio di aver compiuto il proprio dovere fino in fondo dei reduci hanno strappato più di qualche lacrima non solo ai congiunti di chi non ha più fatto ritorno alle proprie case, ma anche a chi, anche in giovane età, è rimasto in un certo senso coinvolto nell'atmosfera toccante. Al termine della sfilata, i reduci si sono portati a Cargnacco, dove erano confluite direttamente altre migliaia di ex commilitoni, soprattutto quelli venuti oggi da località anche lontane.

Dopo gli onori ai Caduti, che sono ricordati dai cippi eretti sulla piazza antistante il tempio e sui quali sono riportati i nomi delle divisioni e dei raggruppamenti inquadrati nell'ARMIR, l'ex cappellano militare medaglia d'oro mons. Franzoni ha concelebrato il rito religioso con altri sei ex cappellani militari in Russia, fra i quali don Corrado Bertoldi e l'ottantacinquenne mons. Bruzzone, rispettivamente cappellano capo della Julia e del corpo d'armata alpino in Russia. Ai piedi dell'altare, una croce segnata con elmetti, sui quali erano stati deposti i girasoli, i tristemente famosi girasoli che in campi sterminati costituiscono in Russia i cimiteri dei nostri soldati. Ai lati erano schierati il battaglione di formazione con fanfara e le bandiere di guerra, con scorta armata, dei sei reggimenti che presero parte alla campagna di Russia e che sono stati ricostituiti.

Una giornata esaltante, con tanti piccoli episodi toccanti anche al di fuori delle cerimonie ufficiali, anzi, forse soprattutto al di fuori: mamme, padri, vedove, figli di coloro che non sono più ritornati, e che hanno cercato un commilitone, un compagno di sventura del loro congiunto per sentire una parola di conforto, per udire, forse per la prima volta, o forse per l'ultima, le estreme parole, l'ultimo pensiero pronunciato in punto di morte da chi è caduto a tremila chilometri da casa, vinto dagli stenti, dalla fatica, dalla fame, dal freddo o caduto eroicamente in combattimento.

Peccato che a manifestazione di Udine sia stata velata da una profonda amarezza: dopo trent'anni, per infondate paure di chissà quali rievocazioni o apologie, sono stati negati ai reduci di Russia, a coloro che sono stati protagonisti di una delle più sfortunate ma allo stesso tempo più gloriose campagne, gli onori militari e la presenza di un rappresentante ufficiale del governo. Non c'è cerimonia militare che non abbia il conforto e l'orgoglio della presenza di un picchetto armato e di una fanfara: ma i reduci dalla Russia hanno sfilato a Udine accompagnati dalla banda di Povoletto, un paesino della provincia, dislocata davanti alle tribune sulle quali pur si trovavano le maggiori autorità militari della zona.

Giorgio Verbi

NEI PRESSI DI NULE, UN ISOLATO CENTRO DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Pastorello sardo ucciso nel sonno

Il movente forse un vecchio rancore - Fermati due giovani dai carabinieri dopo una battuta

Sassari, 16

Un pastorello di 16 anni, Raimondo Masala, è stato ucciso con tre colpi di pistola, sparatigli mentre dormiva insieme con un fratello a poca distanza dal gregge. Il fatto è accaduto in località «Fraddes Lai», nelle campagne di Nule, un centro agricolo a oltre novanta chilometri da Sassari

I carabinieri hanno fermato i pastori Mario Bitti di 23 anni, e Mario Mereu di 18, i quali sono stati rinchiusi nella tarda mattinata nelle carceri giudiziarie di Nuoro. A quanto si è appreso, il pretore di Bono (Sassari) ha emesso contro di loro mandato provvisorio di arresto per omicidio.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto — fatta tramite la testimonianza del fratello di Raimondo Masala, Pierangelo di 13 anni — i due ragazzi, dopo essere usciti per portare il gregge al pascolo, si sono fermati ad alcuni chilometri dal paese per una breve sosta. Si sono, quindi, sdraiati all'ombra di alcuni alberi ad un centinaio di metri dal gregge.

Ad un certo punto, Pierangelo, che si era assopito, è stato svegliato di soprassalto dal rumore di tre colpi, sparati da breve distanza. Giratosi di fianco avrebbe notato due persone che si allontanavano mentre il fratello sanguinava abbondantemente dalla testa. Il ragazzo ha tentato, in un primo momento, di aiutarlo, e quindi, visti inutili i suoi sforzi per tamponare il sangue che continuava ad uscire, è corso in paese per dare l'allarme. Quando, però, i carabinieri ed un medico sono giunti sul posto, Raimondo Masala era già morto.

I militari hanno subito cominciato una vasta battuta in tutta la zona, ed hanno interrogato alcuni pastori che hanno gli ovili nelle vicinanze del luogo del delitto. Più tardi una pattuglia ha fermato Bitti e Mereu. Sull'esito delle indagini viene mantenuto un rigoroso silenzio; sembra tuttavia, che gli investigatori abbiano raccolto gravi indizi di colpevolezza contro i due pastori fermati. Non si esclude che il movente dell'omicidio sia la vendetta, derivata da vecchi rancori per motivi di pascolo.

(Ansa)

NEL VARESOTTO

SOTTO SEQUESTRO ripetitori TV

Varese, 16

I carabinieri di Laveno Mombello (Varese) e l'«Escopost», lo speciale corpo di vigilanza sulle radioaudizioni, hanno sequestrato oggi cinque ripetitori abusivi che consentivano la diffusione di trasmissioni della TV elvetica in lingua tedesca nella provincia di Varese.

Tra i ripetitori, alcuni erano stati installati da Elio Scapolo, di Laveno (Varese), mentre degli altri i carabinieri recercano i proprietari.

(Ansa)

DOPO L'AUMENTO DEL TASSO DI SCONTO

«Più governabile» il quadro finanziario

La Banca d'Italia controllerà meglio la creazione di liquidità - Qualche timore per gli investimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

«Non nascondiamo la nostra preoccupazione per gli effetti della elevazione del tasso di sconto ordinario: provvedimento che rischia di tradursi in un elemento di freno agli investimenti anche se i suoi effetti possono essere controbilanciati dalla messa in atto delle direttive per la selezione del credito e dell'opportuna ed utile decisione già preannunciata dalla IMI di estendere il proprio impegno a favore delle piccole e medie industrie».

Questa dichiarazione, fatta oggi dal segretario socialdemocratico Orlandi, dimostra l'attenzione con cui sono valutati i possibili riflessi della importante operazione creditizia decisa ieri dai ministri finanziari con il governatore della Banca d'Italia. Il rilievo delle misure decise merita indubbiamente un ulteriore approfondimento, soprattutto per valutarne gli scopi e i possibili riflessi. A tal fine occorre innanzitutto ricordare brevemente le decisioni adottate. Il tasso ufficiale di sconto è stato aumentato dal 4 al 6,50 per cento, con maggiorazioni che possono farlo salire fino al 9,50 per cento.

Per non scoraggiare la ripresa della produzione industriale, le autorità monetarie hanno sollecitato più ampie emissioni di titoli da parte degli istituti di credito. Per far fronte al grave deficit di cassa dello stato ci sarà un finanziamento straordinario con 800 miliardi di buoni del tesoro assorbiti dalla Banca d'Italia. E' stato anche previsto un piano di finanziamento per le piccole e medie imprese, da attuarsi attraverso il ricorso al mercato obbligatorio.

Vediamo, innanzitutto, cosa significa la prima decisione. Occorre ricordare che il tasso di sconto stabilisce il costo del credito che la banca centrale di un paese è disposta a concedere alle banche ordinarie. Nello stesso modo in cui il cliente di una banca ordinaria può procurarsi denaro scontando una cambiale in banca, così una banca ordinaria è in grado di procurarsi denaro riscontando presso la banca centrale una cambiale in suo possesso.

Sulle condizioni alle quali la banca centrale è disposta ad accordare credito alle banche si regolano le condizioni alle quali le banche ordinarie sono disposte ad accordare credito ai clienti. Vi è dunque una connessione tra mutamenti del tasso di sconto e mutamenti dei tassi fissati dalle banche ordinarie per crediti a breve termine. Pertanto, in linea teorica, una riduzione del tasso di sconto, diminuendo il costo del credito, incoraggia gli investimenti e, quindi, stimola la produzione industriale: mentre un aumento del tasso di sconto, facendo salire il costo del denaro, è inteso a frenare i consumi e a contenere l'aumento dei prezzi.

Abbiamo detto in teoria proprio perché il meccanismo è più complesso in quanto vi incidono numerosi altri fattori. Eccone un esempio: la lievitazione dei tassi, sia quelli attivi bancari, ormai sul 10 per cento, sia quelli sui conti interbancari che oscillano tra l'8 ed oltre il 9 per cento ha determinato negli ultimi tempi il sempre più frequente ricorso dalle banche al credito dell'istituto di emissione.

Moltissime aziende di credito, infatti sono già alla terza richiesta di sconto e di anticipazioni, per cui sono scattate o stanno per scattare tutte le maggiorazioni previste dalle norme fino a ieri vigenti. Nonostante ciò per le banche continuava a convenire il ricorso a questa fonte di provvista, sia perché con l'aumento dei tassi attivi i capitali così raccolti erano divenuti nuovamente remunerativi, sia perché i tassi pagati alla clientela sono ormai tra il 4 ed il 6 per cento.

A questo punto il meccanismo degli sconti e delle anticipazioni era divenuto per la Banca d'Italia ingovernabile e ciò non era assolutamente compatibile con l'attenta calibratura della liquidità sulle esigenze del sistema. Se obiettivo deve essere quello di fornire alla economia né qualcosa in più (altrimenti c'è il rischio di riattivare le spinte inflazionistiche), né qualcosa in meno dei capitali di cui ha bisogno, è evidente che le leve di comando devono essere le più efficienti e le più immediate

L'aumento del tasso di sconto e delle anticipazioni, se adottato nel contesto di altre iniziative (come appunto è stato fatto con le altre decisioni), consegue il risultato non già di restringere la liquidità, ma, di bloccare un canale attraverso il quale la liquidità poteva affluire al sistema in forma incontrollata.

La creazione di liquidità dipenderà ora esclusivamente dai finanziamenti che la Banca di Italia farà al tesoro, cioè da un meccanismo facilmente controllabile. Se questi sono gli aspetti positivi ci sono anche però dei possibili aspetti negativi che non devono essere ignorati. Non bisogna infatti nascondersi i rischi che questa scelta comporta in quanto un rincaro del tasso di sconto, aumentando il costo del credito, scoraggia gli investimenti in una fase in cui la produzione industriale è soltanto all'inizio di una nuova espansione dopo tre anni di crisi.

Gino Roberti

LA LOTTA IN CILE

Dalla prima pagina

quali — secondo i propositi del regime militare — saranno espulsi dal paese, a meno che non debbano rispondere di illegali attività politiche svolte nel Cile: in pratica, la loro sorte rimane assai incerta, e proprio oggi il consiglio internazionale dell'organizzazione umanitaria «Amnesty International», riunito a Vienna, ha rivolto un appello al governo cileno perché rispetti la libertà dei profughi politici di altri stati sudamericani.

Questa sera (ora italiana), il generale Pinochet ha parlato al paese attraverso la televisione e ha lanciato un appello all'unità nazionale; ha ribadito che la situazione nel Cile è calma, e ha promesso che la giunta militare cederà il potere «quando ogni cosa sarà normalizzata»: ha tuttavia aggiunto che pochi «squilibrati» stanno ancora resistendo nella capitale.

Il leader del governo militare ha detto ancora che i militari «non hanno ambizioni; noi siamo uomini senza un futuro: la nostra sola ambizione è quella di dedicarci interamente al risanamento del paese». Riferendosi al «golpe», Pinochet ha aggiunto: «Era necessario per salvare il paese. E' stata una necessità patriottica poiché, così com'era la situazione, ci stavamo dirigendo verso il caos, verso un collasso totale della sicurezza nazionale».

Pinochet non ha dato alcuna indicazione circa il numero delle persone uccise o ferite da quando è stato attuato il colpo di stato militare in un'intervista telefonica concessa in precedenza, egli aveva però parlato di meno di cento morti e quasi trecento feriti negli scontri, definendo una «falsità» le notizie secondo cui le vittime sarebbero addirittura ventimila. Il generale ha detto che «restano alcuni gruppi» che ancora resistono a Santiago, e ha affermato di essere «profondamente preoccupato per il popolo del Cile, preoccupato poiché vi è un gruppo di cileni mentalmente sviati, ingannati, che non vogliono convincersi che questa impresa in cui si sono imbarcati deve essere fatta finire». Ogni rancore deve essere accantonato ed è necessario «stringere i nostri legami in fratellanza».

Dopo aver detto che i militari si sono astenuti dallo schiacciare i gruppi di resistenza ancora attivi, riferendosi ad azioni condotte contro militari nel centro di Santiago e nei sobborghi, Pinochet ha affermato: «Se essi (cioè gli allendisti,n. d. r.) vogliono agire in questo modo, se persistono nella loro posizione, se cercano di assassinare di notte i nostri soldati, non indietreggerò nell'applicare la legge militare. Non sono un assassino. Odio il dover prendere misure contro i miei compatrioti. Ma devo anche essere pronto a far sì che i soldati non riportino danni. Non abbiamo voluto agire nella speranza che essi stessi si convincano, e spero che ne verranno fuori. Altrimenti, se persistono, verranno applicati il codice e le norme della giustizia militare».

Dal canto loro, fonti militari hanno detto che la giunta militare non avrà alcun contatto con partiti politici, mentre perseguirà il suo obiettivo mirante a riportare il paese a un governo costituzionale: i militari, secondo le fonti, intendono «procedere da soli». Le stesse fonti hanno smentito le notizie che parlavano di molte persone che sarebbero state uccise a sangue freddo dai militari durante e dopo gli scontri nel centro di Sanitago, martedì e mercoledì scorsi; hanno però ammesso che i militari hanno attuato le disposizioni di giustiziare sul posto franchi tiratori e persone colte in atto di compiere sabotaggi. Non hanno voluto fare ipotesi sul numero di vittime civili, ma hanno detto che i soldati e i carabinieri hanno avuto una ventina di morti e una cinquantina di feriti.

A Santiago, una pattuglia militare ha abbattuto oggi, a quanto riferito da testimoni oculari, una statua alta tre metri del leader rivoluzionario cubano Ernesto «Che» Guevara, nel sobborgo di San Miguel: i soldati hanno gettato giù la statua dal suo piedistallo e la hanno portata via. Il sobborgo si San Miguel era una roccaforte della sinistra operaia. Le autorità militari hanno d'altra parte ordinato che in tutto il paese siano tolti dai muri manifesti e scritte politiche, e hanno vietato la vendita di pubblicazioni a carattere socialista e marxista.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter Upi - Ap)

DISSENSO NELL'URSS

2) Il matematico Leonid Plyushch, arrestato il 14 gennaio 1972, è stato rinchiuso in una clinica psichiatrica speciale di un carcere, nella città natale dell'attuale capo del partito comunista sovietico Leonid Breznev, Dniepropetrovsk. Il fisico Sakharov ha denunciato il trattamento inflittogli, rivelando che, nonostante sia perfettamente sano di mente, gli è stata iniettata una droga chiamata Halopiridol.

3) Il traduttore Yury Maltsev è stato anch'egli rinchiuso nella clinica psichiatrica di Dniepropetrovsk, mentre i suoi amici assicurano che egli è sano di mente.

4) Vladimir Borisov, un operaio di Leningrado, a quanto è stato riferito, è stato inviato l'anno scorso all'ospedale psichiatrico speciale di Leningrado.

5) La poetessa Natalya Gorbanyevskaya è stata liberata nel febbario 1972, dopo oltre due anni di forzato ricovero nella clinica mentale di Kazan. Attualmente non è noto dove si trovi.

6) Mustafa Dzemilev, un tartaro di Crimea, venne arrestato il 12 ottobre 1972.

7) Il matematico Alexander Levut, che firmò l'ultima volta una lettera di protesta lo scorso mese di gennaio, è irreperibile. Può anche darsi che si trovi ancora in libertà ma, in questo caso, non intende farsi rintracciare.

8) Genrikh Altunyan, un ingegnere di Kharkov, è stato condannato a tre anni di reclusione per attività anti-sovietiche nel novembre 1969. Dopo aver scontato la pena in un campo di lavoro, è stato trasferito in Siberia, dove è confinato.

9) Il traduttore Anatoly Yakobsen, invitato a tenere lezioni di letteratura russa all'università di Pennsylvania, è stato arrestato lo scorso mese di febbraio.

(Condensato Ansa-Reuter-Ap)

BREZNEV IN BULGARIA

Mosca, 16

Il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, si recherà questo mese in visita in Bulgaria su invito del partito comunista bulgaro. Lo annuncia oggi l'agenzia sovietica «Tass». *(Reuter)*

IL SOVRANO SCOMPARSO NEI RICORDI DI UNO STUDIOSO ITALIANO

GUSTAVO, IL RE ARCHEOLOGO SCOPRITORE DI CIVILTÀ SEPOLTE

«Disteso a terra per ore e ore, puliva i reperti che aveva trovato» Riportò alla luce vicino ad Acquarossa le vestigia di una città etrusca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

«Era un etruscologo, un nostro collega. Lo ricordo mentre passava ore e ore, per giornate e settimane, carponi o addirittura disteso, tanto da sembrare una lucertola, a lavorare di bisturi e di spazzolino per liberare reperti che sembravano miracolosamente fiorire sotto le sue mani. Ciò che sorprendeva era la sua infaticabile, assidua ricerca di cose nuove, per poter essere continuamente al corrente di tutti i progressi della scienza archeologica, ritenendo suo preciso dovere, come responsabile morale di una équipe di scavatori fra le più efficienti in Europa, di far fronte a ogni e qualsiasi problema».

Nella penombra del suo studio, nella cinquecentesca villa Giulia di Roma, un altro etruscologo, con la voce commossa e gli occhi lucidi, traccia questo ritratto poco noto del sovrano svedese oggi scomparso. Chi parla è Mario Moretti, Soprintendente alle antichità per l'Etruria meridionale e direttore del museo nazionale di Villa Giulia, il quale da 17 anni è stato sempre a fianco del re svedese ogni volta che egli è venuto a cercare le tracce dell'antico popolo etrusco. «Era un umanista — continua — un uomo che ha sempre dato prova di umanità e di cultura e che è entrato nel nostro mondo di archeologi con piena umiltà, senza far pesare il suo titolo. Ci siamo accorti che era un uomo di una coscienza, di un rigore e di una onestà scientifica sorprendenti».

Sul tavolo di Moretti c'è un grosso volume dalla copertina a colori, intitolato «Med kungen paa Acqua Rossa» (Col re ad Acquarossa): a piena pagina campeggia la foto del sovrano, seduto su una cassetta da imballaggio, con i pantaloni rimboccati, una matita fra i denti e che scava, con un lungo coltello, fra le rovine di una casa etrusca. Nel volume sono esposti i risultati di sette anni di scavi ad Acquarossa, un altopiano a Nord di Viterbo dove gli archeologi svedesi, e il loro re per primo, hanno cominciato a portare in luce una città etrusca, fornendo preziose tessere per il mosaico destinato a ricostruire la vita del misterioso popolo. Le 200 pagine del volume costituiscono l'omaggio che gli archeologi svedesi (e lo stesso Moretti) hanno fatto al re lo scorso anno, per il suo 90.o compleanno. «Come archeologo — ha scritto tra l'altro l'italiano nella conclusione del volume — debbo dire con assoluta franchezza che le ore trascorse con il re sono state sempre, dal punto di vista professionale, assolutamente interessanti».

Gustavo Adolfo di Svezia, la cu. esperienza di scavi archeologici, sorta in Svezia all'inizio del secolo, si era perfezionata in Grecia, a Cipro, e persino in Corea, aveva cominciato a interessarsi agli etruschi, rimanendone affascinato, una ventina di anni fa. Le campagne archeologiche in Italia, che occupavano nell'autunno le ferie del sovrano, cominciarono a San Giovenale, sempre nell'alto Lazio, nel settembre 1956. «Ricordo ancora la sua viva eccitazione — è sempre Moretti che parla — quando, in una delle tante necropoli fiorite intorno al nucleo abitato di San Giovenale, scoprì una tomba a due camere pressoché intatta e di forma e pianta molto simili a quelle di Cere; fu questa scoperta motivo di ampie e profonde discussioni, in cui il re rivelò tutta la sua conoscenza dei problemi architettonici etruschi, lasciandomi stupito».

Poi, conclusi gli scavi di San Giovenale, il re affrontò la nuova zona dell'Acquarossa. «Non dimenticherò mai la discrezione e la preoccupazione del sovrano nell'esprimere il desiderio, che si capiva vivissimo in lui, di aprire in questa zona un campo di scavo. Quanto le speranze del re archeologo fossero giuste — continua Moretti — lo hanno dimostrato i mirabili risultati di questi ultimi anni di scavo: la scoperta di un edificio templare e di numerose case di abitazione hanno portato un validissimo contributo alla conoscenza dell'architettura civile etrusca. Con le scoperte svedesi — continua — si è trovato il punto di contatto tra l'architettura funeraria e le case, con la conferma che le tombe di Cerveteri ricalcavano le case dei vivi».

Poi il discorso passa sugli aspetti più umani della personalità di Gustavo Adolfo di Svezia. «Era di una robustezza incredibile, ed ancora a 86 anni si muoveva con tale agilità da lasciare indietro tutti noi giovani. Sembrava un antico patriarca quando, all'ora di pranzo, si sedeva a capo della lunga tavola, insieme con tutti gli altri, anche i più giovani studenti. Al termine del pranzo, batteva le mani e "al lavoro", gridava in svedese: tutti dovevano alzarsi e tornare agli scavi, con lui in testa. Aveva convinto anche la regina a seguirlo, e non era difficile vedere la sovrana, convertita all'archeologia, con un lungo grembiale, lavare in un secchio i frammenti di terracotta appena disseppelliti. Come un buon nonno, si portava dietro qualcuna delle nipoti, anche se recalcitravano, e non c'è principessa svedese o danese che non abbia fatto il suo tirocinio fra le pietre e le terracotte etrusche».

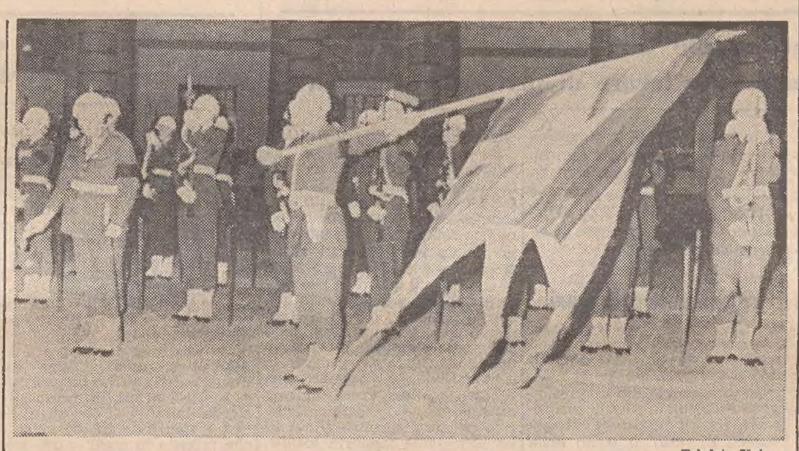
«Anche quest'anno — conclude Moretti — sarebbe dovuto venire ad Acquarossa, in autunno, per continuare gli scavi dedicati a quel periodo fra l'ottavo ed il sesto secolo avanti Cristo, che è la fase più importante della cultura etrusca. A primavera i medici glielo avevano vietato, e per lui era stato un grande dispiacere. La notizia della sua morte mi ha messo tanta tristezza: abbiamo perso un uomo che rappresentava un ideale».

A parte numerose visite sporadiche, re Gustavo Adolfo cominciò nel 1955 i suoi soggiorni regolari in Italia, recandosi ogni autunno, in una lunga vacanza, nell'Alto Lazio, per partecipare alle campagne di studio nelle terre degli estruschi.

Oltre ad essere un grande intenditore dell'arte estrusca, come pure della ceramica (di quella cinese in particolare), aveva imparato anche l'italiano, ed in parecchie occasioni aveva visitato numerose località della penisola, interessandosi sempre al loro patrimonio artistico.

Re Gustavo Adolfo, fra l'altro, era membro d'onore dello Istituto di studi etruschi ed italici di Firenze e dello Istituto di studi romani. Era stato nominato cittadino onorario di Viterbo.

Giuseppe Cultrera



Telefoto Upi

Bandiera abbrunata per la morte di Re Gustavo Adolfo durante la cerimonia funebre al castello reale di Stoccolma. I funerali del sovrano si svolgeranno il 25 settembre nella capitale

Una vita di cultura

Stoccolma, 16

Re Gustavo VI Adolfo di Svezia era nato a Stoccolma l'11 novembre 1882. Era figlio di Gustavo V, che morì nel 1950 alla età di 92 anni, Gustavo VI era discendente in linea diretta di Jean Baptiste Bernadotte, maresciallo dell'Impero, che divenne Re di Svezia nel 1818 col nome di Carlo XIV. Attraverso il gioco delle alleanze tra le famiglie reali, Gustavo VI Adolfo era imparentato sia con i discendenti di Guglielmo II conquistatore, sia con i Borboni e con gli Absburgo per via del suo secondo matrimonio, con Lady Louise Mountbatten, era zio del Duca di Edimburgo.

Quando succedette a suo padre, il 29 ottobre 1950, Gustavo VI Adolfo, che aveva allora 68 anni, aveva avuto il tempo di acquisire una grande esperienza e una vasta conoscenza di tutti i problemi del suo regno. Egli aveva saputo adattarsi rapidamente alle nuove condizioni politiche della Svezia governata senza interruzione dal 1932 dalla socialdemocrazia. Quando salì al trono aveva una preparazione accuratissima, non soltanto teorica ma anche pratica, avendo egli l'abitudine di aggirarsi spesso tra il popolo in veste privata per captarne esigenze, aspirazioni umori e desideri. Sovrano costituzionale e egli stesso assertore della democrazia parlamentare, aveva sempre svolto il suo ruolo con coscienza e scrupolo senza mai superare i limiti delle sue prerogative né esercitare pressioni sul governo. Forse proprio per questo motivo e anche senza dubbio per il rispetto che ispiravano le sue cognizioni, per la sua saggezza e per il suo sentimento del dovere, egli ebbe spesso nei consigli un'influenza più grande di quanto fosse chiesto dalla Costituzione, anche se i suoi ministri appartenevano ad un partito che comprende un programma che comporta l'instaurazione della repubblica.

Nell'accedere al trono, Gustavo VI Adolfo aveva preso come motto: «Il dovere prima di tutto». Fino ai suoi ultimi giorni ha tenuto ad assolvere scrupolosamente i doveri della sua carica. La sua capacità di lavoro era proverbiale in Svezia così come la minuziosità con la quale si occupava di tutto ciò che gli veniva sottoposto.

Per la prima volta lo scorso anno, già sofferente, non aveva consegnato i premi Nobel ed era stato sostituito alla cerimonia dal nipote, il principe ereditario Carlo Gustavo.

Dal suo primo matrimonio con la principessa Margaret, figlia del duca di Connaught e nipote della regina Vittoria d'Inghilterra, nacquero cinque figli: il principe Gustavo Adolfo, morto nel 1947, a 42 anni, in un incidente aereo; il principe Sigvard; la principessa Ingrid, divenuta regina di Danimarca; il principe Bertil e il principe Carlo Johan. Il suo successore al trono di Svezia è il Principe Carlo Gustavo, figlio unico del defunto primogenito di Gustavo VI Adolfo.

La prima moglie di Gustavo VI Adolfo, la principessa Margaret, morì nel 1920. Tre anni dopo aveva sposato lady Louise Mountbatten, morta il 7 marzo 1965.

Era stato insignito di tredici lauree «ad honorem» da università svedesi, americane e inglesi. Era anche associato all'Accademia delle belle lettere dello Istituto di Francia. *(Ansa)*

A 652 ANNI DALLA MORTE

Cerimonia a Ravenna per Dante Alighieri

La Società dantesca ha voluto offrire una nuova preziosa lampada d'argento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ravenna, 16

Il 652.o anniversario della morte di Dante Alighieri è stato solennemente celebrato oggi a Ravenna. Alla tradizionale cerimonia hanno partecipato i rappresentanti comunali di Firenze e della città romagnola. La manifestazione è iniziata alle 10 con una riunione delle autorità e delle rappresentanze in municipio. Dopo il discorso introduttivo si è formato un corteo in costume che ha raggiunto la basilica di San Francesco, dove è stata celebrata una messa, accompagnata da alcuni pezzi corali eseguiti dalle polifoniche impegnate nel secondo concorso nazionale.

Dopo i discorsi dei sindaci di Ravenna e Firenze sul piazzale di San Francesco, la celebrazione del poeta ha avuto il suo culmine nell'offerta dell'olio da parte del municipio fiorentino. Nell'occasione, la Società dantesca italiana ha offerto una nuova lampada d'argento che ha sostituito quella offerta dalla stessa società quasi settant'anni orsono. La vecchia lampada verrà collocata, dopo il restauro, nel museo attiguo al sepolcro.

La giornata si è conclusa con un concerto delle corali polifoniche al teatro Alighieri. Inoltre va rilevato che, in occasione della cerimonia, la Società dantesca ha tenuto la riunione biennale dei suoi soci, nonché la inaugurazione della prima biennale internazionale della modamaglia artistica di Dante a cura dei frati francescani.

S. S.

MORTO NEL SONNO «cuore nuovo» americano

Rockford (Illinois), 16

Fred Aubrey, un uomo di 36 anni sottoposto il 7 luglio scorso ad un trapianto cordiaco e tre giorni fa dimesso dall'ospedale dopo essere stato dichiarato «in buone condizioni», è morto ieri nel sonno nella sua casa. Aubrey aveva ricevuto il cuore di un uomo rimasto ucciso in un incidente stradale. *(Ansa)*

AL SECONDO CONGRESSO INTERNAZIONALE DI VITAMINOLOGIA

Posta sotto accusa la nostra alimentazione

Evidente rapporto fra la dieta e la presenza di colesterolo nel sangue causa prima dell'arteriosclerosi e di numerose malattie cardiovascolari

Salerno, 16

Gli italiani non sanno mangiare: si alimentano in modo irrazionale, con forti scompensi tra le varie sostanze nutritive, e questo compromette seriamente la metabolizzazione dei cibi. Lo ha affermato il prof. Edoardo Turchetto, docente di scienza dell'alimentazione alla Università di Bologna, intervenendo al secondo congresso internazionale di vitaminologia a Marina di Ascea.

Il prof. Turchetto e i suoi collaboratori hanno compiuto una indagine sulle abitudini alimentari di 300 soggetti scelti nel triangolo Bologna-Ferrara-Forlì, rappresentativi dei comportamenti di tutti i ceti sociali, nonché dei diversi ordini di età e delle diverse esigenze di ognuno in relazione anche al peso, al sesso e allo stato di salute. I dati raccolti sono stati introdotti in un calcolatore, raffrontandoli con i valori ottimali delle varie sostanze nutritive fissati per ognuno. Il risultato — ha detto il prof. Turchetto — è stato desolante: non si è riscontrato un solo caso di equilibrio. A parte l'eccesso sistematico di calorie, le proporzioni tra zuccheri, grassi, proteine, vitamine e minerali, erano fortemente alterate, rivelando una completa anarchia alimentare. Il test — ha aggiunto il prof. Turchetto — sarà presto esteso ad altre regioni, essendo evidente che dal sistema alimentare dipendono numerose malattie.

Il prof. T. W. Anderson, dell'istituto di epidemiologia dell'Università di Toronto, studiando il rapporto tra gli alimenti e la presenza di colesterolo nel sangue, origine dell'arteriosclerosi e di numerose malattie cardiovascolari, ha accertato che un ruolo equilibratore importante è svolto dalle vitamine. Anderson ha detto di aver somministrato mezzo grammo al giorno di vitamina C a soggetti con un forte tasso di colesterolo nel sangue; in tutti l'aumento è stato bloccato e si sono avuti anche regressi. In particolare nei pazienti affetti da arteriosclerosi, con evidenti segni elettrocardiografici di recente trombosi coronarica, si è notata una significativa diminuzione del tasso di colesterolo nel periodo in cui veniva somministrata vitamica C. E' evidente — ha aggiunto Anderson — l'importanza di questi risultati, dato che le malattie cardiovascolari mietono nel mondo circa dieci milioni di vittime all'anno, di cui 250 mila in Italia.

Un esperimento compiuto a Dublino dal prof. Wilson sugli operai ultracinquantenni di due fabbriche, ha confermato, come egli stesso ha riferito, che il trattamento con la vitamina C ha fatto registrare una regressione del tasso di colesterolo. *(Ansa)*

BARILI DI CIANURO nel Golfo del Messico

Nuova Orleans, 16

I guardiacoste americani hanno lanciato un allarme contro il pericolo rappresentato da alcuni barili di cianuro di potassio e di sodio che flottano sulla superficie del mare nel Golfo del Messico.

Questi barili, contenenti ciascuno 50 chili di prodotto mortale, sono caduti in mare, il 5 agosto scorso, in seguito ad una collisione tra due navi, a circa 750 chilometri al largo di Pensacola, in Florida. Non si sa esattamente dove si trovino i barili poiché il passaggio di un ciclone, dieci giorni dopo la collisione, ha reso ancor più difficile localizzarli. *(Ansa)*

CONCLUSO A VARESE il congresso sui trapianti

Varese, 16

«Questo congresso servirà, ce lo auguriamo, ad allargare la pratica dei trapianti dal rene dove è rimasta finora confinata ad altri organi. E' una ventata di novità di cui il nostro paese ha grande bisogno». Con queste parole il professor Giuseppe Salvatore Donati ha concluso a Varese il sesto congresso della Società dei trapianti d'organo, al quale hanno partecipato duecentro tra i maggiori esperti mondiali, tra cui il prof. Barnard.

Dal congresso è emerso che i trapianti di cuore, fegato e midollo osseo stanno per uscire dalla fase sperimentale: tuttavia il «gap» oggi esistente fra trapianto di cuore e fegato da una parte, e di rene dall'altra (il trapianto più «sicuro») potrà essere colmato solo quando si disporrà di adeguati sistemi meccanici paragonabili al rene artificiale. *(Italia)*

SULL'ONDA DELLA RECLAMIZZATA VISITA DI POMPIDOU A PECHINO

IN VOGA OGGI A PARIGI TUTTO CIÒ CHE È CINESE

Gli ampi resoconti del viaggio del Presidente hanno risvegliato l'interesse per il paese di Mao - Buoni affari nei ristoranti con pollo alle mandorle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 16

La Cina è divenuta il grande argomento di conversazione dei parigini. Le quotidiane sequenze televisive e i resoconti della visita di stato del Presidente Pompidou hanno fortemente ravvivato l'interesse o la curiosità per tutto ciò che è cinese, suscitati qui nei mesi scorsi da quattro avvenimenti di differente portata: una «mostra-vendita» di prodotti cinesi, una rassegna di film proiettata in cinematografi del quartiere latino, il soggiorno della «troupe» del circo acrobatico di Shanghai, esibitasi in maggio sulla pista del «Palais du sport», e la esposizione delle «scoperte archeologiche della Repubblica popolare di Cina», ospitata da maggio a fine agosto al «Petit palais».

Dalla cultura millenaria al teatro maoista, passando per l'agopuntura e la gostronomia, tutto ciò che è cinese è attualmente in voga. A tal punto che i rari insegnanti (una dozzina circa) che vivono nella capitale sono alle prese con innumerevoli persone che desidererebbero imparare rapidamente la lingua di Confucio, che potrebbe imporsi, un giorno, anche sul piano scolastico. E' da notare al riguardo che presso il liceo «Henri IV» sono ricominciate le lezioni di cinese riservate a numerosi adolescenti; che al liceo di Mongeron — presso Parigi — gli allievi del corso facoltativo di lingua cinese sono in soprannumero; che si parla nuovamente di far figurare il cinese nella rosa delle lingue secondarie proposte per opzione ai candidati agli esami di maturità liceale.

Meno impegnative dell'iniziazione ai misteri della lingua, le incursioni nel regno della gastronomia cinese allettano sempre più le signore della buona società che vanno a caccia di ricette e prendono d'assalto le drogherie specializzate per offrire «diners-baguettes» («cene con i bastoncini» anziché con le posate). Ben inteso, i ristoranti asiatici della capitale hanno il vento in poppa. Moltiplicatisi nell'ultimo decennio, se ne contano ora circa trecento. Dal primo all'ultimo presentano tutti due particolarità: vi si mangiano praticamente le stesse cose e i prezzi sfidano ogni concorrenza (da sette a cinquanta franchi a pasto, a seconda del locale e del quartiere).

Uno dei principali beneficiari della nuova voga è certamente il molto onorevole signor Takheng, proprietario della principale drogheria cinese della Monsieur-le-prince e fornitore della quasi totalità dei ristoranti asiatici di Parigi. Per lui esiste una sola e unica Cina: quella della qualità. E' per questo motivo che mentre le sue scatole di germogli di bambù recano la scritta «Made in Taiwan», quelle di «Lychees», di tè di gelsomino, di vermicelli di farina di soia provengono dalla Repubblica Popolare Cinese. Finora, spiega il signor Takheng, non vi sono stati problemi in materia di importazione, salvo per quanto riguarda il vasellame e le stoviglie. Purtroppo, aggiunge, le tazze bianco-azzurre incrostate di grani di riso sono rarissime e carissime in Francia, ove i fabbricanti non sono ancora riusciti a scoprire il segreto dei loro colleghi cinesi.

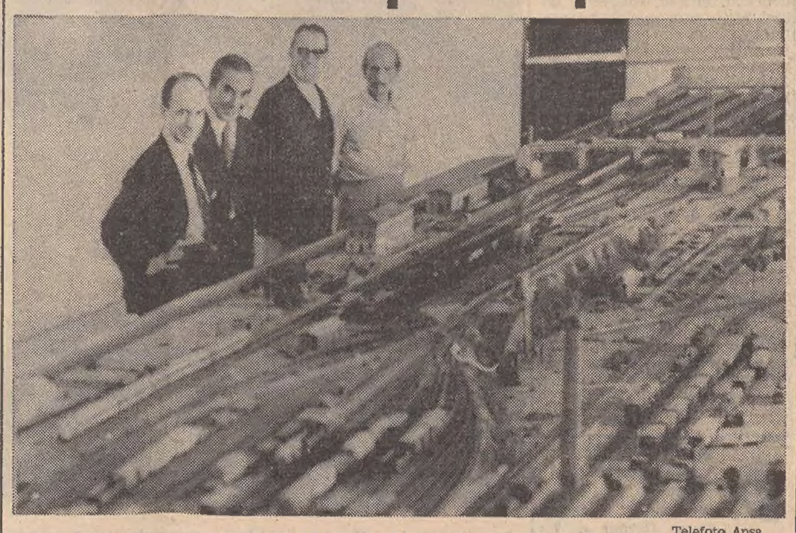
La rue Monsieur-le-prince, a due passi dall'Odeon, è una sorta di quartiere cinese elegante. Oltre al negozio citato e ad un'altra drogheria vi si trovano dodici ristoranti asiatici, una tipografia specializzata nella stampa degli ideogrammi e l'«Association des amities franco-chinoises». Vi abitano inoltre due professori di cinese.

Il vero «Chinatown» di Parigi, quello degli anni Trenta o quanto ne resta, si trova invece dietro la Gare de Lyon, delimitato da alcune viuzze mal lastricate. La civiltà dei consumi, il neon e il cemento hanno finito per relegare il pittoresco ancora esistente fra le cose dimenticate, ma il cacciatore di insolito può sempre mangiare pollo alle mandorle, anatra «laccata», maiale zuccherato, alghe e peperone piccante nelle vecchie trattorie del Passage Raguinaud, frequentate quotidianamente da una clientela assai eterogenea, e la domenica da pronipoti di «figli del cielo», che vi si riuniscono per mangiare, giocare al ma-jong, bisticciare e ascoltare musica cinese.

Mentre nelle trattorie del vecchio «Chinatown» votato alla demolizione la semplicità è quasi di rigore, l'esotismo artefatto finisce generalmente per prevalere nei ristoranti cinesi dei quartieri latino o dell'Opera. Senza eccesso, però. L'atmosfera è resa da pannelli laccati, nei quali il nero predomina con l'oro e il rosso-sangue-di-bue, da tende di seta sulle quali gli ideogrammi tracciati col pennello ostentano la loro purezza astratta (almeno per il profano), da frange che velano i vetri opachi, da piccole lanterne, da ciò che basta a far regnare quella sorta di intimità felpata che l'immaginazione degli occidentali associa alla dimora cinese e che impedisce agli europei più rumorosi di alzare la voce. Il «menu» infine è, come si è detto, sempre lo stesso o quasi. Il che nulla toglie alle sue qualità: bastoncini a parte, l'iniziazione alla cucina cinese — cucina raffinata per palati raffinati — si riduce a una semplice formalità che necessita soltanto del tempo e della volontà di liberarsi di certi pregiudizi, il più delle volte totalmente infondati.

Giorgio Gamberini

Quindici anni per un plastico



Telefoto Ansa

Rimini — Il ministro dei trasporti Luigi Preti ha visitato quello che è ritenuto uno dei più grandi plastici ferroviari esistenti al mondo: si estende su 50 metri quadrati, è lungo 18 metri ed è animato da ben 400 vagoni. Lo ha costruito interamente a mano, in quindici anni di lavoro, Otello Brunetti, un capotecnico delle ferrovie in pensione che risiede a Bologna

DOPO L'OPERAZIONE DI GINEVRA

VITTORIO DE SICA RIENTRATO A ROMA

Cammina lentamente ma è «in ottima forma» Il 20 ottobre darà il via al film «Il viaggio»

Roma, 16

Vittorio De Sica, insieme con la moglie Maria Mercader è rientrato questo pomeriggio a Roma in volo da Ginevra, dove ha subito un delicato intervento chirurgico nell'ospedale cantonale.

De Sica è apparso in ottima forma anche se ha percorso lentamente e con una certa difficoltà il tratto dalla vettura messa a disposizione dalla compagnia di bandiera alla saletta di rappresentanza ove lo attendeva il produttore Carlo Ponti con il figlioletto «Cipì».

Il regista, che aveva dovuto interrompere la preparazione del film «Il viaggio», con interpreti principali Sofia Loren e Richard Burton, ha risposto volentieri alle domande dei giornalisti. A chi gli chiedeva come si sentisse, De Sica ha risposto con decisione: «Molto bene. Vorrei anche ringraziare — ha proseguito — tutti coloro che si sono interessati alla mia salute. Sia le personalità del cinema, sia le autorità e i semplici cittadini. Sono state le manifestazioni di affetto di questi ultimi che mi hanno particolarmente commosso; tra le altre vorrei ricordare quella di un operaio della Fiat che a Ginevra mi ha detto che se ce ne fosse stato bisogno, avrebbe offerto volentieri il suo sangue per me».

«L'unico rammarico — ha aggiunto Vittorio De Sica — è di aver fatto ritardare di due mesi l'inizio della lavorazione del film (cominceremo il 20 ottobre). E' la prima volta che mi capita una cosa del genere; io sono un tipo che arriva sul set prima di ogni altro e se ne va quando tutti sono già a casa. Ringrazio Carlo Ponti, Sofia Loren e Richard Burton della comprensione dimostrata nei miei confronti. Il cinema è, però, un'industria come tante altre e se manca un dipendente bisogna sostituirlo. E' quindi comprensibile che siano corse voci su una mia possibile sostituzione per „Il viaggio". A questo proposito ringrazio i colleghi tra i quali Zeffirelli, che ha detto che non avrebbe potuto in alcun modo fare il mio lavoro. Dall'illustre collega ho anche ricevuto un telegramma di auguri». *(Ansa)*

Vittorio De Sica: un felice ritorno

A SAN SEBASTIANO

FESTIVAL IN RITARDO per il «trucco» di Liz

San Sebastiano, 16

Il 21.o Festival internazionale cinematografico di San Sebastiano si è aperto l'altra sera con un'ora e mezza di ritardo a causa di Elizabeth Taylor. L'attrice non ha dato spiegazioni agli amici, che hanno attribuito il ritardo al suo trucco. La gente, irritata per la lunga attesa dinanzi al teatro Vittoria Eugenia, ha fischiato l'attrice al suo arrivo per la prima di «Night watch», che la Taylor interpreta con Lawrence Harvey. *(Ap)*

IN UNA RISERVA NATURALE DELLA SPAGNA MERIDIONALE

FA STRAGE DI UCCELLI UN MICIDIALE INSETTICIDA

Forse 50 mila le vittime dell'antiparassitario a base di cloro che sarebbe stato usato contro le zanzare nelle vicine risaie

Madrid, 16

Decine di migliaia di uccelli selvatici, incluse alcune specie molto rare, sono morti o stanno morendo in una riserva naturale nel Sud della Spagna a causa di un mortale insetticida che hanno inghiottito.

Lo ha comunicato il direttore della riserva José Antonio Valverde, che dirige il parco «La donana» sull'estuario del fiume Guadalquivir, dichiarando che non è stato ancora possibile fare una stima esatta dei volatili morti, ma che il loro numero dovrebbe aggirarsi sulle 50.000 unità. «E' tremendo, è una crisi spaventosa» ha detto Valverde «non era mai accaduto un disastro del genere da quando è stata costituita la riserva dieci anni fa».

La terribile scoperta è stata fatta dal laboratorio di biologia della riserva, che ha constatato come gli uccelli si siano avvelenati ingerendo un antiparassitario a base di cloro, proibito dal governo. Non è stato ancora possibile sapere come l'insetticida sia stato introdotto nella regione paludosa che costituisce la riserva, ma è probabile che provenga dalle vicine risaie che sono state irrorate con la pericolosa sostanza per eliminare zanzare ed altri insetti.

«C'è un fatto ancora più grave», ha spiegato Valverde. «Da un momento all'altro dovrebbero arrivare dalla Scandinavia centinaia di oche migratorie dal dorso grigio che svernano in questa regione e in particolare in questa riserva. Qui troveranno l'acqua contaminata dal veleno e rischiano di fare la fine di tutti gli altri uccelli». Migliaia di uccelli selvatici stanno anche morendo nella grande riserva di «Las marismas», una zona paludosa dichiarata patrimonio nazionale, per l'identica ragione.

Valverde ha dichiarato che tra le specie che stanno morendo o sono morte, ve ne sono alcune molte rare, come il trampoliere dal becco a spatola, i flamingos, almeno quattro specie di oche, le cicogne e altri trampolieri. Anche molti cani da guardia di molte fattorie sono rimasti avvelenati dopo aver mangiato gli uccelli provenienti dalle riserve.

La grande tragedia ecologica è stata scoperta soltanto dopo un'ampia ricognizione aerea sulle zone in cui è stato immesso l'antiparassitario: generalmente un gran numero di uccelli muore ogni estate a causa del prosciugamento della palude dovuto alla calda estate spagnola, ma il numero troppo elevato di uccelli morti quest'anno ha messo in allarme le autorità.

Questo avvenimento è particolarmente grave per la Spagna ma anche per l'intero patrimonio avicolo europeo: da molti anni a questa parte nei paesi del Mediterraneo le riserve e i parchi nazionali diminuiscono costantemente, tanto che gli uccelli migratori provenienti dal Nord trovano sempre meno spazio in cui svernare. Questo provoca una grave alterazione ecologica nell'equilibrio delle specie, molte delle quali sono ormai in via di estinzione perché non trovano più l'ambiente adatto alle loro necessità. *(Ansa - Reuter)*

L'VIII BIENNALE DELL'ANTIQUARIATO

Quadri e mobili a Palazzo Strozzi

Una selezione raffinata delle collezioni di 116 mercanti d'arte di tutto il mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, settembre

Quadri, mobili, sculture, stoviglie; una scelta raffinatissima è esposta in Palazzo Strozzi a Firenze, dove è stata inaugurata l'ottava Biennale internazionale dell'antiquariato. Per un mese — fino al 14 ottobre — la città sarà così un polo mondiale per gli appassionati del settore.

Le collezioni esposte da 116 mercanti d'arte di tutti i continenti a Palazzo Strozzi sono costituite da pezzi degni dei migliori musei, per la selezione accurata che è stata fatta; e gli allestimenti sono fatti in maniera tale da valorizzare per il meglio gli oggetti già apprezzabilissimi. Per tutt'e due questi aspetti, ha avuto parole di felicitazione ieri il ministro Giovanni Pieraccini, venuto a rappresentare il governo.

Come vuole la tradizione, la cerimonia ufficiale si è svolta l'altra mattina non nella sede della mostra, ma in Palazzo Vecchio, presenti le massime autorità locali, insieme con la maggior parte dei parlamentari della circoscrizione. Prima di tutto il saluto del sindaco Luciano Bausi, col benvenuto agli ospiti e un ringraziamento a tutti per questa manifestazione che si presenta «come il segno più significativo della ripresa delle attività dopo le vacanze».

«A Firenze — ha detto tra lo altro il ministro Pieraccini — si è consolidata questa manifestazione di importanza internazionale. E' un motivo di soddisfazione profonda perché intorno all'antiquariato ruotano molti interessi, economici e culturali. Per l'aspetto economico, la Biennale è cosa altamente positiva in un momento come questo, un contributo a quello sforzo che tutti dobbiamo fare per portare il Paese alla ripresa, a un nuovo sviluppo. E non meno importante è il ruolo culturale, per gli intimi legami storici dell'attuale col bello del passato: un filo ininterrotto, che ci unisce alle tradizioni, al passato, che ci aiuta a comprendere il presente e a edificare il futuro».

Fulvio Apollonio

IN QUESTO NUMERO DI
Panorama
DA OGGI IN EDICOLA

RETROSCENA LIN PIAO
«Traditore», «Capo della cricca antipartito». Così alla fine di agosto il decimo congresso del partito comunista cinese ha liquidato Lin Piao, ex capo delle forze armate, ex numero due del partito scomparso misteriosamente due anni fa. Ma, al di là di queste trite formule tradizionali, quali sono i veri motivi della sua eliminazione? Di che cosa lo accusano i nuovi dirigenti? Un altissimo esponente del partito comunista cinese lo spiega in termini pacati in una intervista concessa in esclusiva a Panorama.

LA VOCE DEL REGIME
Due redattori della TV hanno denunciato ai probiviri della Federazione della stampa il direttore del «Corriere della Sera», Piero Ottone, che aveva criticato l'evasività del Telegiornale sul colera in Italia. I due hanno agito di loro iniziativa o no? Come è organizzato il Telegiornale? Quanti redattori ha? Da dove provengono? Attraverso quali filtri passano le notizie? In base a quali criteri vengono misurati i minuti di presenza sul video dei personaggi politici? Che sorte tocca ai redattori che non si adeguano alle regole?

I GRANDI FEUDI DELLA DC
Sono quasi tutti democristiani: i presidenti delle società IRI, delle Finanziarie, degli Istituti di credito, degli Enti pubblici e previdenziali, degli Enti di gestione. Come ha fatto la DC ad impadronirsi di tutte le leve dello Stato e del parastato? Come mai, nonostante il centro sinistra, il rapporto fra socialisti e democristiani nei consigli di amministrazione è di uno a cinquanta? Come ha potuto la DC mantenere sempre sotto controllo tutte le Casse di Risparmio?

LA BOMBA DI FORTE
Francesco Forte, vicepresidente socialista dell'ENI, ha annunciato le sue dimissioni perché, per 23 mesi, i democristiani lo hanno inchiodato alla sua poltrona senza concedergli il minimo potere? Come ha reagito Rumor? Cosa ne ha detto il segretario del PSI, De Martino? E' vero o non è vero che l'ENI, come suppone Forte, controlla anche due quotidiani romani?

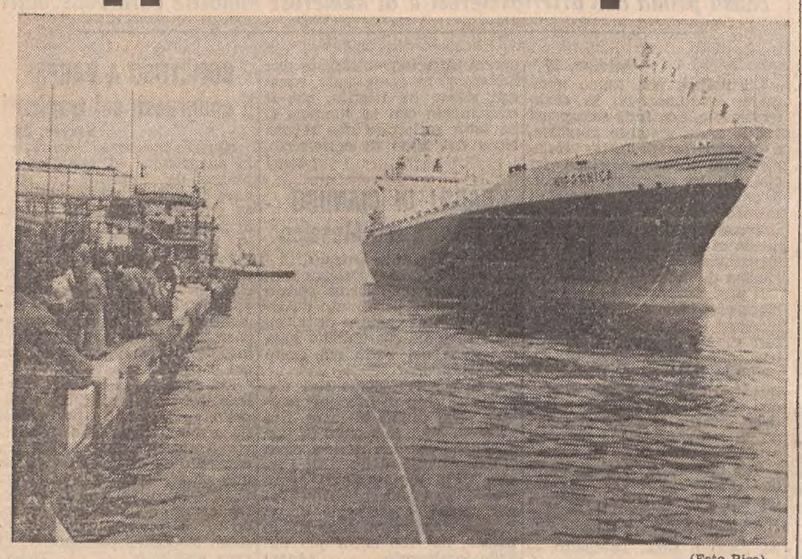
VIVA IL JAZZ-POP
Il jazz è invecchiato. Non richiama più gente. Ma una sua filiazione, la «Musica totale» o jazz-pop, sta sconvolgendo il mondo musicale. Che cos'è? Con quali strumenti si suona? In quali paesi si è affermato? Quali sono i suoi maestri? Che cosa ne pensa Gato Barbieri, il sassofonista che ha composto la colonna sonora dell'«Ultimo tango a Parigi»? Che cosa ne dicono le case discografiche?

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«PRESENTATA» ALLA MARITTIMA LA NUOVA LLOYDIANA

«Nipponica» in anteprima



(Foto Rice)

L'approdo della portacontainers «Nipponica» ormeggiata da ieri mattina alla stazione Marittima

(Giornalfoto)

Stretta di mano dell'amm. Spigai, presidente del Lloyd Triestino al comandante della «Nipponica», subito dopo l'approdo

Aria di festa ieri mattina sulle Rive. Accolta dai getti d'acqua dei rimorchiatori, dal saluto delle sirene e da una folla di cittadini assiepata sulle banchine è entrata in porto, ormeggiandosi alla Stazione marittima, la turbonave portacontainers «Nipponica» che il Lloyd Triestino metterà prossimamente in linea sulla rotta dell'Estremo Oriente con capolinea a Genova.

La «Nipponica», una bella ed elegante unità che stazza 24 mila tonnellate ed è in grado di trasportare 1334 contenitori di cui 108 refrigerati, rappresenta — assieme alla gemella «Mediterranea» che entrerà in servizio la prosima primavera — il contributo che la Società armatrice triestina apporta al MFECS (Mediterranean Far East Container Service) per la gestione del traffico containerizzato fra l'Europa e l'Asia (le altre Compagnie aderenti al gruppo armatoriale sono la flotta Lauro di bandiera italiana, le società giapponesi Nippon Yusen Kaisha e Mitsui O.S.K., e la compagnia francese Chargeurs Réunis).

La nuova «lloydiana» — che la Compagnia triestina ha voluto presentare in anteprima ai triestini — è lunga oltre 208 metri e presenta una larghezza massima 30,500 metri e una altezza al ponte superiore di 18,190 metri; la portata lorda è di 24.200 tonnellate, la potenza dell'apparato motore di 38 mila C.V. e la velocità alle prove di 26 nodi.

Domani, alle ore 11, la «Nipponica» sarà al centro di una suggestiva cerimonia — alla presenza del ministro della marina mercantile, sen. Pieraccini — nel corso della quale verrà benedetta e presentata alle autorità cittadine e regionali.

Modificati gli assegni degli invalidi civili

La libera Associazione nazionale mutilati e invalidi civili informa che il consiglio dei ministri, nella seduta dell'11 agosto ha approvato un disegno di legge recante modifiche sulla erogazione degli assegni e pensioni e indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili, dei sordomuti e dei ciechi civili, secondo le richieste a suo tempo fatte e patrocinate dalla stessa associazione, assieme a ciechi e sordomuti.

L'erogazione verrà fatta con l'istituzione di un libretto di pensione di stato sul ruolo spese fisse del Tesoro e Poste, cosicchè gli invalidi potranno riscuotere puntualmente gli assegni o le pensioni presso gli uffici postali.

NELLA DIREZIONE DELLA DC

«Iniziativa popolare» sconfessa l'accordo unitario

NESSUN INCARICO ACCETTATO IN SENO ALL'ESECUTIVO

L'intesa unitaria, che la nuova segreteria della DC ha annunciato di avere raggiunto nell'ambito della direzione provinciale del partito, ha fatto registrare ieri stesso una incrinatura. La corrente di «Iniziativa popolare» — che il comunicato della DC inseriva nella composizione del nuovo esecutivo — a mezzo di un comunicato di «Agenzia popolare» dichiara: «Nella DC triestina non è stato raggiunto l'accordo per la conduzione unitaria del partito. Purtroppo il tanto auspicato coagulo delle forze interne non è stato possibile».

Il comunicato precisa inoltre che «Iniziativa popolare» (Rumor - Piccoli) rappresenta il 20 per cento della DC triestina e non accetta l'incarico nell'ambito della segreteria attribuitole nel comunicato della DC.

GLI ALLOGGI: ANCORA ELEVATO IL FABBISOGNO

Tre forme di intervento per costruire più case

Dal sostegno ai programmi dei Comuni e degli I. A. C. P. alle provvidenze concesse a favore di privati e cooperative

Il problema della casa si presenta nella regione tuttora notevolmente acuto, specialmente in alcuni dei maggiori centri e in prossimità dei poli di sviluppo industriale. Per superare ed avviare a normalità tale situazione, è necessario un rilevante intervento pubblico che assicuri, tramite i comuni e gli istituti autonomi per le case popolari, la realizzazione di adeguati programmi di edilizia popolare, ed inoltre preveda facilitazioni per l'edilizia residenziale, con particolare riguardo alle cooperative edilizie. In tale modo sarà possibile bloccare le speculazioni, contenere gli aumenti dei prezzi e dei canoni d'affitto degli alloggi, ridurre gradualmente i fenomeni di pendolarità, particolarmente accentuati in alcune parti del territorio ed evitare la congestione di talune aree urbane. A tale scopo si sono già agevolati i comuni nella formazione degli strumenti urbanistici e dei piani di zona per l'edilizia economica e popolare previsti dalla legge n. 167, per l'acquisizione e l'urbanizzazione delle relative aree, nonché per assicurare agli IACP ed agli altri enti operanti nel settore, forme di finanziamento che comportano nella regione un onere di oltre 30 miliardi di lire, per la realizzazione di circa 4.000 nuovi alloggi, la metà dei quali è già ultimata o in costruzione, e la rimanente parte in avvio.

Altri 2500 alloggi potranno essere realizzati con i 25 miliardi di lire assegnati dallo Stato al Friuli - Venezia Giulia sui fondi della legge n. 865. Pertanto i programmi di edilizia popolare già decisi e finanziati prevedono complessivamente la costruzione di 6500 nuovi alloggi.

Notevole successo hanno riscosso anche le agevolazioni regionali per la riduzione del tasso annuo di interesse sui prestiti contratti da parte di privati cittadini, singoli od associati in cooperative, per assicurarsi una abitazione in proprietà. Con tale forma di intervento sono stati finora favoriti la costruzione o l'acquisto di quasi 6000 alloggi, per un valore presunto di almeno 50 miliardi.

Precisazioni tributarie

La commissione tributaria centrale ha recentemente deciso che l'acquisto, da parti di due o più persone, di un esercizio commerciale non presuppone necessariamente la costituzione fra gli acquirenti di una società di fatto al posto della comproprietà del bene acquistato e, pertanto, sul relativo atto non è applicabile l'imposta di enunciazione in sede di registro.

La stessa commissione ha quindi precisato che ai fini della tassabilità di una società di fatto enunciata in un atto presentato alla registrazione occorre che nell'atto enunciante siano chiaramente indicati gli estremi essenziali del rapporto di società, sia in ordine alle persone dei soci ed all'oggetto dell'attività sociale, che al conferimento di determinati beni allo scopo di esercitare in comune un'attività lucrativa. Inoltre la commissione ha osservato che la divisione dei frutti di una azienda non può essere considerata esclusiva ed unica prova di un sottostante rapporto sociale, essendo anche conseguenza e presupposto di un vincolo di semplice comproprietà.

SCENATA DI GELOSIA IN VIA DELLA BORSA

LA PRONTA FRENATA EVITA UN DRAMMA

Una giovane si era buttata a terra al sopraggiungere di un'automobile

Gelosia e crisi isterica sono gli «ingredienti» che hanno provocato una vivace scenata avvenuta ieri sera in via della Borsa. Protagonista una giovane donna, B. M., di 22 anni, orfana di padre e allontanata da casa dalla madre. Ieri sera la giovane si trovava con il suo fidanzato e stava passeggiando con lui per le vie del centro.

La discussione si è trasformata in bisticcio che ha quasi sfiorato il dramma. La giovane, colta da una crisi di nervi, si è liberata con uno strappo dal braccio del suo accompagnatore e si è lanciata in mezzo alla strada, buttandosi per terra. Se non è stata travolta da un'auto che proprio in quell'istante stava sopraggiungendo, la giovane deve ringraziare i riflessi prontissimi del conducente che è riuscito a bloccare la macchina a pochi centimetri da lei.

La giovane è rimasta a terra per qualche minuto, poi si è ripresa ed è stata accompagnata all'Ospedale maggiore.

Tecnica aziendale ai corsi dell'ENCIP

Presso i centri professionali dell'ENCIP-CIFAP sono aperte le iscrizioni alla «Scuola di tecnica aziendale», che ha lo scopo di dare agli allievi una preparazione coordinata nel settore degli addetti ai lavori di ufficio. La scuola è divisa in due sezioni, una diurna e una serale. La sezione diurna svolge un programma di contabilità, paghe e contributi, macchine calcolatrici e contabili, dattilografia, per giovani in attesa di prima occupazione. Questi corsi sono completamente gratuiti, in quanto finanziati dal Ministero del lavoro, e le lezioni si terranno ogni giorno da ottobre ai primi di luglio.

La sezione serale svolge corsi di libera formazione anche per operatori meccanografici, programmatori e perforatrici su macchine IBM. I corsi sono indetti dall'associazione allievi ENCIP e hanno lo scopo di preparare i giovani in tutti i campi dei lavori d'ufficio, dalla segreteria all'amministrazione e ai centri meccanografici.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP, in via Mazzini 32, giornalmente dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

A SANREMO

Congresso nazionale dei medici condotti

Nei giorni dal 26 al 30 settembre p.v. si terrà a Sanremo il quarantasettesimo congresso nazionale dei medici condotti; nel corso dell'assise saranno dibattuti i problemi inerenti alla nuova medicina di base nel Paese ed altri interessanti problemi scientifici.

Il congresso è organizzato dall'Associazione nazionale medici condotti di Roma, p.zza Sforza Cesarin 30.

ISTITUTO SCOLASTICO
E. FERMI
TRIESTE, VIA ROSSETTI, 7
TEL. 766952
RECUPERO ANNI
- licenza media
- geometri, ragionieri, licei magistrali, maestre d'asilo
corsi serali per lavoratori
CORSI PROFESSIONALI
- programmatori elettronici
segretariato d'azienda
steno - dattilo - lingue
1.a ELEMENTARE
1.a MEDIA
DOPOSCUOLA

I RAPPORTI NELL'AMBITO DEL CENTROSINISTRA

Polemica «verifica» sollecitata dal PSI

Anche la vertenza del teatro stabile di prosa fra i temi per i quali è chiesto un chiarimento

«Il comitato esecutivo provinciale del PSI — informa un comunicato — ha avviato l'altra sera il dibattito sui temi che saranno all'ordine del giorno della prossima "verifica" politica e programmatica tra le forze di centro-sinistra. Il segretario della Federazione, Lucio Ghersi, ha ribadito in apertura della riunione la decisa condanna dei socialisti al colpo di stato militare in Cile, ed ha poi annunciato un incontro che il Ministro della marina mercantile, sen. Giovanni Pieraccini, avrà martedì pomeriggio nella sede del PSI di piazza Goldoni con i componenti l'esecutivo provinciale e con i socialisti che operano a livelli di responsabilità nei settori della marineria e del porto».

«Tema centrale della "verifica" — quale è risultato sia dalla relazione del segretario Ghersi che dai vari interventi, dei vicesegretari Kervin e Mislei e di Giuricin, Pittoni, Gullini e Boniciolli — sarà quello dei rapporti politici con gli altri quattro partiti di centrosinistra; rapporti che spesso si sono deteriorati — rileva l'esecutivo del PSI — a causa di atteggiamenti discutibili e unilaterali da parte della DC, che hanno trovato un significativo aspetto anche nella recente vicenda del Teatro stabile di prosa».

«Accanto a questo chiarimento politico di fondo, l'esecutivo socialista ha posto l'accento — prosegue la nota — sulla necessità di un approfondito confronto su alcuni importanti temi di carattere programmatico, indicando tra l'altro quello connesso alle linee di sviluppo delle attività portuali e alla funzione dell'ente porto, la politica urbanistica, a livello comunale e provinciale, le reali prospettive dell'Acegat, anche per quanto riguarda l'eventualità del suo sdoppiamento, nonché la politica delle istituzioni culturali cittadine e il ruolo delle consulte rionali».

«L'esecutivo ha quindi espresso la propria convinzione che il PSI debba portare avanti con fermezza la propria linea sui punti affrontati, anche in considerazione delle grosse responsabilità che al partito socialista competono, sia per il suo ruolo storico di partito della classe operaia, sia per i recenti risultati elettorali che lo hanno portato ad essere, anche a Trieste, il secondo partito della coalizione di centrosinistra. Questi temi verranno sviluppati — conclude il comunicato — dal comitato direttivo provinciale, ed in ulteriori riunioni dell'esecutivo e delle commissioni di lavoro».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

KENYA
TANZANIA
25 ott. - 10 nov.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

IN UNA VIGNA A POCHI PASSI DALLA LINEA BIANCA

Ritrovata a S. Bortolomeo l'auto dell'assassino veronese

Nella sua fuga il Montresor si era inoltrato in una stradina privata di campagna il cui accesso era chiuso da un cancello

(Foto Rice)

La proprietaria della vigna e il luogo appartato dove l'assassino aveva abbandonato la vettura

La «Ford Escort» usata da Paolo Montresor, l'assassino di Verona, arrestato nel tentativo di espatrio nella zona jugoslava dell'Istria, è stata rintracciata ieri mattina dagli agenti del commissariato di Muggia. La vettura era stata abbandonata nelle vicinanze di un vigneto, in un punto della zona di San Bartolomeo di difficile accesso e ben nascosto. Assieme agli agenti del commissariato di Muggia c'era anche la «Volante» con il maresciallo Dal Pra e la guardia Costa. Già ieri l'altro, nel corso delle ricerche compiute lungo tutte le strade e i viottoli del Muggesano, le automobili della polizia erano passate davanti la strada imboccata dalla vettura veronese, ma l'accesso — quando sono transitati gli agenti — era sbarrato da una specie di cancello, per cui nessuno aveva pensato di entrarvi.

Ieri mattina, invece si è appreso dai carabinieri di Muggia che una macchina sospetta era ferma nella campagna denominata «Darsella di San Bartolomeo». Era stata la proprietaria della vigna, la signora Celestina Apollonio Ramani, ad avvertire i militari della stazione.

La signora Celestina abita sola in una grande casa colonica al Lazzaretto, e precisamente al numero 16 di San Bartolomeo. Suo figlio lavora a Trieste. Venerdì pomeriggio, vale a dire lo stesso giorno in cui era stato commesso il delitto, la signora Celestina aveva visto la vettura ferma nella sua campagna.

«Erano le 17.30 — ci ha detto — quando ho notato la vettura vicino alla vigna. Sul momento non mi sono meravigliata molto perché succede spesso che qualche macchina arrivi fino in campagna e rimanga lì fino a sera; si tratta in genere di auto di giovani che fanno una passeggiata e poi si fermano fino quando fa buio. Alle 19.30 la Ford era ancora al suo posto e non si vedeva nessuno in giro. Così il giorno dopo, sabato, già alle otto mi sono recata dai carabinieri, anche perché la macchina costituiva un intralcio per i miei lavori nella campagna. A metà mattina (sempre di sabato) mi sono imbattuta in strada, in una pattuglia di carabinieri che erano a bordo di una campagnola. Li ho fermati e li ho portati sul posto. Oggi è venuta la polizia».

Il posto in cui Paolo Montresor aveva lasciato la «Ford Escort» si trova a qualche centinaio di metri dalla linea bianca. Per arrivarci, come abbiamo detto, bisogna raggiungere il campeggio che è quasi a ridosso del valico di San Bartolomeo. Qualche decina di metri prima della sbarra, sulla sinistra, c'è un sentiero in terra battuta, che il Montresor ha percorso per quasi un chilometro prima di arrivare alla vigna della signora Celestina.

Il maresciallo Dal Pra ha fatto intervenire sul posto gli specialisti della squadra scientifica, i quali hanno assunto rilievi fotografici dell'auto che è stata esaminata a fondo. Nella macchina non è stato rinvenuto alcun oggetto attinente al delitto commesso dal Montresor. Terminati i rilievi la «Ford Escort» (che aveva il volante bloccato con il bloccasterzo) è stata trainata fino alla Questura.

Operatori sociali riuniti a Lignano

L'assessore regionale al lavoro ha partecipato a Lignano Pineta a un incontro di operatori sociali ed assistenziali, indetto dall'ufficio di Udine dell'AAII (Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali). L'incontro si è svolto in occasione del soggiorno-vacanza, organizzato sempre dall'AAII, di una cinquantina di persone anziane provenienti da varie località del Friuli-Venezia Giulia.

L'illustrazione delle attività dell'AAII nel settore sociale degli anziani, con particolare riferimento al Friuli-Venezia Giulia, è stata fatta dal direttore dell'ufficio di Udine dell'organismo, dott. Farina.

LOURDES
In pullman dal 22 al 30 settembre
QUOTE DA LIRE 67.950
U.T.A.T. via Imbriani e Gall. Protti

TAPPETI PERSIANI
esposti al III piano del nostro stabile
Tutti i tappeti sono originali e garantiti per iscritto dalla Camera di Commercio persiana.
Vengono ceduti ai prezzi migliori di mercato
MOBILI D'ARTE
MARANGONI
MONFALCONE — Via IV Novembre, 9

DUE GROSSI SEMINARI AL CENTRO DI FISICA

«Scuola» a Miramare per centocinquanta scienziati

Da oggi a dicembre saranno aggiornati nello studio dei gas e delle forze nucleari

Studiosi provenienti da 53 paesi si daranno convegno stamane a Miramare per seguire due corsi paralleli, entrambi di particolare rilievo scientifico, che si inaugureranno alle 9.30 nell'auditorium del Centro internazionale di fisica teorica; dopo la conclusione del seminario dedicato alle interazioni deboli fra le particelle elementari e del convegno degli astrofisici, è ora la volta — come preannunciato — del primo corso di metodi matematici e numerici della dinamica dei fluidi e del simposio sulla fisica nucleare.

Il primo corso, al quale prenderanno parte un'ottantina di scienziati provenienti da tutto il mondo, sarà diretto dai professori Stampachia, della Normale di Pisa e presidente dell'Unione matematica italiana, Lions di Parigi, Marchuk di Novosibirk, e Beanjamin di Cambridge; tale corso esaminerà in modo particolare gli aspetti matematici nel comportamento dei gas in particolari condizioni di temperatura e pressione.

Il secondo corso, quello concomitante, si propone un approfondimento dello studio delle forze nucleari e prevede la partecipazione di una settantina di studiosi; il seminario sarà diretto dai professori Pal (India), Ripka e dal triestino Luciano Fonda. I lavori dei due simposi che si aprono stamane si protrarranno fino a dicembre.

La Cisnal e le richieste dei vigili urbani

La «piattaforma» rivendicativa proposta dalle altre organizzazioni sindacali e riguardante il corpo dei vigili urbani è stata esaminata dalla Cisnal, che ha ritenuto di non doverla accettare perché essa presupporrebbe «limitate responsabilità e capacità professionali» da parte dei vigili. Da parte della Cisnal è stato altresì rilevato che le mansioni dei vigili sono fra quelle che «richiedono preparazione specifica tecnico-professionale», e ciò in relazione agli specifici compiti istituzionali che presuppongono una precisa conoscenza delle leggi dello stato e dei regolamenti comunali, con conseguenti responsabilità di carattere penale.

PROBLEMI DELLA DELINQUENZA MINORILE A TRIESTE

Fora il muro per rubare chewing-gum

(A. M.) Ferruccio Zanetti, presidente del Tribunale per i minorenni è un magistrato amareggiato dalla lunga lotta sostenuta contro una società che in tema di delinquenza minorile razzola male anche se abbonda in prediche spesso non molto migliori delle azioni.

La sua protesta coinvolge anche gli organi di Stato competenti che finanziano col contagocce l'Ufficio di servizio sociale annesso al nostro Tribunale, senza preoccuparsi di potenziarne l'organico vergognosamente ridotto. Sei assistenti operavano nel '52 quando l'Ufficio venne istituito, sei più una direttrice sopravvivono ancora oggi, quasi tutti in servizio da vent'anni: su di loro grava la responsabilità di soddisfare le esigenze della giustizia minorile di quattro province. «Se l'intendimento degli organi centrali è quello di far morire il servizio sociale di Stato, se ne attui la soppressione immediata», si legge in una relazione indirizzata al Procuratore generale della Repubblica, «o magari si deleghi tale servizio alle Regioni, ma non si persista nell'atteggiamento ambiguo di tenere in vita, senza peraltro rafforzarne le strutture, un ufficio che, nelle attuali condizioni, non è in grado di funzionare come in passato». «La soppressione sarebbe delittuosa», aggiunge però il giudice Zanetti che ha sperimentato per oltre vent'anni l'eccellente preparazione professionale e la sensibilità di questi operatori sociali. Quali sono gli istituti rieducativi per coloro che ancora oggi vengono definiti «moralmente traviati?». «Servirsi di questa denominazione significa adoperare una cambiale in bianco», afferma il giudice, «perché mai come oggi il concetto di moralità muta con i meridiani e i paralleli, ma soprattutto con la velocissima trasformazione del costume. Ancora dieci anni fa una capellona su tacchi ortopedici con la mini a mezza coscia, alla guida di un motorino senza targa, pericolosissimo, sarebbe stata giudicata "moralmente traviata", mentre oggi non è che un comunissimo esemplare di ragazzina, di quelle che si vedono sostare davanti a scuola al termine delle lezioni».

Comunque per i giovani cosiddetti disadattati si «aprono» le case di rieducazione, luoghi in via di estinzione, dove piccole folle di circa 150 ragazzi, sono affidati in gran parte all'opera rieducativa di agenti di custoria mal pagati e comunque non in grado di ottemperare all'arduo compito. Nei casi meno gravi il minore è affidato al servizio sociale in libertà assistita. Deve cioè presentarsi a tempo prestabilito dall'assistente che, se riesce a trovare un attimo di respiro, cerca di aiutarlo nonostante uno dei sunnominati sei del distretto, sia per necessità sempre adibito al reparto adozioni. Esiste poi un nuovo tipo di iniziativa: i Focolari di semilibertà. Sono costituiti da nuclei parafamiliari composti da 11, 12 minori affidati ad una coppia di educatori, possibilmente, ma non obbligatoriamente coniugati; è invece importante che i «genitori» siano giovani capaci di trovare un linguaggio comune con gli assistiti; è ovvio che il costo di gestione dei Focolari risulta superiore a quello delle «case» con più di cento posti letto, è però anche chiaro che, dislocati come sono in villette alla periferia dei centri abitati, nella regione ne funzionano due uno a Udine e uno a Porcia, rappresentano un valido tentativo di inserire i giovani nella collettività.

Ogni anno a Trieste c'è una media di 150 reati commessi da minori, di cui la maggior parte sono furti; non è una percentuale preoccupante perché siamo ben distanti dalla delinquenza minorile di Roma e Milano. Tuttavia c'è molto da fare per prevenire il peggio. Cioè un'assistenza preventiva che coinvolga le famiglie.

A Trieste esiste un caso tipico: un ragazzo dalla faccia simpatica, l'aria sveglia, il ciuffo nero: colleziona una denuncia al mese dalla fine dell'anno scorso. Usa arnesi da esperto per scassinare i negozi, è riuscito a forare il muro laterale di una tabaccheria per impadronirsi della refurtiva: palline da chewin-gum colorate. E' nato nel '63 e quando lo portano in Questura per fargli la paternale non risponde: è un duro. Sta dritto e ingrugnato con lo sguardo fisso: fa tenerezza e rabbia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Roberto — Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 19.13, la luna nasce alle 21.27 e cala alle 12.25.

Ieri: temperatura massima 23,4, minima 18,6; pressione mb 1017,8 in leggera diminuzione; umidità 81 per cento; vento kmh 7 da N-NO; temperatura del mare 22,5.

Maree — OGGI: bassa alle 6.10 con cm 24 e alle 19.25 con cm 40 sotto il l.m.; alta alle 12.35 con cm 43 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.50 con cm 12 sopra il l.m.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

HI-FI NOVITÀ - MARANZ - THORENS - AR - ADC
Amplificatori e sintoamplificatori integrati stereo e quadrifonici da 30 a 200 W — Giradischi TD/125 - TD/160 - TD/165 Novità — Altoparlanti AR 4-5-6-7-2ax-3a + SL.
COTECO - Galleria Tergesteo - Trieste, tel. 29066

NON ASPETTATE L'AUMENTO DELLA BENZINA
SERVIZIO
INSTALLAZIONE IMPIANTO A GAS-AUTO
CON SERBATOI DA 80, 60, 50 LITRI
- 70% DI RISPARMIO CARBURANTE
- NESSUNA PERDITA DI POTENZA
- MOTORI PIU' PULITI
MONTAGGIO COMPLETO LIRE 100.000
Ogni assistenza
ditta A.M.A.R. via del Bosco 6 - tel. 741946
AUTO STILE via Foscolo 10 - tel. 796456

RICORDATI A MEDEA I COMBATTENTI CHE NON TORNARONO

Non può essere chiuso il problema dei dispersi

Rappresentanze triestine al solenne rito all'Ara Pacis

La «Giornata nazionale del disperso in guerra», celebrata ieri in tutta Italia, è stata solennemente ricordata sul Colle di Medea, ai piedi del tempio dell'Ara Pacis, con una significativa cerimonia a carattere nazionale, cui hanno partecipato anche rappresentanze triestine.

Sono intervenuti, tra gli altri, il sottosegretario alla Difesa on. Vito Lattanzio in rappresentanza del Governo, il generale di Corpo d'armata Bonzani per il ministro della Difesa, l'ammiraglio Ringoli per il capo di stato maggiore della Marina e il comandante delle truppe «Trieste», gen. Cellentani. Era presente anche il gen. Morelli, presidente nazionale dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

Sul piazzale antistante l'Ara Pacis, ove erano schierati vari reparti, è stata accesa alle 9 la Lampada della speranza, mentre una corona di alloro veniva deposta ai piedi dell'urna contenente la terra dei campi di battaglia e l'acqua dei mari che videro l'eroismo dei soldati italiani. E' quindi stata celebrata una messa di propiziazione, accompagnata dal coro «Monte Sabotino».

Il presidente Morelli ha pronunciato il discorso celebrativo, in cui ha sottolineato come il dramma dei dispersi deve richiamare i sopravvissuti e le nuove generazioni a questa dolorosa realtà: se ci fosse stata in tutti una sufficiente carica di umanità, nessuno avrebbe violato le Convenzioni internazionali miranti a rendere la guerra meno crudele. E se un'imprevista vastità del conflitto e il continuo mutare dei procedimenti di lotta hanno favorito il fenomeno dei dispersi, nulla giustifica il mancato impegno nella ricerca dei dispersi a guerra conclusa. L'Associazione — ha proseguito il generale Morelli — ha sempre sostenuto la propria convinzione dell'esistenza in vita sul territorio russo dei soldati italiani. Dopo la firma degli accordi di Kruscev-Del Bo nel 1959, sono stati compiuti ingenti lavori di preparazione della documentazione che doveva servire alla Croce Rossa e alla Mezzaluna sovietica per compiere le promesse ricerche.

L'oratore ha messo in rilievo il contenuto di varie interpellanze presentate in questi ultimi tempi, miranti alla ricerca sul territorio sovietico di nostri dispersi innucleati in famiglie russe. «Nessun reticolato — ha detto — nessuna cortina può impedire alla verità di farsi strada con il tempo. Al Parlamento italiano il 27 ottobre è stato presentato un appello, sottoscritto da 300 mila cittadini della Repubblica: esso invoca l'intervento delle due Camere perché si giunga alla soluzione del problema dei dispersi.

Il presidente dell'ANFCDG ha detto ancora: «La rottura dell'accerchiamento del nemico che consentì ai più fortunati di aprirsi la via per il ritorno in patria, ebbe luogo il 26 gennaio 1943 durante la battaglia di Nikolajewka. Ci siamo rallegrati degli onori che sono stati resi ai rimpatriati e delle medaglie al valor militare che sono state loro concesse. Speravamo che, con lo aiuto di questi reduci, avremmo potuto orientare la nostra opera di ricerca di notizie su quelli che non sono ancora tornati. Ma l'aiuto è mancato».

E' seguito quindi il discorso del sottosegretario alla Difesa, on. Vito Lattanzi. «Non c'è possibilità di pace tra gli uomini — egli ha detto — se non sono valorizzati i sentimenti di umanità. Noi auspichiamo che il problema dei dispersi sia risolto. Apprezziamo la benefica opera fin qui svolta: si tratta di una campagna dignitosa sul piano nazionale. Il problema del disperso acquista ora più importanza fra tutti i popoli».

Lattanzi ha poi affermato che sono in corso iniziative da parte della Croce Rossa per affrontare il difficile problema; comunque ha detto di non voler accendere speranze immotivate. Egli ha assicurato che il Governo cercherà di dare una risposta all'appello dei 300 mila cittadini «perché il problema non è di singole famiglie ma resta un problema di tutta la nazione».

A Trieste la «giornata è stata celebrata con una messa all'altare del Crocifisso dedicato ai dispersi di tutte le guerre, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, alle ore 19, alla presenza delle autorità civili e militari.

Sbatte con l'auto contro la caserma

Per un improvviso guasto ai freni, la signora Livia Taucer in Topolòvech, abitante in via Paisiello 7, è andata a sbattere con la propria utilitaria contro il muro della caserma Beleno. Nell'incidente la signora ha riportato contusioni e ferite al volto. Trasportata all'Ospedale maggiore è stata medicata e quindi dimessa, con prognosi di una decina di giorni.

PIENO SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE A GORIZIA

È giapponese il campione mondiale d'aeromodellismo

A Gorizia Tsugutaka Yoshioka ha completato il trionfale successo della scuola nipponica, aggiudicandosi il titolo individuale dell'ottava edizione del campionato mondiale di aeromodellismo radiocomandato. Yoshioka si è inserito d'autorità nel duello tra l'austriaco Prettner e il rappresentante del Liechtenstein Matt, che godevano dei favori del pronostico assieme al tedesco Neckar.

Il giapponese, settimo classificato all'ultimo campionato nazionale, ha compiuto il suo capolavoro proprio all'ultimo della serie di due lanci nella quale si articolava lo spareggio, strappando il titolo a Matt, che per la seconda volta consecutiva deve accontentarsi della piazza d'onore.

I dieci lanci finali dei cinque concorrenti sono stati tutti eseguiti fra un susseguirsi di emozioni: dopo la prima serie era comunque in testa il tedesco Neckar, seguito da Yoshioka, dall'americano Page, da Matt, mentre Prettner era solo quinto, sfavorito da un giudizio forse troppo severo dei giudici. Ad ogni lancio successivo la situazione si modificava. Tagliato fuori Neckar da un punteggio eccessivamente basso, Prettner si vedeva assegnare al suo turno la massima valutazione che lo riportava di colpo in testa. Subito dopo il colpo di scena: per soli 15 punti passava al comando Matt, autore di un buon secondo lancio. L'americano Page non riusciva ad inserirsi, per cui l'ultima parola spettava al giapponese Yoshioka. Suo era il secondo miglior risultato dello spareggio, per cui il titolo era suo appannaggio, tra la esultanza dei giapponesi presenti in gran numero a Gorizia.

Il vincitore, che ha esibito un modello «Sabre liner», suo progetto personale, ha 25 anni e vive in un'isola nel Sud del Giappone, dove gestisce un negozio di «hobbies». Pratica l'aeromodellismo da 13 anni.

Sul podio della premiazione è salito due volte: la prima per raccogliere l'alloro personale, la seconda per quello di squadra, assieme ai compagni Yoshiki Takasaki, che era rimasto escluso dalla rosa dei primi cinque, e Tatsuji Okumura. Le maggiori simpatie, comunque a parte i risultati, le ha raccolte l'austriaco Hanno Prettner, terzo nell'individuale (nella precedente competizione mondiale si era classificato quarto) e terzo nella classifica a squadre.

Subito dopo la conclusione del «mondiale» si sono iniziate le prove del Trofeo Graupner, riservato ai modelli originali, una competizione che ha acquisito una rinomanza di carattere mondiale. Le gare, seguite da numeroso pubblico, che ha approfittato anche per visitare la mostra mercato internazionale di aeromodellismo allestita in una palazzina dell'aeroporto di Gorizia, si sono concluse nel tardo pomeriggio.

In serata si è svolto il banchetto ufficiale con la premiazione dei concorrenti e la consegna di targhe ricordo. La festa di congedo ha coronato nel migliore dei modi una manifestazione pienamente riuscita e ottimamente organizzata.

Questa la classifica finale individuale dopo lo spareggio: 1) Tsugutaka Yoshioka (Giappone) p. 28.440; 2) Wolfgang Matt (Liechtenstein) p. 27.950; 3) Hanno Prettner (Austria) p. 27.935.

La sede sul mare nei piani della Fiera

I futuri programmi della Fiera campionaria internazionale di Trieste, compresa la progettata realizzazione della nuova sede nel comprensorio fieristico a Barcola, sull'area acquisita con l'interramento di un tratto di mare, sono stati illustrati dal presidente dello Ente fiera, avv. Slocovich, allo assessore regionale Stopper.

In particolare, l'avv. Slocovich ha sottolineato i vari problemi riguardanti la realizzazione della nuova sede, per la soluzione dei quali appare determinante un intervento della Regione.

Muggia e l'Azienda di soggiorno e turismo

Uno dei problemi collegati alla creazione a Muggia della Azienda di soggiorno e turismo, è costituito dalla sede. Muggia infatti, ottenendo dalla Regione il riconoscimento ufficiale di zona turistica, ha bisogno che la Azienda di soggiorno sia sistemata in un punto, «strategico» della cittadina. L'amministrazione comunale ha proposto al consiglio d'amministrazione dell'Azienda di soggiorno la sistemazione in un edificio del centro storico. Il suggerimento del Comune rientra nei piani di ristrutturazione del centro storico di Muggia, che dovrebbe diventare zona vitale di pubblico interesse.

L'amministrazione comunale ha chiesto alla Regione un contributo per realizzare una sala conferenze adattabile anche a teatro: sarebbe auspicabile che tale progetto trovasse pratica realizzazione nell'edificio in cui l'azienda di soggiorno troverà la sua sede.

Il Centro Italiano Femminile organizza per domenica 7 ottobre p. v. una gita alla volta di Vicenzab allo scopo di visitare la mostra dedicata al grande architetto Andrea Palladio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del CIF, via Battisti 13, tel. 750531.

In piazzale de Gasperi, dove era stata lasciata in sosta, è sparita l'altra notte la «Fiat 850», targata 76448. Il proprietario dell'auto — Roberto D'Orlando (19 anni, via Trevisini 5) — dopo aver controllato tutte le strade limitrofe, si è rivolto alla polizia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

AURORA (aria cond.). 16.30. Un classico western: «A viso aperto» con R. Hudson e D. Martin. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. (aria cond.). 16, 18, 20, 22. Un sensazionale «giallo»: «La sedia a rotelle» con S. Audran, J. C. Brialy e C. Spaak. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. Oggi riposo. Domani: «La collina degli stivali».

FILODRAMMATICO. 16.30: «I pornogiochi delle femmine svedesi». Technicolor con M. Wright. Severam. v.m. 18.

IMPERO. Oggi riposo. Domani: «E' simpatico ma gli romperei il muso».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Oggi riposo. Domani 16.30 ultime repliche di: «Professione assassino».

MIGNON. 16: «Il selvaggio trono nero». Avv.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì, riprenderanno le proiezioni del film: «Un uomo da rispettare».

ASTRA. 16.30: «5 matti al servizio di leva». Divertente technicolor con Jacques Dufilho e i Les Charlots. Per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il calice d'argento» con Paul Newman, Natalie Wood, Jack Palance. Spettacolare.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Il cinese dal braccio di ferro» Technicolor con Cheung Nick e Nam Kung Fen.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «Commando di spie». Film di guerra a colori con Craig Hill, A. Incontrera.

VALMAURA. 20.30. Stanlio e Ollio in: «Gli eroi del circo». Divertentissimo.

ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Alcione, Astra, Ideale.

EDEN. 16, ult. 22.20: «La polizia incrimina, la legge assolve». Il film che inaugura trionfalmente la stagione cinematografica 1973-1974, con Franco Nero, Fernando Rey, James Whitmore. In technicolor. Vietato ai minori 14. II settimana.

EXCELSIOR. Inizio film 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22.15: «Il delitto Matteotti» con M. Adorf, F. Nero. Colori. (Drammatico).

FENICE. 16-22.15: «La polizia è al servizio del cittadino?». E. M. Salerno, Daniel Gelin. Colori. (Poliziesco). V.m. 14.

GRATTACIELO (aria cond.). 16, ult. 22.15: «Lo chiamavano Trinità». E' stato il primo, è rimasto il migliore; con Terence Hill e Bud Spencer. Spettacolare divertente technicolor.

NAZIONALE. Inizio film 15.30, 17.50, 19.30, ult. 22.20: «Pippo, Pluto e Paperino Supershow» cartoni animati. Colori Walt Disney.

RITZ. 16.30, ult. 22.20: «La mia legge». Technicolor con Alain Delon e Simone Signoret. Non vietato. Sospese le tessere

ABBAZIA. Chiuso. Domani: «Frankenstein alla conquista della terra».

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Biancaneve e i 7 nani». L'immortale capolavoro di Walt Disney. Segue il meraviglioso documentario a colori «La valle dei castori». Premio Oscar.

ALDEBARAN. 16.30: «Jungla erotica». Technicolor. V.m. 18 a.

ARISTON. 16: «Il cinese dal braccio di ferro». Technicolor con Cheung Nick e Nam Kung Fen.

RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «4... 3... 2... 1... Morte» con Lang Jeffries ed Essy Person. Colori. Domani: «I 7 navigatori dello spazio».

MUGGIA

VERDI. 17: «La donna dei centauri» con Michael Walker, Jenny Randall ed Elaine Gefner. Avventuroso technicolor. Ultimo giorno.

Questo il film scelto per la inaugurazione della nuova stagione 1973 - 1974

Fra breve al

Grattacielo

CINERIZ presenta

una produzione OCEANIA P.I.C.

ALDO MACCIONE . JACQUES DUFILHO

nel ruolo del Col. Buttiglione in

UN UFFICIALE NON SI ARRENDE MAI, NEMMENO DI FRONTE ALL'EVIDENZA. Firmato colonnello BUTTIGLIONE

regia di MINO GUERRINI ■ Technospes

SCUOLE

ENCIP

VIA MAZZINI 32

Telefono 35798

Continuano le iscrizioni ai seguenti corsi:

Stenografia
Dattilografia
Contabilità
Macchine contabili
Interpreti
Operatori IBM
Programmatori
Perforatrici
Contributi e paghe
Elettricisti
Radio - TV
Estetiste
Ginnastica estetica
Massaggiatrici
Mani - pedicure
Taglio e cucito
Licenza scuola media
Terza media
Doposcuola

UNA MODERNA ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna generalmente nuvoloso per nubi in prevalenza medio-alte; eventuali addensamenti cumuliformi con manifestazioni temporalesche sull'arco alpino avranno carattere locale temporaneo. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulla Sicilia, in prevalenza sereno. Foschie ed occasionali banchi di nebbia nelle valli settentrionali e lungo i litorali, in intensificazione durante le ore notturne.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna; pressoché stazionaria sulle rimanenti regioni.

Venti: su tutte le regioni in prevalenza deboli variabili.

Mari: da quasi calmi a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 26; Verona 19, 27; Trieste 19, 23; Venezia 20, 24; Milano 19, 27; Torino 16, 24; Genova 22, 26; Bologna 18, 28; Firenze 20, 31; Pisa 18, 30; Ancona 20, 25; Perugia 17, 27; Pescara 15, 27; L'Aquila 11, 26; Roma Nord 15, 29; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 17, 27; Bari 18, 26; Napoli 15, 29; Potenza 14, 23; S. Maria di Leuca 20, 25; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 19, 30; Messina 22, 30; Palermo 23, 27; Catania 19, 30; Alghero 20, 29; Cagliari 23, 26.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE ALBERGO CARSO - Monrupino

Avverte la gentile clientela che chiude per ferie e restauro dal 18-9 al 27-10 1973.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Vipere: troppo rumore per poco sostiene l'associazione W.W.F.

Molto meglio imparare a conoscerle invece che pensare di ucciderle tutte

Il consigliere regionale del W.W.F. (Fondo mondiale per la natura) dott. Giuliano Sailì, ci scrive:

«Constatate le inesattezze riportate dai mezzi di informazione pubblica sul problema di un ipotetico aumento dei viperidi nella regione e in particolare in Carso; visto che da tempo si assiste ad un incremento di improvvisazioni in materia che creano idee sbagliate ed uno stato di allarme che non è giustificabile dalle reali proporzioni del problema; giudicando l'argomento strettamente pertinente ai suoi fini di salvaguardia della natura, la Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana per il World Wildlife Fund, ritiene di dover fare alcune precisazioni in merito.

«Per quanto riguarda la situazione nazionale sul problema numerico delle vipere e dei suoi veri nemici naturali, rimandiamo alla circolare 10/1973 dell'Unione erpetologica italiana, che resta disponibile per gli interessati. Dalle notizie in essa contenute, e dagli studi che da alcuni anni si vanno conducendo nella regione e in Carso, abbiamo dedotto alcuni fatti che contrastano spesso nettamente con le illazioni di molti articoli apparsi ultimamente sulla stampa regionale.

«Innanzitutto è totalmente errata l'opinione corrente che dà per scontato a priori un fantomatico "aumento pauroso" delle vipere, con conseguente ricerca di teorie riguardanti le cause possibili che lo avrebbero provocato e i possibili rimedi (che spaziano dall'introduzione di ricci e rospi, alla caccia col tacchino, allo sterminio diretto favorito da taglie ecc.). Infatti i serpenti e le vipere in particolare sono animali estremamente specializzati e legati a condizioni ambientali particolari (temperatura, umidità, disponibilità di nutrimento ecc.). Con la progressiva scomparsa (dovuta allo sconsiderato intervento dell'uomo) degli ambienti naturali, molti animali, e tra essi le vipere, sono destinati a scomparire da determinate zone. Questo discorso vale anche per il Carso, zona ormai fortemente antropizzata. In Carso poi l'ambiente tipico della "vipera ammodytes" (che è l'unica specie locale pericolosa per l'uomo) sta riducendosi fortemente anche per il progressivo rimboschimento naturale dovuto al decadimento delle attività agricole. Lo stesso fenomeno si verifica in tutti i paesi del Mediterraneo occ., tanto che persino l'ULCN già nel congresso di Atene del 1959 constatava che rettili e anfibi sono in forte diminuzione in questa area geografica.

«Escluso dunque nella nostra regione e in Carso in particolare l'aumento numerico delle popolazioni di viperidi, è assolutamente ingiustificato il panico. Se qualcosa è aumentato, questo è il numero delle persone (quasi sempre impreparate) che si addentra sempre più capillarmente in territori in cui una volta si recavano solo contadini, montanari, naturalisti e cacciatori, tutta gente bene informata sul problema delle vipere, sui reali pericoli e sui possibili rimedi. Oggi invece, data la scarsa dimestichezza con gli ambienti naturali ogni fruscio nell'erba, ogni incontro con un rettile il più delle volte innocuo, viene riferito come un pericoloso scontro con una vipera. In ogni caso non può essere citato come dimostrazione di "paurosi momenti" un singolo caso di cattura di vipera o di persona morsicata, mentre serie osservazioni naturalistiche dimostrano il contrario.

«Il problema non è dunque quello di sterminare tutte le vipere spendendo il pubblico denaro in taglie più o meno cospicue. Facciamo presente, tra parentesi, che iniziative del genere hanno dato altrove risultati disastrosi in campo ecologico. Infatti dove tali errati provvedimenti sono stati attuati vennero uccisi e spacciati per vipere, a scopo di lucro, tutti i rettili a forma di serpente, che nel dubbio venivano comunque uccisi e spesso anche pagati. La drastica riduzione di questi animali (che si cibano prevalentemente di roditori) provocò naturalmente un aumento spaventoso di topi con rilevanti danni alle colture e alla sanità pubblica. E' noto infatti che topi e ratti sono portatori di numerose malattie infettive.

«Il W.W.F., visto il pubblico interesse all'argomento, propone che il problema venga esaminato attentamente in sede scientifica e politica e auspica che eventuali finanziamenti vengano spesi per la promozione di corsi, conferenze, dibattiti, lezioni, mostre pubbliche, che informino la popolazione sulla reale consistenza del pericolo (che effettivamente esiste, anche se in proporzioni di molto inferiori a quelle sbandierate), sui metodi preventivi e sui rimedi.

«Si otterrà così un molteplice effetto: 1) salvaguardia di un già precario equilibrio ecologico; 2) diffusione di una utile serie di nozioni naturalistiche a tutti i livelli; 3) smitizzazione di un pregiudizio biblico totalmente irrazionale; 4) diminuzione dei già rari casi di decesso per morso di vipera (ricordiamo che solo 50 persone muoiono all'anno in tutta Europa per veleno di vipera, mentre 10.000 ne muoiono solo in Italia per incidenti automobilistil!).

«Il W.W.F. rimane comunque aperto al dibattito e auspica l'appoggio delle altre associazioni per la protezione della natura e degli animali, per evitare un genocidio irrazionale ed ingiustificato che si ritorce alla fin fine a danno di chi lo compie.

«Se è vero che la Regione Friuli-Venezia Giulia è alla avanguardia in molti campi, ricordiamo che nazioni notoriamente più avanzate in campo naturalistico, come la Svizzera ad esempio, hanno da tempo emanato leggi che proteggono rettili e anfibi (vipere comprese) su tutto il territorio nazionale. Questo esempio andrebbe imitato anche da noi, soprattutto per le specie più minacciate di estinzione».

ANZIANA SIGNORA VITTIMA DI UN INCIDENTE

MORTALE L'EPILOGO DI UN INVESTIMENTO

Tragico epilogo ha avuto all'ospedale un incidente avvenuto nove giorni or sono in via dell'Istria. La pensionata Anna Mejak Sferco, di 75 anni, abitante in via Fonte Oppia 2, che era stata investita da un mini-scooter, è deceduta nel centro di rianimazione, dove era stata ricoverata in gravissime condizioni con la riserva di prognosi.

L'incidente era avvenuto nel tardo pomeriggio di due sabati fa. Anna Mejak era scesa dal marciapiede e stava accingendosi ad attraversare la via dell'Istria, quando è sopraggiunto uno scooter di 50 centimetri cubici di cilindrata, guidato da un giovane meccanico, che aveva cercato di frenare e di sterzare bruscamente, senza però riuscire ad evitare la passante. L'anziana signora, urtata dalla motoretta, era stramazzata al suolo riportando una vasta ferita alla nuca e alla tempia. Soccorsa dai sanitari della CRI veniva trasportata subito dopo all'ospedale; era già in stato di coma, per cui i medici avevano poche speranze di salvarla.

Assemblee rionali a Valmaura e S. Sergio

La consulta rionale di Valmaura - Borgo S. Sergio ha indetto una serie di cinque assemblee popolari, da tenersi nelle varie zone della consulta per l'illustrazione del piano quinquennale del Comune e la riforma dei trasporti pubblici. Tali assemblee si terranno: domani, martedì, alle ore 20, presso la scuola «D. Rossetti» (via Zandonai) per gli abitanti della zona di Valmaura: via Valmaura, piazzale, Domus Civica, salita Zugnano ecc.; giovedì 20, ore 20, presso la Casa del Giovane, per gli abitanti della zona di piazzale Giarizzole e Monte S. Pantaleone; martedì 25, ore 20, presso la scuola «D. Rossetti», per gli abitanti della zona: Poggi San Anna, Cattinara, via Puccini, ecc.; giovedì 27, alle ore 20, presso la scuola «Foschiatti» (via Benussi), per gli abianti della zona: quartiere Marcesio, Benussi, de Gravisi, ecc.; venerdì 28, ore 20, presso l'Oratorio di Borgo S. Sergio, per gli abitanti del Borgo.

Agli agenti del commissariato di Cittavecchia si è presentato Franco Bartolini, di 35 anni, abitante in via San Michele 11, per denunciare il furto della propria «Lambretta» (TS 38953) che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Giorgio Fano

Giovedì alle ore 19, nella sala di studio della sede di via Rosario, il prof. Arduino Agnelli, straordinario di storia delle dottrine politiche nell'università di Trieste, ricorderà l'opera di Giorgio Fano. Successivamente, nell'attigua saletta delle esposizioni bibliografiche, sarà inaugurata una mostra allestita in occasione del decimo anniversario della morte del filosofo triestino.

Festa della «Stella Alpina»

Quest'anno, la festa annuale in zona di montagna dell'Associazione «Stella Alpina», verrà svolta a Ravascletto, domenica 30 settembre. I soci, simpatizzanti e veterani della «Stella Alpina» sono invitati a prendere contatto con la sede di via Biasoletto 1C.

Toneatti alla Rossoni

La pittrice concittadina Anita Toneatti esporrà da oggi al 26 settembre alla Galleria Rossoni di corso Italia 9, una mostra personale di quadri a olio su paesaggi istriani, fiori e figura.

SULLA SALITA CHE PORTA AL CACCIATORE

AUTO CONTRO UN ALBERO: SOLO UN FERITO LEGGERO

Un incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, è accaduto ieri, poco prima di mezzogiorno, sulla strada del Boschetto.

Una Opel (TS 140437), che stava salendo verso il Cacciatore, è uscita di strada alla seconda curva ed è andata a schiantarsi contro il tronco di un albero. Nell'incidente il guidatore Silvano Andreazzi, di 50 anni, abitante in via Lussinpiccolo 1, è rimasto illeso, mentre suo cognato, Ervino Valente, di 53 anni, abitante in Rozzol Melara 1409, ha battuto il capo contro il parabrezza riportando contusioni alla parte destra della fronte, al sopracciglio destro, al naso e alla spalla sinistra.

Soccorso dai sanitari della CRI, chiamati telefonicamente sul posto, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare nel reparto di primo accoglimento con la prognosi di una settimana. Gli agenti della polizia stradale hanno effettuato i rilievi di legge.

INFORTUNIO A UNO SPORTIVO AD AURISINA

Si può finire all'ospedale anche sciando sulla plastica

Sciare in settembre è come mangiare fragole per Natale. Questo paragone vale, naturalmente, per le fragole fresche e per la neve vera che si trova anche d'estate sui monti più alti. Con il progresso della tecnica alimentare, infatti, è possibile mangiare le fragole surgelate anche al 24 dicembre, anche senza essere miliardari. E la stessa cosa, ormai, vale anche per lo sci. Non c'è la neve «surgelata» ma finta, di plastica; sicché gli appassionati dello sci possono cimentarsi in tutti i mesi dell'anno. Come abbiamo visto, dunque, sciare in settembre è diventato — al giorno d'oggi — una casa accessibile a tutti. Le sensazioni che si provano scendendo sulle discese «sintetiche» possono essere, con un po' di fantasia, le stesse che si hanno quando si scende sulle piste vere e comunque ci sono — per chi cade — gli stessi pericoli. Ne sa qualcosa infatti l'impiegato Vittorio Maestroni, di 21 anni, abitante in via Fecenko 14. Ieri mattina, raggiunta la pista sintetica di Aurisina, ha compiuto un paio di discese sotto gli occhi del maestro. Purtroppo, ad un certo punto, ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra o, meglio, sulla plastica, riportando una dolorosa contusione e distorsione della mano destra con sospette lesioni ossee. Soccorso, il giovane sciatore è stata trasportato con un automezzo privato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sez. di Trieste del CAI — Domenica 23 settembre inaugurazione del sentiero attrezzato «Anita Goitan» nel gruppo del Jof Fuart.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS — Sabato 22 e domenica 23 gita al rifugio Pellarini con salita della Cima di Riofreddo in occasione del 40.o convegno estivo. Informazioni in sede di piazza Unità 9, telefono 35240.

Diventano scolari i maestri di guida

Gli isruttori di guida andranno a scuola. Per iniziativa del ministero dei trasporti e dello Automobile Club d'Italia sarà organizzato nel mese di ottobre un corso gratuito di aggiornamento per il personale tecnico delle autoscuole. Il corso avrà la durata di due settimane e si articolerà in sessanta ore complessive di lezioni di cui 40 destinate alla teoria e 20 ad esercitare pratiche.

Le lezioni teoriche saranno tenute nella sede centrale dell'ACI in via Marsala 8, Roma. Quelle pratiche si svolgeranno all'autodromo di Vallelunga. La Fiat metterà a disposizione otto vetture; altrettanti piloti impartiranno le loro lezioni sotto la guida del campione automobilistico Massimo Natili. Il programma del corso verterà sui seguenti argomenti: 1) tecnica automobilistica; 2) tecnica di guida e dinamica dell'autoveicolo; 3) codici della strada e tecnica di circolazione; 4) metodologia didattica dell'insegnamento; 5) tecnica pratica di officina; 6) tecnica e didattica della guida.

Il corso, a carattere sperimentale, è limitato per ora a cinquanta partecipanti e si propone lo scopo di arricchire lo istruttore di guida nelle sue cognizioni professionali al fine di aggiornare i suoi metodi di insegnamento alla nuova realtà del mezzo meccanico ed alle mutate condizioni del traffico veicolare. L'organizzazione del corso è affidata ad un comitato composto da funzionari del ministero dei trasporti e dell'ACI.

I vigili del fuoco sono accorsi verso mezzogiorno sulle Rive, dove era stato segnalato un incendio all'albergo Excelsior. Due carri sono accorsi sul posto ma gli uomini non hanno trovato, fortunatamente, nessun sinistro. Il fumo che era stato notato dalla persona che aveva dato l'allarme era dovuto a un fuocherello che gli operai avevano acceso per riscaldarsi il pranzo.

Sul pavimento della propria abitazione di via Bonomea 148, è accidentalmente scivolata la pensionata Albina Gaspersich in Skerlj, di 74 anni. La anziana signora ha riportato la frattura del femore sinistro. E' all'ospedale con prognosi di 3 mesi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Liscio e busso; 9.15: Voi ed io; 10.50: Turandot, di G. Puccini; 11.30: Quarto programma; nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Country e western; 19.25: Banda... che passione; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 21.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: XVI Luglio musicale a Capodimonte - direttore F. Caracciolo; 21.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Bruno Martino e L'Equipe 84; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: L'arte di arrangiare; 9.50: La figlia della portinaia; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special-oggi: Peppino De Filippo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Notte e giorno, di V. Wolf; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai; nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di «Offerta speciale»; nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Jazz italiano; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di E. Granados; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo Berlioz: Religiosità ed isterismo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15: Il Novecento storico; 15.30: Beatrice et Benedict, di H. Berlioz; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Musiche di R. Parodi e N. Rota; 17.50: Il mangiatempo; 18: Debussy - L'opera omnia per pianoforte; 18.30: Place de l'Etoile; 18.45: Antichi organi - Il grande organo della Basilica di Klosterneuburg a Vienna; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Incontri musicali romani 1972; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Rassegna di classici: La vita è sogno, di P. Calderon de la Barca.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - Coro «J. Tomadini» di Udine - Ricordi di Dalmazia: La peste di Macarsca - Canti popolari istriani; 16.20: Musiche di autori della Regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

Ore 7.30, 8.30, 12.30, 14.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30: Notiziario; 7.15: Buongiorno in musica; 8.40: Canzoni; 10: Melodie; 11.15: Da una melodia all'altra; 11.30: Ascoltiamoli di nuovo; 12.10: Musica per voi; 14: Lunedì sportivo; 14.10: Dischi; 14.40: Juke-box; 15: Galleria musicale; 16.30: Dischi; 17.40: Orchestre; 18: Il programma sportivo; 18.45: Lunedì sportivo; 20: Dal Tricorno all'Adriatico; 20.30: Radio Lubiana; 21: Musica nella sera; 21.40: Musica operistica; 22.30: Programma musicale; 23: Canzoni; 23.35: Il pianista P. Guida.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Naica e la cicogna» - Telefilm.
18.35: «La grossa barbabietola» - Prod.: TV cecoslovacca.
18.45: Immagini dal mondo.
19.05: «Ragazzo di periferia» - Dodicesimo episodio: «La lettera azzurra».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Fanfan la Tulipe» - Film con Gérard Philipe e Gina Lollobrigida.
22.50: L'ANICAGIS presenta: Prima visione.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Incontri» - a cura di G. Favero - «Un'ora con Dorothy Day» - Povertà come scelta.
22.15: Rassegna di balletti - «Flash-back» - Originale coreografico di Rosanne Sofia Moretti.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Ray Anthony Show - spettacolo musicale; 21.20: «I pesci tropicali», documentario.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

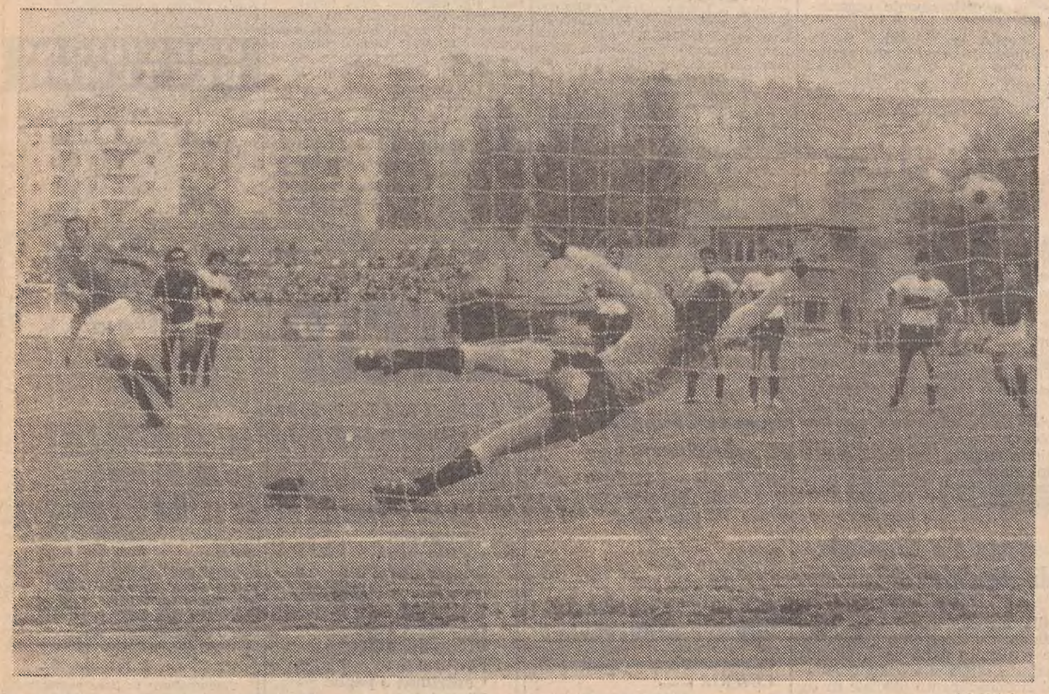
9.10: Inaugurazione Università; 9.40: La TV a scuola; 14.50: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: «Piccola sirena», marionette; 18.15: La cronaca; 18.30: Meteorologia medica; 19: Giovani sani; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: La carovana; 21: «Sabbia», dramma di M. Bulijan; 22: Telegiornale.

VIVA LA GENTE! (Up with People!) 140 ARTISTI DI 15 NAZIONI UDINE "Palasport Carnera" 22-23 SETTEMBRE PREVENDITA BIGLIETTI TRIESTE: UTAT - GALLERIA PROTTI GORIZIA: VIAGGI IOT MONFALCONE: UTAT

IL PICCOLO SPORT

VITTORIOSI A BOLZANO I FRIULANI - TUTTE LE GRANDI SONO PARTITE BENE

SCATTATA LA SERIE C: SOLO L'UDINESE A +1



(Italfoto)

TRIESTINA - DERTHONA 1-0 — Rigore decisivo messo a segno da D'Alessi: è il 25' del primo tempo. E' stato Schillirò a propiziarlo, essendo stato atterrato entro l'area, palla al piede. Il Derthona, nella ripresa, ne ha fallito uno con Beltrame

PARTITA UTILITARISTICA DEI RAGAZZI DI GIACOMINI ALLO STADIO DRUSO

Segna all'esordio Peressin e porta al successo i bianconeri

Qualche pericolo per Zanier ma classe ed esperienza hanno lavorato per gli ospiti

UDINESE - BOLZANO 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 34' Peressin. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Jesse, Zampa; Stevan, Burlando, Pellizzari, Farina, Peressin. BOLZANO: Sonato; Migliorini, Concer; Belometti, Perezzani, Scolati; Mutti, Ventura, Tedoldi, Trainini, Odorizzi (Palma). ARBITRO: Zacchetti, di Milano. NOTE: spettatori circa 3500 con larga rappresentanza udinese; ammoniti Bonora, Zampa e Peressin; calci di angolo 8-3 per il Bolzano.

Bolzano, 16

Il Bolzano ha perso, ma non è stato travolto e l'astuto e bravo allenatore dell'Udinese Giacomini si è preso i due punti e, alla fine, ha fatto gli elogi alla squadra perdente. Così, senza chiasso, perché, da persona intelligente, aveva capito che si trattava di un successo in parte facilitato da una serie di circostanze a favore.

Niente da dire comunque sull'Udinese, è una grossa squadra, che si muove con concetti precisi, con schemi efficaci. Manda avanti tre punte terribili, come Stevan, Pelizzari e Peressin, tiene Farina in scatola e mimetizza Burlando, che sonnecchia nelle zone arretrate per poi scattare avanti e dare una precisa dimensione a tutto il movimento della squadra, spesso appoggiato da quell'altro funto melenso che si chiama Politti.

Il Bolzano si è trovato ad affrontare questi uomini ed ha mandato Perezzani su Peressin, Migliorini su Pelizzari e Concer a fare la guardia a Stevan. Ventura ha cercato di seguire Farine e a Trainini è stato affidato Politti. Parliamo di inizio di partita, perché nella prima mezz'ora, Bolzano e Udinese si sono battute con le armi reali. Dopo il gol, invece, è tutto cambiato e naturalmente sono intervenuti fattori agonistici più spiccati, creando situazioni, in certi casi illogiche, e, qualche volta, balorde.

Prima mezz'ora dunque con questo dispositivo, ma, mentre per i biancorossi di casa si trattava di un dispositivo, più che altro, di contrasto, per gli ospiti il meccanismo stava funzionando con presupposti di costruzione. Parlando schietto: il Bolzano cercava di tamponare, lasciando le punte piuttosto solitarie. Si vedeva la migliore impostazione dei bianconeri, erano evidenti maggiore esperienza di un certo sistema di gioco e qualità individuali dei singoli. In fondo, però, l'allarme era stato per Zanier. Quel Tedoldi era veramente in gamba e Jesse e Zampa sono stati costretti ad intervenire piuttosto robusti per fermarlo. Ma la squadra, come blocco compatto, come strumento di efficacia offensiva, stentava ad ingranare. Qualche sgroppata di Migliorini, prudente però negli sganciamenti, qualche tentativo di Belometti e le serpentine di Tedoldi che stava ponendo in crisi tutta l'organizzazione difensiva dei bianconeri. Ma si trattava di sussulti, di improvvise impennate, mentre i friulani macinavano palloni, uno dopo l'altro, con sequenze di avvicinamento compatte e legate con sincronia tra uomini di centrocampo e punte avanzate.

Proprio da questa intesa, dalla prontezza nell'occupare gli spazi utili, è nato il gol che ha deciso la partita. E' stato Stevan a porre in difficoltà la difesa biancorossa. Dalle retrovie si è sganciato Politti, pronto a sfruttare la zona sulla sinistra di Sonato, dove non ha trovato il necessario contrasto in Perezzani e Scolati, appiccicati a Peressin. Il mediano è riuscito a servire il compagno con una palla tesa, bassa, e Peressin, con un tocco leggero, anticipando i difensori bolzanini, ha messo in rete.

Stop al gioco ragionato, come sempre succede. La squadra che è in vantaggio cerca di mantenerlo, o con barriere, o con una fitta ragnatela di passaggi, mentre l'altra che deve rimontare... si butta. Il Bolzano ha rotto gli indugi ed ha preso d'assalto la porta di Zanier. Trainini ha tentato l'avventura da lontano, poi Odorizzi ha calciato alla carlona su buon servizio di Mutti. La ressa in area udinese si è fatta ossessionante. E' avanzato anche Migliorini e, proprio il difensore, favorito da una serie di rimpalli, si è trovato solo con dieci metri davanti per andare in gol. Bonora ha tentato la carta disperata, mettendolo a terra con uno sgambetto, sperando nella magnanimità dell'arbitro: Zacchetti gli ha creduto ed ha fatto segno di proseguire.

I biancorossi moralmente hanno accusato il colpo. Chi non si è scoraggiato invece è stato Tedoldi, sempre generosissimo e scattante. Al 14', per l'ennesima volta, ha piantato in asso Jesse, ma Zampa lo ha fermato. Poi il bresciano ha scelto il tempo esatto sulla parabola di Trainini: colpo di testa e pallone che sbatte sulla traversa. Un momento felice per la squadra di Agostinelli, tutta protesa in avanti alla ricerca di un pareggio che stava meritandosi con un gioco, se non perfetto, certamente di indubbia efficacia agonistica.

Ancora Tedoldi, autentico mattatore in area friulana, che serve al centro, dove nessuno è pronto a sfruttare il diagonale. La massa di gioco è verso Zanier, ma per Sonato non sono momenti tranquilli, viste le veloci puntate in contropiede di Pellizzari e Stevan. Poi, ancora Tedoldi si gioca due uomini e sciabola verso sinistra una palla preziosissima, se fosse ben sfruttata: Ventura però arriva in ritardo e l'azione sfuma.

Un'ultima vera occasione al 30': il colpo di testa di Tedoldi è violento e la palla passa d'un palmo sul montante della porta di Zanier. Poi subentra la rassegnazione e, per due volte, gli avanti udinesi sfiorano il raddoppio.

Giorgio Fait

LA TRIESTINA TRASFORMA IL RIGORE, IL DERTHONA LO SBAGLIA E VIENE PUNITO

UN GOL DI D'ALESSI DAL DISCHETTO SIGNIFICA L'AVVIO CON I DUE PUNTI

Alterna prestazione dei rossoalabardati che nella ripresa hanno perduto il comando del gioco

TRIESTINA - DERTHONA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 25' D'Alessi su rigore. TRIESTINA: Cantagallo; Trabalza (Soldo), Brusadelli; Riva, De Luca, Fera; Truant, Bertoli, Schillirò, D'Alessi, Rossi. Marson, Tosetto. DERTHONA: Domenghini; Consolandi, Facoetti; Muratori, Gastaldi (Ghidoni), Solbiati; Pacchiarini, Capon, Gatba, Bonacina, Beltrame. Maraschi, Brugnola. ARBITRO: Foschi, di Ancona. NOTE: giornata afosa con cielo coperto; espulsi al 12' della ripresa D'Alessi, al 17' Ghidoni; ammonito Rossi per proteste; al 27' della ripresa infortunio a Trabalza (crampi a una gamba): è stato rimpiazzato da Soldo; al 1' della ripresa Beltrame ha calciato a lato un rigore; spettatori 8800, incasso lire 10 milioni 800 mila; calci d'angolo: 12-4 (6-3) per il Derthona.

Tre vittorie consecutive per la Triestina: due in Coppa (dove si è qualificata, a dispetto della partenza... da ferma) e una in campionato, quella che conta di più. «Ancora 32 punti e siamo salvi» ha detto qualcuno negli spogliatoi, a fine partita. Non è solo una battuta, perché esprime, anche se in maniera esasperatamente pessimistica, la freddezza con cui viene tenuta d'occhio quest'anno la reale possibilità della squadra. Bonafin sa quanto essa può dare, ma cammina con estrema prudenza. Meglio che le sorprese siano positive piuttosto che negative, va dicendo. I fatti gli stanno dando ragione. Intanto la Triestina... è già in testa alla classifica, e paga premi speciali ai suoi giocatori. Prosit.

Vera gloria la vittoria inaugurale sul Derthona? Chi vince ha ragione, è storia vecchia. Sono i punti che fanno classifica, sono quelli che contano. Ma non solo la vittoria è venuta dalla prima partita. La Triestina andava scoperta e qualcosa si è visto, anzi intravisto, perché la squadra ha proceduto a sussulti, mostrandosi e scomparendo, come se una leggera nebbia la celasse agli occhi degli spettatori. Qualche spunto buono, qualche scambio intelligente, poi qualche errore, qualche banalità. Si vedono progressi: Gorizia è ormai un ricordo sciagurato; per certi aspetti la ripresa di ieri è stata simile a quella con l'Udinese, per impegno se non per ordine, con la differenza che l'insistente contropiede non ha fatto scaturire il gol in azione, che pur era maturo e tutto sommato sarebbe stato meritato.

Bonafin sta plasmando questa squadra, ma bisogna proprio dargli tempo, come egli chiede. Ieri poi ci sono stati due intoppi, venuti a incidere negativamente sul rendimento della compagine, specie il primo, ossia l'uscita di D'Alessi, espulso per una reazione plateale ad un fallo subito. A parte l'uomo in meno — perché anche il Derthona poco dopo ha visto allontanato lo stopper-bis dall'arbitro — si è notata la mancanza del regista, cui aveva supplito contro l'Udinese il brillante Tosetto, chiamato a sostituire l'allora infortunato D'Alessi. Ne ha risentito il centrocampo, ne ha risentito conseguentemente tutta la squadra, soprattutto perché le distanze fra difesa e punte si erano allungate e venivano sistematicamente saldate con il contropiede. L'altro intoppo è stato l'infortunio per affaticamento di Trabalza, peraltro con minori conseguenze, perché Soldo con un paio di validi interventi ha rimpiazzato bene Riva, a sua volta andato al posto di Trabalza.

Squadra ancora sbilanciata, la Triestina. Ma il tempo, c'è da crederlo, lavora in suo favore. Non sono mancate le note positive, a cominciare dalla rassicurante prova di Riva, bravissimo addirittura all'inizio, e poi sempre sicuro, e dalla crescente abilità specialmente difensiva di Fera, vero mastino al limite dell'area. Trabalza è filato sullo standard che ormai gli si riconosce, così come De Luca, seppure più controllato nel gioco. Brusadelli gira a ruota libera, trascurando quasi costantemente di marcare il suo attaccante, per svolgere piuttosto il ruolo di propulsore, dove si distingue per continuità ed impegno. E' da vedere, quando il suo apporto dovrà essere più scrupolosamente difensivo, se riuscirà ad abbandonare la tendenza ad avanzare, ché allora sarebbe rischiosa la faccenda, traducendosi a scapito della copertura. Ieri vi ha supplito in parte Bertoli, il «superfruttato» della compagine, che gioca a tutto campo: è in difesa, giri lo sguardo ed è già in fuga con Schillirò, in azione da gol. Un mostro di potenza atletica, se non scoppierà.

Il centrocampo ha zoppicato, ma è una partita che non dovrebbe far testo, appunto perché parte della ripresa è stata giocata dieci contro dieci. D'Alessi aveva mostrato comunque di non risentire del malanno fisico accusato la scorsa settimana, giostrando con lucidità e svelta manovra. Truant è stato bravo, continuo, generoso. Ha peccato una sola volta di «palla trattenuta», ma ha spiegato che si preoccupava soprattutto, essendo prossima la fine dell'incontro, di conservare il controllo della sfera. Rossi è partito bene, poi si è un po' affievolito, provato dagli scatti a ripetizione. Certamente è un ragazzo da incoraggiare, che dimostra di trovarsi bene a fianco di Schillirò.

Ecco il «mostro» della Triestina: Schillirò. Fermarlo, per gli avversari, è impossibile o quasi. Ci si è provato Gastaldi: fra un campionario di falli, ha tirato fuori suo malgrado anche quello da rigore. Nella ripresa Gastaldi è stato sostituito da Ghidoni, più alto e prestante, ma questi non ha neanche fatto in tempo... a prendere le misure del suo avversario, perché è stato espulso. Per fermare Schillirò insomma bisogna commettere fallo, tanto è veloce e irruente. E poi è pronto nel tiro, anche se ieri poco fortunato, mentre una volta Bertoli non è riuscito a servirlo, come sarebbe stato giusto. Schillirò segnerà di certo, oppure provocherà rigori a favore: la sua potenza è racchiusa in questa piacevole alternativa.

Lasciamo i giudizi complessivi sulla Triestina. Piace in parte, lo abbiamo già detto. Aspettiamo i ritocchi. Aspettiamo soprattutto una partita normale. Quella di ieri era «anormale», causa l'arbitro.

Bravo il Derthona. E' partito in quarta, non si è mai dato per vinto; nel finale, contro una Triestina peraltro ancora vitale, ha tirato fuori i suoi Bonacina e Beltrame per cercare di stanare Cantagallo. Ha avuto l'imperizia di buttare sul fondo un rigore — generosamente offertogli — ed ha pagato caro l'errore, soprattutto perché in campo avversario D'Alessi non ha commesso lo stesso sbaglio, mettendo a segno il tiro dal dischetto, per fallo su Schillirò commesso entro l'area da Gastaldi, come si è detto. Non sarà squadra d'alta classifica, questo Derthona, ma se in trasferta avrà sempre tanto coraggio, qualche punto potrebbe beccarlo, mentre in casa non gli mancherà l'occasione di fare risultato.

Saltiamo la cronaca, del resto echeggiata anche nelle interviste. Bisogna dire ancora di Cantagallo, che ha intuito il rigore ed è stato bravo in un paio di interventi, non molto difficili. Molti calci d'angolo per gli ospiti, ma tutti o quasi grazie dei difensori alabardati. La difesa sa farsi rispettare. E' un punto basilare, nell'esame della consistenza della Triestina, perché rassicura sul suo futuro. Che deve ancora cominciare.

Dante di Ragogna

SCHILLIRÒ: «RIGORE GIUSTO PERCHÉ SONO TROPPO MALTRATTATO»

«Finalmente dopo quattro anni — dice capitan BRUSADELLI — sono riuscito a vincere nella prima giornata di campionato». L'importante, lo ammettono tutti nello spogliatoio a partita appena conclusa, era partire con il piede giusto, cogliere cioè i due punti; il resto verrà con il tempo.

Dice FERA: «Il risultato mi sembra buono; la squadra, nel primo tempo, ha saputo svolgere un gioco abbastanza piacevole; nella ripresa si è un po' pasticciato, ma abbiamo dimostrato di saperci difendere, lottare, soffrire e di possedere un buon carattere. Nel secondo tempo era difficile giocare; per un quarto d'ora non ci è stato permesso di uscire dalla nostra area...».

D'ALESSI non riesce a darsi pace per l'espulsione: «L'arbitro non ha esitato un solo momento a spedirmi negli spogliatoi per una reazione che in altri casi viene punita con una ammonizione. Ho solo gettato il pallone all'avversario che mi aveva indotto il direttore di gara a fischiare la massima punizione: «Francamente — dice lo stopper — non lo so spiegare. In effetti il pallone ha incontrato nella sua traiettoria il mio braccio, quello sinistro, che però era aderente al corpo. Non esisteva insomma la volontarietà del fallo e non credevano al rigore nemmeno gli avversari. Il centravanti infatti sollecitava un compagno affinché battesse il calcio d'angolo...».

«Ho intuito la traiettoria — dice CANTAGALLO — e mi sono buttato sulla destra. Se il pallone era nello specchio della porta, lo prendevo di sicuro».

E veniamo ai due rigori concessi dall'arbitro, iniziando da quello a favore della Triestina. Dice SCHILLIRO': «Brusadelli mi ha lanciato molto bene e appena entrato in area sono stato messo a terra senza esitazione. Non sono un attore e il rigore era sacrosanto, perché diversamente sarei andato a rete».

Sentiamo da DE LUCA cosa può aver indotto il direttore di gara a fischiare la massima punizione: «Francamente — dice lo stopper — non lo so spiegare. In effetti il pallone ha incontrato nella sua traiettoria il mio braccio, quello sinistro, che però era aderente al corpo. Non esisteva insomma la volontarietà del fallo e non credevano al rigore nemmeno gli avversari. Il centravanti infatti sollecitava un compagno affinché battesse il calcio d'angolo...».

TOSETTO: «Non ho mai sofferto tanto come in questa partita; molto meglio essere in campo». ROSSI: «Sono stanco morto. Nel primo tempo mi sembra di essere andato bene; nella ripresa sono calato notevolmente». Anche RIVA è soddisfatto della sua prova: «Ritengo di aver giocato abbastanza bene e spero di aver convinto un po' tutti».

SCHILLIRO' si lamenta per il trattamento che tutti gli avversari gli riservano: «Tre volte mi hanno bloccato quando ormai stavo per andare a rete. Prima o poi però riuscirò a saltare tutti...». BERTOLI, che ha lottato generosamente come sempre, si rammarica per non aver fatto in tempo a passare la palla a Schillirò nel finale: «Stavo per farlo, ma mi hanno anticipato; peccato, perché "Schilli" era in posizione favorevolissima e non avrebbe sbagliato».

Claudio Nordio

(Italfoto)

Il Triestina Club ha voluto offrire fiori agli atleti alabardati, prima del calcio d'inizio del nuovo campionato. A farlo sono state due biondissime tifose, vestite con i colori alabardati. Trabalza e Cantagallo (almeno da come si vede nella foto...) sono stati i più festeggiati

UNA SOLA OCCASIONE PAGATA AL MASSIMO PREZZO...

Il lamento degli atesini «Siamo stati proprio ingenui»

Bolzano, 16

«Abbiamo giocato bene e soprattutto in modo utilitario» afferma Giacomini, allenatore dell'Udinese, subito dopo la partita. E aggiunge soddisfatto: «Proprio come volevo io». Parlando dei due tempi, Giacomini sottolinea la superiorità della sua squadra durante i primi quarantacinque minuti. «Nella ripresa — continua — abbiamo avuto qualche sbandamento verso la mezz'ora, soprattutto per la maggiore vitalità dei nostri avversari e, in modo particolare, di Tedoldi. Il Bolzano è una squadra vivace, ben preparata, ma non è stato facile tenerla a bada in quei dieci-quindici minuti, durante i quali il Tedoldi ha fatto veramente vedere cose eccellenti. Ritengo il risultato giusto. Ormai le squadre in casa o in trasferta adottano lo stesso modulo e sono le vittorie esterne che alla fine contano per quanto riguarda la classifica. Certo, nel finale, avremmo, potuto segnare ancora e magari infliggere ai biancorossi un punteggio pesante che però sarebbe stato ingiusto e punitivo per una compagine, come il Bolzano, che ha pure dimostrato di valere, e non solo sul piano agonistico».

«Il Bolzano deve imparare certe furberie — afferma il suo allenatore Agostinelli —. Si dice, per fare retorica, che la matricola deve pagare lo scotto. Oggi, credo proprio che sia il caso di parlare di ingenuità. Loro hanno avuto un'occasione ed hanno saputo sfruttarla, noi abbiamo fallito per un soffio due volte con Tedoldi, che si è visto la palla ribattuta dal montante. Poi ritengo il fallo su Migliorini punibile con un rigore. Il giocatore ormai si era lasciato alle spalle i bianconeri e stava avviandosi, da solo, verso il portiere. La mia è una opinione, ma la ritengo valida. Comunque ho visto un'Udinese molto buona, con tre punte che sanno tenere la palla e danno respiro alla difesa. Il pareggio, forse, sarebbe stato un risultato più giusto, tenuto conto della nostra pressione esercitata nella seconda metà della partita. In ogni modo, nel calcio, occorre avere anche un pizzico di fortuna e noi oggi fortuna non ne abbiamo avuta».

G. F.

Domenica parte la Serie D

Con una settimana di ritardo rispetto alla Serie C, partirà domenica il campionato in Serie D. Quattro, anche quest'anno, le squadre del Friuli - Venezia Giulia in gara: Pordenone, Monfalcone, Pro Gorizia e la neopromossa Lignano, che ha preso il posto della retrocessa Torvis Snia. Questo il programma di domenica:

ANAUNE - MALO
ARCO - PORTOGRUARO
CAORLE - PORDENONE
CONEGLIANESE - MONFALCONE
MESTRINA - TREVISO
MONTEBELLUNA-PASSIRIO MER.
OLTRISARCO - BASSANO
PRO GORIZIA - ROVERETO
THIENE - LIGNANO

I RISULTATI

*Alessandria - Legnano	1-0
*Belluno - Seregno	2-0
Udinese - *Bolzano	1-0
*Clodiasottomarina - Savona	1-0
*Mantova - Gavinovese	1-0
*Monza - Padova	3-1
*Solbiatese - Pro Vercelli	0-0
*Triestina - Derthona	1-0
*Venezia - Trento	1-1
*Vigevano - Lecco	0-0

LA CLASSIFICA

Udinese	1	1	0	1	0	2 +1
Belluno	1	1	0	0	2	0 2 —
Monza	1	1	0	0	3	1 2 —
Alessandria	1	1	0	0	1	0 2 —
Clodiasottom.	1	1	0	0	1	0 2 —
Mantova	1	1	0	0	1	0 2 —
Triestina	1	1	0	0	1	0 2 —
Lecco	1	0	1	0	0	0 1 —
Pro Vercelli	1	0	1	0	0	0 1 —
Trento	1	0	1	0	1	1 1 —
Solbiatese	1	0	1	0	0	0 1 —1
Venezia	1	0	1	0	1	1 1 —1
Vigevano	1	0	1	0	0	0 1 —1
Derthona	1	0	0	1	0	1 0 —1
Gavinovese	1	0	0	1	0	1 0 —1
Legnano	1	0	0	1	0	1 0 —1
Savona	1	0	0	1	0	1 0 —1
Padova	1	0	0	1	1	3 0 —1
Seregno	1	0	0	1	0	2 0 —1
Bolzano	1	0	0	1	0	1 0 —2

LE PARTITE DEL 23-9-1973

Derthona - Monza
Gavinovese - Vigevano
Lecco - Bolzano
Legnano - Venezia
Padova - Alessandria
Pro Vercelli - Triestina
Savona - Solbiatese
Seregno - Mantova
Trento - Clodiasottomarina
Udinese - Belluno

IL VENEZIA RAGGIUNGE SU RIGORE IL TRENTO A SANT'ELENA

La paura fugata da Bellinazzi

VENEZIA - TRENTO 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Mongitore; nella ripresa al 32' Bellinazzi su rigore. VENEZIA: Seda; Bisiol, Sabbadin (Trevisanello II); Bassanese, Santarello, Flaborea; Trevisanello I, De Cecco, Bellinazzi, Scarpa, Bianchi. Fornasiero, Ardizzon. TRENTO: Borghese; Larini, Fabbro; Vergani, Apostoli, Gava; Bertogna, Milanesi, Scocchi (Marchi), Andreatta I, Mongitore. Caliari, Andreatta II. ARBITRO: Fuschi, di Pescara. NOTE: giornata grigia piuttosto afosa, terreno buono; spettatori tremila circa, con una rumorosa rappresentanza trentina al seguito; angoli 5-3 (2-3) per il Venezia; ammoniti Bianchi, Vergani e Trevisanello I; espulso al 44' Mongitore.

Venezia, 16

Il Venezia ha rischiato una brutta sconfitta in questo esordio casalingo di campionato che lo ha visto di fronte a un Trento forte come ci si aspettava. Gli ospiti sono andati in vantaggio assai presto, al 17', con una bella rete di Mongitore che nessuno aveva marcato dopo che era stato messo in moto da una lunga rimessa di Borghese e quindi hanno tenuto bravamente il campo fino alla fine, anche nella ripresa anche quando erano ridotti in dieci per l'espulsione di Mongitore, nel finale del primo tempo.

Il Venezia, che si è visto annullare al 28' un gol di Bellinazzi per fallo di mani del marcatore, ha sfiorato più volte il pareggio, grazie anche alla superiorità numerica, ma si è dovuto giovare di un rigore, concesso con una certa larghezza dall'arbitro a 13 minuti dalla fine, dopo un fallo di Larini su Trevisanello I.

Negli ultimi minuti, con tre colpi di testa di Bianchi e Bellinazzi i neroverdi hanno anche sfiorato la vittoria, che però onestamente non avrebbero meritato. Il Venezia ha denunciato una difesa un po' incerta, mentre in avanti ha sofferto molto l'assenza del suo cannoniere Modonese.

I migliori sono apparsi Bassanese, Scarpa e De Cecco. Il Trento ha avuto in Borghese il numero uno in campo, ma anche Gava, Larini, Milanesi hanno giocato assai bene, mentre in avanti l'ex neroverde Bertogna, insieme a Scocchi e a Mongitore (quest'ultimo finché è stato in campo) hanno dato parecchi fastidi alle retrovie lagunari.

Gigi Bevilacqua

GIRONE B

I RISULTATI

*Montevarchi - Sambenedettese	0-0
Lucchese - *Empoli	1-0
Giulianova - *Olbia	1-0
*Piacenza - Riccione	1-1
Spezia - *Pisa	1-0
*Prato - Modena	1-1
*Ravenna - Cremonese	2-0
*Rimini - Massese	1-0
*Torres - Grosseto	1-0
*Viareggio - Livorno	3-0

LA CLASSIFICA

Lucchese, Giulianova, Spezia, Viareggio, Ravenna, Rimini e Torres 2 punti; Montevarchi, Sambenedettese, Piacenza, Riccione, Prato e Modena 1; Empoli, Olbia, Pisa, Cremonese, Massese, Grosseto e Livorno 0.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Barletta	3-0
*Casertana - Matera	3-1
*Lecce - Latina	1 0
*Marsala - Siracusa	0-0

Chieti - Nocerina, Cosenza - Sorrento, Frosinone - Salernitana, Juve Stabia - Crotone, Pro Vasto - Trapani, Turris - Pescara rinviate.

LA CLASSIFICA

Acireale, Casertana e Lecce 2 punti; Marsala e Siracusa 1; Barletta, Matera e Latina 0.

Chieti, Nocerina, Cosenza, Sorrento, Frosinone, Salernitana, Juve Stabia, Crotone, Pro Vasto, Trapani, Turris, Pescara: una partita in meno.

Il punto

Una sola vittoria esterna nella giornata inaugurale della Serie C. L'ha ottenuta l'Udinese che vincendo a Bolzano, sul campo di una matricola, è l'unica squadra a «più uno» in media inglese. Sul tetto della classifica troviamo dopo i primi 90' altre sei squadre, fra le quali tre delle favorite: Alessandria, Monza e Mantova. I grigi piemontesi hanno superato di misura il Legnano, i monzesi si sono nettamente imposti sul Padova e i virgiliali hanno superato di misura l'esordiente Gavinovese.

Il Lecco, fra le squadre retrocesse dalla «B», ha dovuto accontentarsi di un pareggio a Vigevano. Stentato pareggio casalingo per il Venezia, che solo su rigore ha raggiunto ad un quarto d'ora dalla fine il Trento. Un tiro dagli undici metri ha permesso alla Triestina, bella nel primo tempo, un po' meno nella ripresa, di piegare il Derthona. Partenza positiva per il Clodiasottomarina, che in casa ha superato il Savona, e per il Belluno che si è imposto sul Seregno. Risultato in bianco fra Solbiatese e Pro Vercelli.

COPPA ITALIA: IL TIMORE DELL'INFEZIONE BLOCCA GENOA E VERONA

Messo k.o. il Cagliari a Bergamo

Atalanta - Cagliari 1-0 — Gori, in elevazione (al centro) impegna la difesa bergamasca Telefoto Ansa

PARMA RINUNCIATARIO (IN CASA)

Nessun progresso

Sampdoria - Parma 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 5' Boni. PARMA: Bertoni; Gasparrone (Furlan), Capra; Biagini, Benedetto, Andreuzza; Spadetto, Colonnelli, Volpi, Daolio, Sega (Rizzati). SAMPDORIA: Cacciatori; Negrisolo, Rossinelli; Lodetti, Prini, Lippi; Badiani, Boni, Cristin (Chiarenza), Salvi (Improta), Petrini. ARBITRO: Barboni, di Firenze.

Parma, 16

Ha vinto la Sampdoria con una rete dell'interno destro Boni al 5' della ripresa, ma è stata la sagra delle occasioni perdute. Chi deve maggiormente recriminare anzi è il Parma che ha gettato al vento occasioni favorevoli con Sega, Colonnelli, Rizzati e Daolio. Dal loro canto i blucerchiati non hanno mostrato progressi rispetto alla partita della scorsa settimana con l'Inter. Gli schemi imposti da Vincenzi non sono stati ancora acquisiti e non trovano un'applicazione lineare. In sostanza la squadra vive sull'esperienza di Lodetti, sulla buona vena di Petrini, Boni e Badiani, elementi questi che sono emersi alla distanza e che hanno messo spesso in difficoltà i loro avversari diretti.

L'avvio è stato per gli ospiti che hanno costretto per due volte il Parma in angolo nel giro di quattro minuti. Al 14' Andreuzza salva a portiere battuto su una deviazione di testa di Cristin. I crociati, passato lo sbandamento iniziale e il brivido di un'altra facilissima occasione fallita da Cristin al 20', si organizzano e Colonnelli al 23' e Sega al 38' falliscono altrettante occasioni. Il primo tempo si chiude con le proteste di Lodetti che al 45' reclama dall'arbitro un rigore per l'atterramento di Petrini in area da parte di Gasparroni.

Nella ripresa il Parma si affaccia alla ribalta con un cross di Volpi che costringe Cacciatori in angolo. Poi viene la rete di Boni, ma il Parma non disarma. Al 14' triangolazione Biagini - Daolio - Rizzati: l'estrema sinistra «stecca» clamorosamente sola davanti al portiere. Attacca ancora il Parma e al 17' Lippi alza di testa, a portiere battuto, per salvare su un bolide di Biagini.

SUPERATO DAL PALERMO LO SFUOCATO PERUGIA

Troppe occasioni sprecate

Palermo - Perugia 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 44' Pepe. PALERMO: Girardi; Pasetti (Zanin), Viganò; Arcoleo, Pighin, Pepe; Favalli, Barlassina, La Rosa, Vanello, Barbarana (Ballabio). PERUGIA: Grosso; Gobbi (Raffaelli), Maianti; Petraz, Zana, Parola; Scarpa, Picella, Innocenti, Lombardi, Urban. ARBITRO: Vannucchi, di Bologna. NOTE: ammoniti Petraz e Gobbi; al 74' Picella, ammonito dall'arbitro, ha reagito ed è stato espulso; ammoniti successivamente anche Pepe e Favalli.

Palermo, 16

Il Palermo ha superato lo sfuocato Perugia pur senza rispettare il «verbo» di Viciani: cioè anche senza «gioco corto». I rosaneri sono riusciti a fare risultato confermando l'iniziale periodo di buona vena che sta accreditando i siciliani tra i protagonisti del prossimo campionato di Serie B. Il successo è stato sancito da un bel gol del mediano Pepe allo scadere del primo tempo. Sono poi naufragati i reiterati tentativi di raddoppiare, mentre anche il Perugia ha fallito numerose ma imprecise proiezioni verso la rete ben difesa da Girardi. Grosso è stato ripetutamente impegnato e ha sfoderato alcuni acrobatici interventi.

In sostanza la partita non ha aggiunto niente a quanto già si sapeva. Il Palermo, privo di Mariani, con un piede malandato e un po' in ritardo nella preparazione rispetto ai compagni, ha palesato qualche scompenso rispetto ai vittoriosi confronti in Coppa Italia con la Fiorentina e in amichevole con la Juventus. Il Perugia, dopo un primo tempo a pieni polmoni, è calato di tono e non avrebbe meritato il pareggio a reti bianche che, se non fosse stato per il gol di Pepe, avrebbe guadagnato.

C'è stato nella ripresa qualche nervosismo, specie degli umbri, e Gobbi e Petrez sono stati ammoniti, mentre al 74' Picella, autore di più di una scorrettezza ai danni di Favalli, ammonito anch'egli, è stato espulso dall'arbitro bolognese Vannucchi. L'arbitro ha pure ammonito, poco dopo, Pepe sempre per scorrettezze. Tutto è stato dovuto al notevole agonismo di entrambe le squadre.

Il Perugia parte a ritmo sostenuto e verso il 20' bombarda la porta rosanera con tiri da tutte le posizioni ma non molto precisi. Al 35' Petrez in area intercetta con una mano un forte tiro di Barbana: Vannucchi non decreta il rigore ritenendo involontario il fallo. Al 39' panico per Girardi che respinge un forte tiro di Scarpa, il migliore del Perugia, e di nuovo annulla il successivo tentativo dello stesso Scarpa.

Al 44' Pepe ha la palla giusta: da poco meno di una trentina di metri indirizza un diagonale ad effetto verso la porta di Grosso che si tuffa ma è tradito dalla traiettoria della palla: un tiro imprendibile.

Nella ripresa staffeta nel Palermo tra Barbana e Ballabia, nel Perugia poco dopo tra Gobbi e Raffaelli; le cose però non cambiano.

Forse mercoledì il recupero col Bari

Bari, 16

La partita Bari-Palermo di Coppa Italia non disputata il 2 settembre scorso per la decisione dell'assessorato alla sanità della Regione Puglia in seguito all'infezione colerica, sarà recuperata molto probabilmente mercoledì prossimo.

E' stato il Palermo a proporre per mercoledì il recupero, trovando pertettamente d'accordo il Bari. Le due società, pertanto, hanno chiesto alla Lega calcio l'autorizzazione di disputare l'incontro nella data desiderata.

Le classifiche

Classifiche dei gironi eliminatori della Coppa Italia di calcio professionisti dopo la quarta giornata:

I GIRONE — Juventus p. 4; Spal 4, Ascoli 4, Foggia 1, Arezzo 1.

II GIRONE — Brescia p. 5, Roma 3, Lazio 3, Varese 3, Novara 2.

III GIRONE — Palermo p. 4, Verona 3, Bari 2, Fiorentina 2, Perugia 1.

IV GIRONE — Inter p. 5, Parma 3, Sampdoria 3, Como 3, Catania 2.

V GIRONE — Cesena p. 6, Torino 5, Catanzaro 4, Ternana 1, Reggina 0.

VI GIRONE — Bologna p. 4, Reggiana 3, Napoli 1, Avellino 1, Genova 1.

VII GIRONE — Atalanta p. 5, Brindisi 4, Vicenza 3, Taranto 3, Cagliari 1.

I SARDI HANNO CHIARAMENTE MANIFESTATO I LORO LIMITI

Passano già al 3' i bergamaschi

Atalanta - Cagliari 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 3' Pellizzaro. ATALANTA: Cipollini; Divina, Vignando; Vianello (Percassi), Leoncini; Macciò, Delle Donne, Bonci, Scirea, Pellizzaro. CAGLIARI: Albertosi; Valeri, Mancin; Poli, Niccolai, Tomasini; Gori, Nenè, Brugnera, Butti, Nobili (Petta). ARBITRO: Calì, di Roma.

Bergamo, 16

Con una rete di Pellizzaro, messa a segno dopo soli tre minuti di gioco, l'Atalanta ha sconfitto il Cagliari conquistando quindi la sua seconda vittoria in Coppa Italia e portandosi al comando del girone per la concomitante sconfitta del Brindisi a Taranto.

Non è stata una bella partita perché il Cagliari ha largamente manifestato i suoi limiti, determinati soprattutto dall'assenza del suo cannoniere Riva. Una volta in svantaggio, infatti, la squadra sarda avrebbe dovuto cercare di recuperare spingendosi all'attacco. Lo ha fatto, ma con disordine e soprattutto senza la possibilità alcuna di infastidire la retroguardia atalantina, che pure non era in gran forma. La mancanza di un uomo-gol come Riva ha indubbiamente nuociuto al Cagliari, e per l'Atalanta, che nel primo tempo ha giocato assai bene, è stato facile condurre in porto il successo. Nella ripresa il Cagliari ha aumentato la pressione ma in definitiva a sfiorare la segnatura sono stati ancora i bergamaschi in contropiede.

La squadra sarda ha dimostrato di avere una difesa abbastanza salda anche se il terzino Valeri è apparso troppo rude e se Albertosi talvolta è sembrato distratto. A centrocampo la manovra dei sardi è stata leziosa, e il tanto atteso Buti non si è inserito a dovere nel congegno della squadra. Gori ha indirizzato un solo tiro a rete e Nobili e Petta non si sono praticamente mai visti.

Nell'Atalanta molto buona la prova di Scirea nel primo tempo; molto interessante il gioco di Macciò, ala che sa traversare molto bene mentre abile e assidua è stata l'attività di Delle Donne.

In difesa bene Divina, mentre Leoncini ha un po' stentato a trovare la posizione di libero e si è trovato meglio nella ripresa quando la squadra ha giocato più compatta. Le punte Bonci e Pellizzaro hanno alternato cose positive a qualche errore evidente.

L'Atalanta parte all'attacco e dopo soli tre minuti si porta in vantaggio: Macciò compie un traversone dalla destra costringendo Albertosi all'intervento. Il portiere è fuori tempo e alza debolmente la palla che ricade sui piedi di Bonci. Tocco indietro a Pellizzaro che insacca da pochi passi, al 23' potrebbe segnare ancora l'Atalanta quando, su tiro-cross di Macciò, Albertosi commette un altro errore; Pellizzaro però è troppo spostato sulla sinistra e non riesce a concludere. Al 40', su punizione di Nobile, c'è un colpo di testa di Mancini che viene bloccato da Cipollini. Nella ripresa al 30' l'Atalanta manca una bella occasione con Pellizzaro che a porta vuota mette sul fondo. Al 40' grande intervento di Albertosi.

Taranto - Brindisi 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Maio. TARANTO: Boni; Biondi, Stanzial; Romanzini (Alpini), Palanca, Campidonico; Maio, Aristei, Paina, Gagliardelli, Santonico. BRINDISI: Maschi; Sensibile, La Palma; Cantarelli, Papadopulo, Giannattasio; Franzoni, Fiorillo (Palazzese), Michesi, Lombardo (Incalza), Boccolini. ARBITRO: Martinelli di Catanzaro.

Taranto, 16

Con una rete messa a segno da Maio al 25' del primo tempo, il Taranto è riuscito a battere il Brindisi al termine di un incontro combattuto e scorretto. La partita è iniziata con il Brindisi all'attacco alla ricerca della terza vittoria consecutiva in questa prima fase della Coppa Italia e con un Taranto per niente remissivo che ha controbattuto le iniziative degli ospiti colpo su colpo. Man mano che i minuti sono passati, il Taranto si è fatto più intraprendente costringendo il Brindisi a difendersi affannosamente. Si è giunti così al 25' quando Maio, impossessatosi di una palla nella propria metacampo, si è prodotto in uno scatto progressivo sino al limite dell'area brindisina dove, dopo uno scontro con Santonico, ha tirato violentemente, segnando fra palo e portiere. Il gol ha esaltato il Taranto che ha continuato a premere nella speranza di raddoppiare. Il Brindisi, da parte sua, si è difeso alla meno peggio e spesso è ricorso a falli anche cattivi. L'arbitro, anziché intervenire energicamente, ha lasciato correre al punto che i giocatori hanno finito con l'abusarne.

Il gioco è quindi scaduto decisamente di tono. Al 30' l'arbitro si è deciso a mandare negli spogliatoi Michesi e Palanca (quest'ultimo in barella per aver ricevuto un calcio sul viso dallo stesso Michesi).

Catanzaro - Ternana 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 34' e al 42' Petrini; nel s.t. al 34' Petrini. TERNANA: Nardin; Rosa, Masiello; Gritti, Agretti (Platto), Benatti; Luchetta, Panizza, Brunecchi, Crivelli, Rossi (Jacomuzzi). CATANZARO: Di Carlo; Garito (Silipo), Monticolo; Ferrari, Maldera, Banelli; Spelta, Gori, Petrini (Marsico), Russo, Braca. ARBITRO: Prati di Parma.

Terni, 16

Una prestazione molto scialba della Ternana e una prova più che digitosa del Catanzaro hanno determinato un risultato a sensazione al «Liberati», dove i calabresi di Seghedoni si sono nettamente imposti nel quarto turno di Coppa Italia. Forse il risultato finale è troppo severo nei confronti della squadra di Riccomini; ciò non toglie, tuttavia, che la vittoria del Catanzaro sia stata più che meritata. I giallorossi hanno dimostrato di essere già a buon punto con la preparazione, al contrario della squadra di casa che ha evidenziato, a sole due settimane dall'inizio del campionato, vistose lacune in tutti i reparti.

La praticità e l'efficacia della manovra dei calabresi è stata puntualmente messa a segno dal centravanti Petrini, che è stato l'autore di tutte e tre le reti, due nel primo tempo e una nel secondo. Il centravanti giallorosso è stato una vera spina nel fianco della difesa ternana, oggi dimostratasi alquanto a disegno di fronte alle scorribande degli attaccanti avversari.

*Spal - Ascoli 2-1

MARCATORI: al 2' Donati, al 68' Pezzato, al 77' Colautti su rigore. SPAL: Marconcini; Vecchiè, Croci; Boldrini, Colzato, Rinero; Donati, Mongardi (Ruffo), Goffi (Colombin), Tartari, Pezzato. ASCOLI: Masoni; Vezzoso, Legnaro; Colautti, Castoldi, Morello (Colombin); Minigutti, Vivani, Carnevali (Silva), Gola, Campanini. ARBITRO: Lenardon, di Siena.

Totocalcio

La schedina vincente

AREZZO - FOGGIA	(0-0)	X
ATALANTA - CAGLIARI	(1-0)	1
BARI - VERONA	N. V.	
BOLOGNA - AVELLINO	(3-1)	1
CATANIA - COMO	(1-0)	1
CESENA - REGGINA	(3-0)	1
GENOA - NAPOLI	N. V.	
PALERMO - PERUGIA	(1-0)	1
PARMA - SAMPDORIA	(0-1)	2
SPAL - ASCOLI	(2-1)	1
TARANTO - BRINDISI	(1-0)	1
TERNANA - CATANZARO	(0-3)	2
VARESE - NOVARA	(1-0)	1

Montepremi: lire 374.860.812.

La schedina di domenica prossima

BRINDISI - ATALANTA
CAGLIARI - L. R. VICENZA
CATANIA - SAMPDORIA
CATANZARO - TORINO
FIORENTINA - PERUGIA
FOGGIA - SPAL
GENOA - AVELLINO
INTER - PARMA
JUVENTUS - AREZZO
REGGIANA - BOLOGNA
REGGINA - TERNANA
VARESE - ROMA
VERONA - PALERMO

L'«UNDICI» NOVARESE SI ARRENDE

Di misura il Varese

Varese - Novara 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Fusaro. VARESE: Della Corna; Valmassoi, Borghi; Riva, Andena, Prato (Dehò); Gorin, Bonafè, Fusaro, Marini, Calloni (Longhi). NOVARA: Pinotti; Zanutto, Riva; Vivian, Udovich, Depetrini; Gavinelli, Carrera, Nastasio, Giannini (Marchetti), Enzo. ARBITRO: Andreoli, di Padova.

Varese, 16

Vittoria di misura del Varese sul Novara. I locali si sono imposti grazie ad un brillante primo tempo, nel corso del quale hanno tenuto saldamente in pugno le redini del gioco costringendo gli avversari nella loro metà campo. Il gol della vittoria è giunto proprio nel primo tempo, al 25', siglato da Fusaro pronto a raccogliere un preciso suggerimento di Gorin. Il Novara praticamente ha subito l'iniziativa dell'avversario senza riuscire per i primi 45 minuti a creare un valido gioco per le punte. Enzo e Nastasio si sono resi pericolosi con azioni personali, ma sono stati scarsamente serviti dai compagni di squadra. Buona invece la prova della difesa biancoazzurra con Udovich e Zanutto, perentori su tutti i palloni.

La sorte ha voluto che proprio gli elementi delle retrovie spianassero al Varese la via della vittoria. Sul gol di Fusaro, infatti, un difensore del Novara ha deviato la traiettoria del tiro, spiazzando Pinotti.

Nella ripresa le cose non sono cambiate molto: il Novara ha manovrato con maggiore convinzione ed è andato vicino al pareggio al 65', quando Enzo si è visto respingere una punizione-bomba dal limite, e all'87', quando un'altra punizione di Enzo è stata neutralizzata da Della Corna. Il Varese, nonostante tutto, ha avuto numerose occasioni per aumentare il bottino, e tra queste la più saliente quella capitata a Gorin al 52': gran tiro ad effetto scoccato dal settore sinistro del campo e palla che sfiora la traversa perdendosi sul fondo.

RIGORE FUORI DI UN METRO

(Italfoto)

Serie C: Triestina-Derthona 1-0. Il rigore sbagliato da Beltrame, dopo quello messo a segno da D'Alessi: la palla termina a lato, quando già Cantagallo ne aveva intuito la traiettoria

*Roma - Brescia 0-0

ROMA: Ginulfi; Morini, Peccenini; Rocca, Battisoni, Santarini; Spadoni, Di Bartolomei, Cappellini, Cordova, Prati (Orazi). BRESCIA: Galli; Gasparini, Cagni; Del Favero, Facchi, Casati; Salvi, Bellotto, Cinquepalmi (Fanti), Franzon, Bertuzzo. ARBITRO: Ciacci, di Firenze.

*Bologna - Avellino 3-1

MARCATORI: al 59' Ghetti, all'81' Savoldi, all'83' Zucchini, all'86' Savoldi. BOLOGNA: Buso; Roversi, Rimbano; Battisodo, Cresci (Caporale), Gregori; Ghetti, Massimelli, Savoldi, Bulgarelli, Novellini (Scala). AVELLINO: Lamia Caputo; Piaser, Parolini; Zucchini, Fraccapani, Calosi (Folleri); Sperotto, Roccatelli, Turchetto (De Foglio), Scapecchi, Fava. ARBITRO: Busalacchi, di Palermo.

AMICHEVOLE

*Inter - Monaco 3-2

MARCATORI; al 17' Boninsegna su rigore, al 26' e al f0' Keller, all'87' Mazzola, all'89' Giubertoni. INTER: Vieri; Giubertoni, Facchetti; Fedele (Massa), Bellugi, Burgnich; Magistrelli, Mazzola (Skogiund), Boninsegna, Bedin (Bini), Scala (Oriali). MONACO 1860: Dauthegovic; Seelman, Sohnle; Hellingrath, Luxi, Zahnleiter; Metzger, Mrosko, Keller, Weller, Lex. ARBITRO: Porcelli, di Lodi.

INSODDISFACENTE LA PRESTAZIONE DELLA REGGINA

CESENA RULLO COMPRESSORE

Cesena - Reggina 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 26' e al 40' Braida; nella ripresa al 6' Savoldi II. CESENA: Mantovani (Boranga); Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Zaniboni; Orlandi, Brignani, Braida (Tombolato), Savoldi II, Toschi. REGGINA: Cazzaniga; Landini, D'Astoli; Zazzaro, Raschi (Poffi), Banfi; Filippi, Marmo, Merighi, Tamborini, Bonfatti (Comini). ARBITRO: Lattanzi, di Roma.

Forlì, 16

Il Cesena non ha dovuto faticare molto per avere ragione della Reggina, una squadra che dovrà lavorare sodo per trovare un assetto soddisfacente. Pressati per tutto il primo tempo, i calabresi sono stati costretti ad una continua difesa, senza riuscire nelle rare azioni di contropiede, appoggiate da Merighi e Bonfatti, ad impensierire la retroguardia bianconera.

Il Cesena si è fatto subito minaccioso ed avrebbe potuto segnare già al 5' e al 10' con Toschi se questi non avesse sciupato le due palle-gol. Anche Braida, al 16' su perfetto allungo di Festa, ha mancato di poco la segnatura. Il centravanti bianconero si è poi riscattato mettendo a segno al 27' la prima rete per la sua squadra.

Il gol è scaturito da una punizione battuta dallo stesso Braida e agevolata da una finta di testa che permetteva al centravanti di recuperre il pallone e di battere Cazzaniga. Al 40' lo stesso Braida ha raddoppiato impossessandosi del pallone, calciato dalla bandierina da Brignani, e mandandolo alle spalle del portiere reggino, fuori posizione.

La terza rete è stata propiziata da un errore del portiere avversario: questi infatti si è fatto sfuggire il pallone calciato da Savoldi II su invito di Brignani al 6' della ripresa. Il Cesena ha poi rallentato la sua azione agendo solo in contropiede, ma la pressione degli ospiti non ha dato alcun risultato per la mancanza di incisività delle punte.

I migliori: Ceccarelli, Festa, Brignani e Braida per il Cesena; Filippi, Merighi, Tamborini per il Reggina.

I risultati

PRIMO GIRONE
*Arezzo - Foggia 0-0
*Spal - Ascoli 2-1

SECONDO GIRONE
*Varese - Novara 1-0
*Roma - Brescia 0-0

TERZO GIRONE
*Palermo - Perugia 1-0
Bari - Verona —
(non disputata per assenza del Verona)

QUARTO GIRONE
*Catania - Como 1-0
Sampdoria - *Parma 1-0

QUINTO GIRONE
Catanzaro - *Ternana 3-0
*Cesena - Reggina 3-0

SESTO GIRONE
*Bologna - Avellino 3-1
Napoli - Genoa —
(non disputata per assenza del Genoa)

SETTIMO GIRONE
*Taranto - Brindisi 1-0
*Atalanta - Cagliari 1-0

BOLOGNA - AVELLINO 3-1: Savoldi, in piena azione, viene ostacolato da Fraccapani Telefoto Ansa

IMPORTANTI TESTS EUROPEI

Mercoledì delle Coppe

Il «computer» è stato sapientemente guidato nello stilare il calendario di Coppa Italia: Juventus, Torino, Inter, Lazio e Fiorentina, che mercoledì saranno impegnate nelle coppe europee, ieri hanno usufruito di un turno di riposo. Le squadre hanno potuto così prepararsi con calma e tranquillità ai prossimi impegni. I toscani della Fiorentina hanno giocato a Monsommano contro la Valdinievole (la squadra di Boichi e Giuliano Sarti nella quale militano gli ex alabardati D'Ambrogio e Rakar), i nerazzurri hanno affrontato i tedeschi del Monaco 1860. Le altre squadre si sono allenate in famiglia.

Mercoledì, gli incontri di andata del primo turno delle coppe europee, costituiranno il primo test importante per le squadre che dovrebbero dare vita alla lotta per lo scudetto.

Questo il programma del primo mercoledì internazionale della stagione:

COPPA DEI CAMPIONI: Dinamo Dresda (Germania Est) - Juventus.

COPPA DELLE COPPE. Ore 21.15: Milan - Dinamo Zagabria (Jugoslavia).

COPPA DELL'U.E.F.A. Ore 21: Torino - Lokomotiv Lipsia (Germania Est); ore 21: Lazio - Sion (Svizzera); ore 21: Fiorentina - Università Craiova (Romania); Admira Vienna (Austria) - Inter.

A causa della concomitanza d'orario, non verrà effettuata alcuna telecronaca in TV; è previsto invece un collegamento radiofonico con i sei campi dove si giocherà per le coppe europee.

AI PIEDI DELL'ETNA BRUCIATO IL COMO

TUTTO CATANIA NEI PRIMI 45'

Catania - Como 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 28' Colombo. CATANIA: Petrovic; Simonini, Ghedin; Fatta, Ceccarini, Lodrini; Spagnolo, Fogli, Piccinetti, Biondi, Colombo. COMO: Rigamonti; Callioni, Melgrati (Gamba); Savoia, Cattaneo, Casone; Curi (Rossi), Correnti, Traini, Pozzato, Russo. ARBITRO: Schena, di Foggia.

Catania, 16

Prima rete e prima vittoria del Catania in Coppa Italia dove finora gli etnei non erano riusciti a farsi valere. L'assunzione di Guido Mazzetti, che allenerà quest'anno il Catania al posto del dimissionario Carmelo Di Bella, sembra aver ridato energie e fiducia ai catanesi che hanno superato il Como con un gol dell'ala sinistra Colombo al 28'.

L'incontro ha avuto sostanzialmente due volti. Il primo tempo tutto del Catania, la ripresa in buona parte dei comaschi che hanno cercato di raddrizzare il risultato senza tuttavia riuscirvi. Anche se nei secondi 45' il Catania non ha saputo ripetere la convincente prova della prima parte della gara, nel complesso ha espresso un gioco veloce e brioso articolandolo in una pressione concretata al 28', quando Colombo ha sfruttato abilmente di testa un traversone sul calcio d'angolo battuto da Fogli.

Il Como, a conti fatti, è apparso più avanti nella preparazione e ha avuto due punti di forza in Rigamonti e nel mediano Casone. Fra i catanesi è stato in buona evidenza Spagnolo, il quale ha confermato di essere stato il migliore affare della campagna acquisti della società rossoblù.

Arezzo - Foggia 0-0

AREZZO: Alessandrelli; Cencetti, Vergani; Fontana, Tonani, Marchetti (Martini); Fara, Righi, Mujesan (Piras), Magherini, Vallongo. FOGGIA: Trentini; Valente, Colla; Pirazzini (Scorza), Bruschini, Trinchero; Pavone, Salvori, Villa, Rognoni, Turella. ARBITRO: Benedetti di Roma.

Arezzo, 16

Una partita incolore che il Foggia ha guidato per lunghi tratti sulla fascia centrale del campo con Salvori e il mobile Rognoni, ma senza trovare mai l'affondo decisivo. Il centravanti Villa e l'ala Pavone, infatti, sono stati bloccati sempre con bravura da Fontana e Vergani. Il solo tiro pericoloso dell'incontro è stato scoccato al 15' del primo tempo da Villa, ma Alessandrelli ha evitato la rete con un bel volo sulla sua sinistra.

Gli aretini, dal canto loro, non sono mai riusciti a impensierire la solida e attenta difesa foggiana. La squadra di Bassi ha denunciato ancora una volta grosse lacune a centrocampo, dove l'illuminato gioco di Fara non ha trovato sostegno nei compagni di reparto. Unica nota positiva per i toscani un certo miglioramento nel settore difensivo, dovuto all'inserimento di Cencetti nel ruolo di terzino destro.

AMICHEVOLE TRA PORDENONE E CERVIGNANO

Gioco spettacolare

Pordenone - Cervignano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Ciriello; nella ripresa al 2' Tarlao. PORDENONE: Simionato; Ciriello, Giacomini; Bernardis, Campagnola, Agnoletto I; Mantellato, Agnoletto II (Zambon), Dilena, Comisso (Cassin), Tarlao. CERVIGNANO: Margarit; Pelos, Valussi; Neri, Tonut, Scapolo; Michelutti, Gonella, Benotto, Baron, Stefanutto. ARBITRO: Drigo, di Portogruaro.

Cervignano, 16

Attesa amichevole al Comunale di via Del Zotto tra Cervignano e Pordenone. Si è imposta la compagine neroverde con il classico punteggio di due reti a zero al termine di un incontro bello, vivace e ricco di notevoli spunti di gioco. Il Pordenone ha messo in vetrina un gioco più vario e spettacolare, confermandosi compagine di superiore levatura e già pronta agli impegni di campionato. E indubbiamente questa squadra saprà dimostrare tutto il suo valore quando verrà il momento di misurarsi nelle partite di campionato.

Gli ospiti hanno impressionato per la preparazione atletica e per il livello di gioco raggiunto, dimostrandosi sicuri in difesa e con un centrocampo forte e dominato in grado di servire a dovere le punte, peraltro assai incisive. Il Cervignano, per contro, ancora privo di alcuni titolari, ha cercato di opporsi alla superiorità tecnica dell'avversario con grinta e velocità; soprattutto nella ripresa, i gialloblù hanno attaccato a fondo, dimostrando di essere in netto progresso rispetto alle ultime esibizioni. Purtroppo, il loro dominio territoriale non ha avuto almeno il giusto premio del gol della bandiera.

Giacomini, Dilena e Tarlao i migliori per il Pordenone; Baron Michelutti e Stefanutto, i più in vista tra i cervignanesi.

Franco Sandri

Atletica: abbassato a Rieti dalla Molinari il record dei 200 m

NEL «MEETING» INTERNAZIONALE DEL CAPOLUOGO SABINO CECILIA CORRE I 200 PIANI IN 23"6

Dopo tredici anni migliorato il limite ottenuto dalla Leone a Belluno nel '60

Rieti, 16

Il più duraturo record dell'atletica leggera italiana è crollato. Lo ha battuto Cecilia Molinari che ha corso i 200 metri in 23"7, abbassando di un decimo di secondo il limite stabilito da Giuseppina Leone nell'anno delle Olimpiadi di Roma e che resisteva da 13 anni.

L'azzurra ha fatto il record, ma non è riuscita a vincere la gara del terzo «meeting» internazionale Città di Rieti.

Nei 200 femminili, infatti, si è imposta la francese Tellier, che ha chiuso in 23"2.

Seimila persone hanno assistito alla manifestazione che ha richiamato nel capoluogo sabino tra i migliori nomi dell'atletica mondiale. Presente anche l'olimpionico Akii Bua, che però non è riuscito a spuntarla nei 400 piani sul francese Demarthon. Il campione italiano Franco Arese ha dovuto cedere al danese Hansen ed al neozelandese Dichson nei 1500 mentre Mennea non ha disputato la gara dei 200 piani.

Poche soddisfazioni, in sostanza per gli sportivi locali, anche se è venuto il record della Molinari.

I RISULTATI

M 100 masch. - Prima serie: 1) Domenico Fontanella (Alco Rieti) 11"; 2) Massimo Bassetti (Alco Rieti) 11"; 3) Ernesto Cabula (Cus Genova) 11"1.

M 100 masch. - Seconda serie: 1) Joseph Apraku (Ghana) 10"9; 2) Stefano Rasori (Alco Rieti) 10"9; 3) Stefano Curini (Fiamme Gialle) 11".

M 100 masch. - Terza serie: 1) Alfredo Maccacaro (Aeronautica) 10"5; 2) Pasqualino Abeti (Alco Rieti) 10"7; 3) Franco Ossola (Cus Torino) 10"8.

M 100 masch. - Quarta serie: 1) Luigi Benedetti (Atletica Massa) 10"3; 2) Earl Harris (USA) 10"3; 3) Dave Jenkins (GB) 10"4.

M 200 masch.: 1) David Jenkins (G. B.) 20"8; 2) Chuck Smith (USA) 20"9; 3) Pasqualino Abeti (Alco Rieti) 21"2.

M 400 masch. - Prima serie: 1) Fulvio Zorn (CSI Trieste) 48"9; 2) Arveni Joan (Alco Rieti) 49"6; 3) Francesco Spinazzola (Alco Rieti) 50"1.

M 400 masch. - Seconda serie: 1) Kamania Claver (Tanzania) 46"8; 2) Luc Baggio (Fr) 48"4; 3) Antonio Costa (Fiamme Gialle) 48"6.

M 400 - III serie: François Demarthon (Fr) 46"; 2) John Akii Bua (Ug) 46"5; 3) Silver Ajoo (Gu) 46"8.

M 1500 masch.: - Prima serie: 1) Giuseppe Mavaracchio (Lib. Torino) 3'52"; 2) Gino Trambaiolo (FF.OO. Padova) 3'52"; 3) Carlo Granati (Alco Rieti) 3'52"6.

M 1500 masch. - Seconda serie: 1) Tom Hansen (Dan) 3'44"4; 2) Dichson (N.Z.) 3'55"6; 3) Francesco Arese (Alco Rieti) 3'45"1.

M 3000 piani masch.: 1) Joannes Mohammed (Etiopia) 7'59"2; 2) Quax (N.Z.) 8'00"1; 3) Salgado (Sp) 8'02"2.

M 110 h. - Prima serie: 1) Dario Milano (Cus Torino) 14"2; 2) Leonardo Arrighi (Cus Pisa) 14"3; 3) Doriano Corghi) (Alco Reggio Emilia) 14"4.

M 110 h. - Seconda serie: 1) Alan Pascoe (GB) 13"9; 2) Giuseppe Buttari (Fiamme Gialle) 13"9; 3) Sergio Liani (Araca Roma) 14".

Alto masch.: 1) Enzo Del Forno (Lib. Udine) m 2,15; 2) Tymoty Heikkila (USA) 2,12; 3) Iesper Toring (Dan) 2,12.

Lungo masch.: 1) Rafael Blanquer (Sp) m 7,84; 2) Carlo Arrighi (Carabinieri) 7,32; 3) Claudio Hernandez (Zauli Lazio) 7,21.

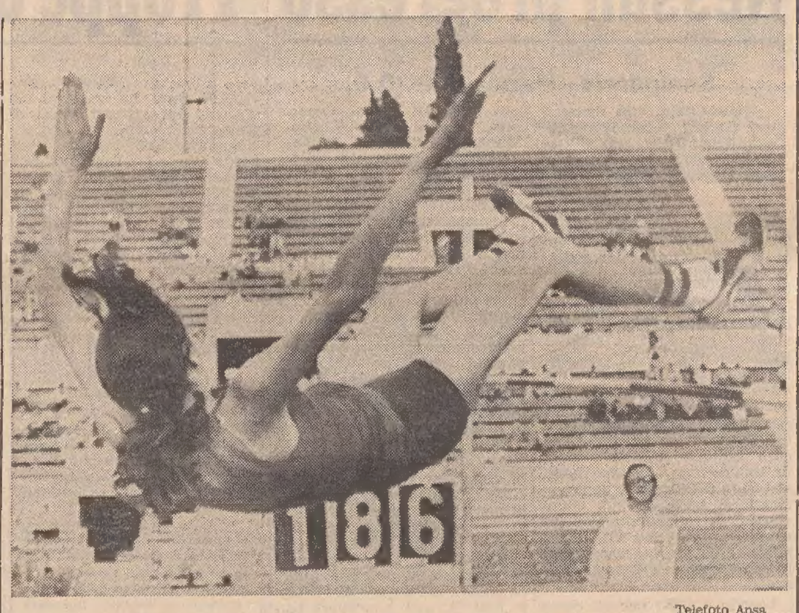
Asta: 1) François Tracanelli (Fr) m 5,10; 2) Hans Lagerquist (Sve) 4,80; 3) Robert Pullard (USA) 4,60.

Disco masch.: 1) Armando De Vincentiis (Alco Rieti) 59,52; 2) Ferenc Tegla (Ung) 59,26; 3) Silvano Simeon (Snia Milano) 55,80.

Giavellotto masch.: 1) Aimo Aho (Fin) m 81,82; 2) Tuita (Fr) 80,28; 3) Antero Taivonen (Fin) 78,92.

M 200 femm.: 1) Teillier (Fr) 23"2; 2) Molinari (It.) 23"6 (record italiano); 3) Pani (Fr) 23"9.

Alto femm.: 1) Sara Simeoni (Fiat Torino) m 1,80; 2) Gritt Eystrup (Dan) 1,80; 3) Andrea Matay (Ung) 1,75.



Telefoto Ansa

Roma — Sara Simeoni raggiunge il suo nuovo record italiano nel salto in alto (metri 1,86)

GIRO DI CATALOGNA

Panizza si aggiudica una semitappa

S. Juan De Las Abadesa, 16

Vladimiro Panizza ha vinto la seconda frazione della quarta tappa del giro ciclistico della Catalogna coprendo i 131 km da Calonge in 4 ore 5 minuti e tre secondi. L'italiano è stato seguito dal belga Van Springel a 21 secondi, e poi dal grosso in 4 ore 5'28".

CALURA E POCHI ASSI NEL G.P. INDUSTRIA E COMMERCIO

FABBRI BRUCIA POLIDORI E RICCOMI SULL'ASSOLATO TRAGUARDO DI PRATO

Prato, 16

In una giornata afosa, Fabrizio Fabbri, l'uomo di punta della «Magniflex» ha vinto, con uno sprint di quasi trecento metri, dinanzi a Giancarlo Polidori e a Walter Riccomi la 28.a edizione del Gran premio industria e commercio di Prato. Assenti Felice Gimondi, Zilioli, il campione d'Italia Paolini, ed altri impegnati all'estero, presente però Gianni Motta la corsa pratese non ha tradito le attese nonostante che il caldo di questa estate che non vuol finire, abbia giocato a taluni un brutto scherzo tagliando letteralmente le gambe quando lo sforzo richiedeva momenti di lucidità e di prontezza.

Così, forse, è accaduto a Franco Bitossi, favorito della vigilia, il quale, nonostante un veemente ritorno nel finale non è riuscito a raggiungere i tre corridori in fuga: Fabbri, Polidori e Riccomi. Così Bitossi ha dovuto accontentarsi del quarto posto nella volata del gruppo, che comprendeva nomi illustri, come quelli di Dancelli, Bergamo e Motta. Il pratese Fabrizio Fabbri, quindi, ha potuto assaporare, dopo la maglia azzurra, la più bella vittoria della sua carriera di professionista.

Bella la corsa di Giancarlo Polidori e splendida la prova di Walter Riccomi destinato, nella prossima stagione ciclistica, a trovare il passo giusto anche nella categoria professionisti. Gianni Motta, polemicamente tornato alle corse in linea proprio in Toscana, Dancelli e lo stesso ex campione del mondo Basso, poi ritiratosi sulla Futa, si son battuti da par loro senza peraltro dare mai la impressione di potersi inserire al momento giusto nelle fasi culminanti della gara.

Settantaquattro i partenti e dopo numerosi tentativi di fuga, la corsa ha assunto una precisa fisionomia allorché al comando si è formato un gruppetto comprendente Landini, Campagnari, Osler, Bertoglio, Caverzasi, Tazzi, Tosello e Franco Mori. A Empoli questi corridori hanno un vantaggio di 1' e 20" su un plotone di 16 uomini e 3' e 40" sul gruppo. A Roncobilaccio (km 149) anche Dancelli, Polidori, Giuliani e Riccomi tentano la fuga mentre gli uomini della Magniflex alla ribalta del plotone, con Fabbri in testa, sono i più attivi.

Sulla salita della Futa (alla cui vetta i km percorsi sono 160 circa) la gara entra nella parte più difficile e decisiva. Il plotone si allunga e al culmine transita per primo Fontanelli e poi Polidori, Riccomi, Giuliani e Rota, ma nella discesa su di essi «piomba» Fabrizio Fabbri. Si verificano a questo punto degli scatti quasi da velocisti per saggiare le forze l'uno degli altri.

Il portacolori della Magniflex mostra di essere in giornata felice; Giancarlo Polidori non gli è da meno, mentre Walter Riccomi ogni tanto si volta nella speranza di veder giungere il suo capitano Bitossi. Sul passo del Giovo (dove è situato il Gran Premio della montagna) è primo Polidori, seguito da Fabbri e Riccomi.

I tre si lanciano nella discesa seguiti da Bitossi, Dancelli e Motta. I fuggitivi tentano di aumentare il distacco e aumentano l'andatura. Ed ecco Prato, in una calura opprimente. C'è un semaforo che segnala quasi l'ultimo chilometro. Poi i trecento metri. I tre si aprono a ventaglio, Fabbri e Polidori son quasi sulla stessa linea, Riccomi cerca di affiancarli. Sembra debba partire il corridore della SCIC, esperto in questo tipo di conclusioni, ma Fabrizio Fabbri non può farsi sfuggire la vittoria.

Secondo Polidori, terzo, più staccato, Riccomi. Per Franco Bitossi c'è la consolazione della volata sul gruppo (a 1' e 23") che comprende anche Dancelli e Gianni Motta.

ORDINE D'ARRIVO

1) Fabrizio Fabbri (Magniflex) che compie i km 233 del percorso in 6 ore 6' alla media oraria di km 38.195; 2) Giancrlo Polidori (Scic) s.t.; 3) Walter Riccomi (Sammontana) a 2"; 4) Franco Bitossi (id.) a 1'23"; 5) Marcello Bergamo (Filotex); 6) Dancelli; 7) Rodriguez (Col.); 8) Motta; 9) Rossi; 10) Fontanelli; 11) Lanzafame; 12) Rota; 13) Maggioni; 14) Perletto; 15) Colombo; 16) Spinelli; 17) Varini; 18) Primo Mori; 19) Gosta Petterson (Sve.); 20) Aldo Moser.

Prato — Fabrizio Fabbri taglia vittorioso il traguardo del G.P. Industria e Commercio

Telefoto Ansa

ELETTRIZZANTE DUELLO PER IL CONTINENTALE DI FORMULA DUE

BRAMBILLA SU MARCH BMW PRIMO AD ALBI MA L'EUROPEO È DEL FRANCESE JARRIER

Albi, 16

L'italiano Vittorio Brambilla (su March BMW 732) ha vinto il trentunesimo Gran Premio d'Albi di Formula 2, coprendo i 56 giri del circuito (che misura km 3,636 - totale km 203,616) in 1 ora 4'59"2 alla media di km 187,999. Brambilla — che aveva dominato le due giornate di prova, coprendo il giro alla velocità di kmh 191,657 — ha preso subito la testa della corsa al volante di una vettura perfettamente a punto. Praticamente senza ricevere fastidi dagli attacchi di Jacques Coulon, di Jean Pierre Jarrier (entrambi su March BMW 732), l'italiano ha potuto correre con notevole regolarità.

Al quarto giro, egli ha stabilito il nuovo record, girando a kmh 189,438, che Jean Pierre Beltoise ha ritoccata al 47.o giro, portandolo a kmh 198,988. S'è capito subito — precisamente a partire dal terzo giro, quando Ronnie Peterson ha abbandonato, dopo essersi dimostrato in difficoltà per la scarsa conoscenza del percorso — che la gara si sarebbe decisa fra l'italiano e i tre piloti francesi Jarrier, Beltoise e Coulon, tutti e quattro su March BMW 732.

Dietro al quartetto di testa, l'altro pilota transalpino Jean Pierre Jabouille (su Elf 2) non ha potuto resistere. a lungo nella scia ed è stato costretto a subire un distacco rimarchevole. A metà corsa, dietro Brambilla, si è trovato Coulon, seguito da Jarrier, Beltoise e, ma più lontano, da Jabouille. Fino al quarantesimo giro ci sono stati due separati duelli: fra Brambilla e Coulon, fra Jarrier e Boltoise. Ma a questo punto, quando soltanto sette concorrenti erano a giri pieni, Coulon per noie al motore è stato costretto a cedere il posto, nell'ordine a Jarrier e Beltoise che si sono lanciati alla rincorsa dell'italiano.

Ma questi, avvertito il pericolo, avendo un motore ancora «fresco», ha allungato per rintuzzare prontamente la minaccia: i due francesi, nonostante spingessero le loro macchine al limite dello sforzo (tanto che a Beltoise e riuscito di battere il record sul giro) non hanno potuto raggiungere e superare il battistrada, che ha chiuso vittoriosamente, fra gli applausi dello sportivo pubblico della tribuna centrale.

Vittorio Brambilla ha ricevuto la coppa del Presidente della Repubblica francese dalle mani del Segretario di Stato all'educazione nazionale, Jacques Limouzi. Oltre a Ronnie Peterson, la «palma» della sfortuna è toccata anche a Pescarolo (terminato a sedici giri dal vincitore per aver subito nmerose fermate al box) e allo inglese Pryce (che ha dovuto abbandonare all'11.o giro).

LA CLASSIFICA

1) Vittorio Brambilla (Italia) su March BMW 732 che compie 56 giri del circuito per complessivi km 203,616 in un'ora 04'59"2 alla media oraria di km 187,999; 2) Jean Pierre Jarrier (Fr.) March BMW 732, 1.05'02"6; 3) Jean Pierre Beltoise (Fr.) March BMW 732, in un'ora 05'03"; 4) Jacques Coulon (Fr.) March BMW 732, 1'05'29"; 5) Jean Pierre Jabouille (Fr.) Elf II, 1'05'48"; 6) Tim Schenken (Aus.) Modul M 1 1'05'56"6; 7) Bertil Roos (Sve.) GRD 273 a un giro; 8) Jochen Mass (Ger. occ.) Surtees TS 16 a un giro; 9) Mitsuba Kurosawa (Giappone) March BMW 732 a un giro; 10) John Watson (Irl.) Chevron B 25 a due giri.

CICLISMO

Vince a San Vito l'esordiente Drigo

San Vito al Tagliamento, 16

Paolo Drigo, il promettente esordiente, portacolori del G.S. Portogruaro, con una possente volata ha colto una meritata vittoria nella «Coppa Corrado Bernava», Giunta all'8.a edizione. La vittoria di Drigo è scaturita al termine di una intelligente condotta di gara. Il corridore, sicuro del suo scatto, ha vinto in modo disarmante per gli altri corridori, i quali negli ultimi 50 metri si sono dovuti accontentare di battersi per le piazze d'onore.

Ordine di arrivo: 1) Paolo Drigo (G.S. Portogruaro), che copre il percorso di km 60 in un'ora 35', alla media oraria di km 36,890; 2) Claudio Gottardi (S.C. Sacilese) s.t.; 3) Ezio Tessaro (idem) s.t.; 4) Giorgio Turchet (C. Carpis Bannia) s.t.; 5) Paolo Barro (G.S. Portogruaro) s.t.; 6) Adriano Anzolini (S.C. Cormonese) s.t.; 7) Adeodato Visintin (Pedale Ronchese) s.t.; 8) Patrizio Bortolosso (Pedale Sanvitese) s.t.; 9) Alessandro Primavera (idem) s.t.; 10) Maurizio Toffoletti (Libertas Pfaff) stesso tempo.

CICLISMO FEMMINILE

Anche a Povoletto la Pascutto si impone

Salt di Povoletto, 16

Mariangela Pascutto, del G.S. Pedale Sanvitese, si è aggiudicata la gara svoltasi a Salt di Povoletto e riservata alle donne. La vincitrice ha percorso i 20 chilometri in 30', alla media oraria di km 40. Mariangela Pascutto si è imposta in volata sullo sparuto gruppo delle concorrenti, precedendo di un soffio la sorella Luigina.

Ordine di arrivo: 1) Mariangela Pascutto (G.S. Pedale Sanvitese), che copre i 20 chilometri del percorso in 30' alla media oraria di km 40; 2) Luigina Pascutto (idem) s.t.; 3) Gianfranca Cossaro (Polisportiva Laipacco) s.t.; 4) Manuela Luvison (idem) s.t.; 5) Milvia Zerio (G.S. Pedale Sanvitese); 6) Carmen Degano (G.S. Tissano Sincerotto) s.t.; 7) Nadia Pacco (idem) s.t.

MONDIALE UGUAGLIATO

■ La finlandese Mona Lisa Pursiainen ha uguagliato il record mondiale dei 400 metri femminili col tempo di 51" netti. Il record era stato stabilito l'anno scorso dalla tedesca orientale Monika Zehrt.

ROMA-CASTELGANDOLFO DI MARCIA

Pamich stupendo sui trentadue km

Castelgandolfo, 16

Quarant'anni, campione olimpionico di Tokio, due volte campione europeo, quindici titoli italiani, Abdon Pamich non finisce di stupire. Oggi il fiumano ha vinto la gara di marcia Roma-Castelgandolfo di 32 chilometri. E' la decima affermazione di Pamich in 24 edizioni della competizione.

Il marciatore «eterno», come è stato definito l'olimpionico, ha inoltre siglato il suo successo stabilendo il nuovo primato della gara. Ha compiuto il percorso in 2 ore 23'10". Il record precedente apparteneva allo svizzero Fullagher con 2.24'14", stabilito nel 1967. Pamich ha inflitto severi distacchi agli avversari.

Sul traguardo di Castelgandolfo l'azzurro ha preceduto Armando Zambaldo di 3'05", Pasquale Busca di 5'48" e Domenico Carpentieri di 6'10". Questi quattro atleti, come del resto era nella previsioni, sono stati i protagonisti della prova anche se dal 16.o chilometro essa è vissuta sul monologo di Pamich. Primo degli stranieri, lo inglese Steve Gower, quinto a 10'52" dal vincitore.

Il via alle 6.16 da Piazza San Pietro. Il gruppo dei concorrenti si snoda per le vie di Roma con alla testa Zambaldo, Pamich e Busca. Posizioni immutate fino al sedicesimo chilometro quando Pamich attacca. Il fiumano supera Zambaldo e distanzia progressivamenet tutti gli altri. Ad Albano Pamich è primo con 3' di vantaggio su Zambaldo. L'olimpionico ha ormai partita vinta e giunge a Castelgandolfo salutato da nutriti applausi. Di rilievo la prestazione di Vincenzo Pastorino, il quale, ultimo al passaggio di San Giovanni, ha risalito posizioni su posizioni per concludere la prova al sesto posto.

Abdom Pamich

ORDINE D'ARRIVO

1) Abdom Pamich (Esso Club Roma) che compie il percorso di km 32 in ore 2.23'10"; 2) Armando Zambaldo (FF. GG. Roma) 2.26'15"; 3) Pasquale Busca (FF. GG. Roma) in 2.28'58"; 4) Domenico Carpentieri (Fiamme Gialle Roma) 2.29'20"; 5) Steve Gower (Gran Bretagna) 2 ore 34'02"; 6) Vincenzo Pastorino (Carabinieri Bologna) 2'37'17"; 7) Mario Pipini (Fiamme Gialle Roma) in 2.38'39"; 8) Mario Taddeo (Mc Lazio Roma) 2.40'18"; 9) Walter Sgardello (id.) 2'41'11"; 10) Piergiorgio Andreotti (id.) 2.41'32".

DOPO LE DUE «MANCHES» NELLA 500 KM DI IMOLA

S'impone Bell (Gulf Mirage) con la otto cilindri tre litri

Imola, 16

Il biondo Derek Bell sulla Gulf Mirage di 3000 cc a otto cilindri, che già era giunto secondo in una gara di Formula Due a Imola, si è imposto nella 500 chilometri, valevole per il Volante d'Oro Shell, precedendo il tedesco Rolf Stommelen su Alfa Romeo 33TT 12 «Boxer» e dodici cilindri che in pratica ha portato a termine e anche con un certo rilievo, la sua prima gara della stagione.

Bell ha preceduto Stommelen di poco meno di sei secondi dopo un avvincente finale seguito alle due batterie vinte rispettivamente da Facetti con la Alfa Romeo a otto cilindri e dallo stesso Bell. Bisogna dire però che in entrambi i casi per i due piloti vi è stata un po' di fortuna. La macchina di Stommelen non ha reso come nelle prove.

Infatti il tedesco, che aveva realizzato 1'35"78, stavolta ha toccato soltanto 1'37" nel giro più veloce. Il minor rendimento pare sia da attribuire al cambio completo del treno di gomme saltate in un sol colpo al decimo giro della seconda manche. Quelle con mescola più tenera che sono state montate in seguito, non avrebbero reso come le altre. Comunque l'Alfa ha soddisfatto tenendo conto di quanto era avvenuto nella stagione.

Questa volta, pur cedendo alla Gulf Mirage, ha dimostrato qualità di tenuta ma anche velocistiche.

Trentamila persone hanno assistito all'avvenimento che non è stato molestato dal minimo incidente. Dalla lotta è sparito Mike Hailwood, uno dei favoriti. Egli è stato costretto a fermarsi al decimo giro della prima manche per la rottura del radiatore del cambio, dopo che nella notte i meccanici avevano lavorato strenuamente per montare sulla vettura un motore nuovo al posto di quello avariato nelle prove di ieri.

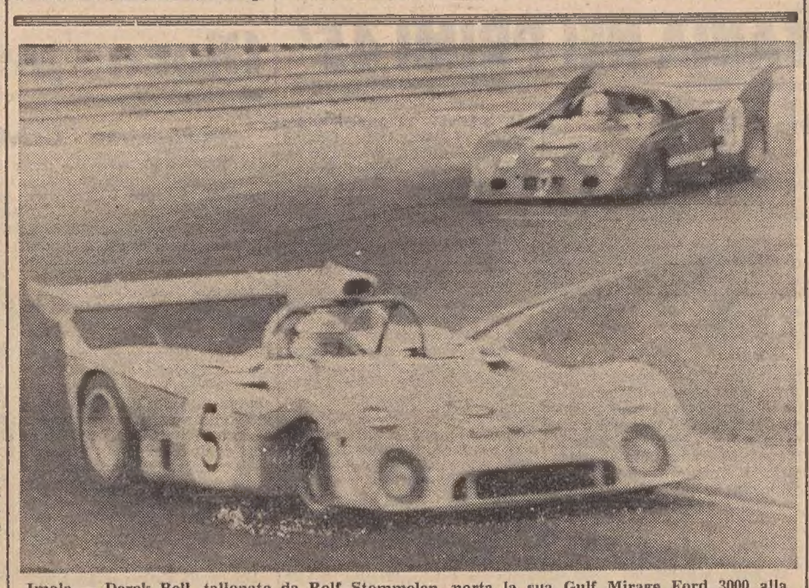
La sfortuna ha perseguitato l'ex centauro il quale stava guidando nettamente la corsa davanti a Facetti. Non potendo poi prendere parte alla finale, Hailwood è partito direttamente per Mostor (Canadà) dove prenderà parte ad una gara di Formula uno. Dopo la scomparsa di Hailwood, la prima manche è stata dominata da Facetti che ha dovuto però guardarsi dagli attacchi di Jost.

Nella seconda, Stommelen ha preso il comando ed ha condotto con un certo vantaggio su Bell, quando al decimo giro ha dovuto fermarsi ai box per cambiare completamente il treno di gomme. La lotta si è quindi limitata all'inglese Derek Bell, passato a condurre, e Mario Casoni, tutti gli altri erano ormai troppo distanti.

La giornata è stata completata anche dalla finale della coppa «Casa Vinicola Emiliani» di Formula Italia. Si è imposto Martini che guida così ora la classifica generale della formula con 54 punti, otto di più del più diretto antagonista, Duilio Truffo.

CLASSIFICA DELLA FINALE 500 CHILOMETRI AUTOSPRINT

1) BELL DEREK (GB) (Gulf-Mirage) che compie i 30 giri del circuito pari a km 153,660 in 41'45"2 alla media oraria di km 184,009; 2) Casoni (Lola T 282) 42'18"7; 3) Stommelen (Germ. Occ.) (Alfa-Tecno) a un giro; 5) Pookj (Lola T 290) a due giri; 6) Tondelli (Chevron B 23) a tre giri; 7) Gagliardi (Ferrari) a tre giri; 8) Moretti (De Tomaso Pantera) a quattro giri; 9) «Tambauto» (Porsche 2000) a quattro giri; 10) «Alval» (De Tomaso Pantera) a sei giri. - Giro più veloce: il settimo di Stommelen in 1'37"6 alla media di km 188,926.



Imola — Derek Bell, tallonato da Rolf Stommelen, porta la sua Gulf Mirage Ford 3000 alla vittoria nella 500 km Volante d'Oro Shell

Telefoto Ansa

SU «LOLA ABARTH 1300»

Successo di Barberio sulla pista di Pergusa

Pergusa, 16

Il pilota calabrese Pasquale Barberio, su «Lola-Abarth 1300», alla sua prima gara con la scuderia «Cefalù-Corse», ha vinto la ventiquattresima edizione della corsa all'Etna, disputatasi anziché sulle falde del vulcano, sulla pista dell'autodromo di Pergusa (Enna).

Alla gara hanno preso parte 172 piloti. Emozionante il duello fra Barberio e il palermitano Giampaolo Ceraolo, su «MS 1000» che ha tentato fino all'ultimo giro di strappare la vittoria al pilota calabrese.

LA CLASSIFICA

1) PASQUALE BARBERIO su «Lola-Abarth 1300» in 27'12"9 alla media oraria di km 160,224; 2) Giampaolo Ceraolo «AMS 1000» 27'13"4; 3) Mario Litrico «Alfa Romeo GTA 1600» 27'40"5; 4) Vito Coco «Alfa Romeo GTA 1600» 28'01"5; 5) Angelo Bonaccorsi «Opel Commodore» 28'04"1; 6) Giuseppe Pantò «Opel GT 1600» 28' e 17"3; 7) Francesco D'Angelo «Alfa Romeo GTA 1600» 28'32"9; 8) Sergio Cunzo «BMW 1600 TI» 29'37"4; 9) Conzolo «Alpine 16000» 30'51"; 10) Black Shiver «Alpine 1600» 31'20"6.

EUROPEO MARCHE SPORT 2 LITRI

Edwards su Lola spopola a Zeltweg

Zeltweg, 16

L'inglese Guy Edwards, su Lola, ha vinto la settima prova del campionato europeo marche per vetture sportive due litri facendo sua la prima batteria e piazzandosi secondo nell'altra.

La lotta per il titolo, quando manca una sola gara della serie, è ancora incerta. Grazie all'odierna vittoria di Edwards, la Lola è passata in testa con 104 punti, ma ha la Chevron che la tallona con 100 punti. Terza è la Abarth con 76. L'eroe della seconda batteria è stato l'italiano Gabriele Serblin su March BMW che l'ha vinta dopo essere stato costretto al ritiro nella prima per noie al motore. In seguito al ritiro, Serblin non figura nella classifica generale. Serblin ha corso la seconda batteria in 53.'03"31, Edwards in 53'07"46.

Nella prima batteria Edwards aveva vinto in 53'04"44 sui trenta giri per complessivi 177,33 km. L'italiano Merzario, alle prese con noie meccaniche non è stato in grado di competere autorevolmente.

CLASSIFICA FINALE

1) EDWARDS 1.46'11"90; 2) Raymond 1.46'44"92; 3) Burton 1.46'52"12; 4) Quester 1.46'57"84; 5) Obermoser 1.47'21"95; 6) Hezemans 1.47'48"59; 7) Herzog 1.46'54"48 - 58 giri; 8) Kuehne 1.47'19"81 - 58 giri; 9) Paul Blancpaun (Fr) Chevron 1.49'39"21 - 58 giri; 10) De Bagratton 1.49'02"29 - 55 giri.

BARAZZUTTI SCONFITTO

Al polacco Fibak il trofeo Bonfiglio

Milano, 16

Il polacco Vojciech Fibak ha vinto il singolare maschile del trofeo internazionale Bonfiglio battendo in finale l'italiano Corrado Barazzutti per 6-0, 6-3, 1-6, 6-8, 6-1. Barazzutti n. 7 nella classifica mondiale, n. 2 in quella europea, e n. 1 in quella italiana per gli Under 21, ha fatto soffrire il pubblico per circa due ore e mezzo di gioco effettivo. Dopo aver perduto, e male, i primi due set, ha vinto i due successivi. Così facendo risorgere qualche speranza naufragata definitivamente nell'ultimo set.

In pratica, Barazzutti, per quanto notevolmente più maturo, ha riportato i presenti ai primi anni della sua partecipazione al «Bonfiglio»: dal 1968 al 1971 è stato eliminato nei turni preliminari, l'anno scorso ha vinto e quest'anno, godendo del 98 per cento dei pronostici, ha ceduto al polacco al quale la vittoria finale è andata più che meritatamente.

Bertolucci batte Panatta

Reggio Emilia, 16

A quindici giorni dagli assoluti di Perugia, Adriano Panatta ha conosciuto la sua seconda sconfitta nel giro di una settimana. Il colpo di mano è riuscito oggi a Paolo Bertolucci, suo eterno rivale. Il campione d'Italia non è praticamente esistito nella finale del trofeo reggiano e il toscano ha comandato il gioco a proprio piacimento.

Panatta si è poi rifatto in coppia con Bertolucci vincendo la finale del doppio contro Zugarelli e Maioli. Il campione d'Italia e Bertolucci, caricato quanto mai, hanno avuto via libera dopo un primo set abbastanza combattuto.

I RISULTATI

Doppio (semifinale): Maioli-Zugarelli battono Pietrangeli - Di Domenico 6-2, 5-7, 6-4.

Singolare (finale): Bertolucci batte Panatta 6-1, 7-5, 6-4.

Doppio (finale): Panatta-Bertolucci battono Maioli-Zugarelli 6-4, 6-0.

MONDIALI SCI NAUTICO

L'Italia settima

Bogotà, 16

Gli Stati Uniti hanno vinto il titolo a squadre dei campionati mondiali di sci nautico conclusisi oggi a Bogotà. Gli americani, vincitori della medaglia d'oro nel 1971 in Spagna, hanno preceduto canadesi e francesi. L'Italia si è classificata settima.

RALLY DEL MEDIO ADRIATICO

A Verini della «4 R» la vittoria assoluta

Ancona, 16

Brillante successo della scuderia triestina «4 R Lloyd Adriatico» al II Rally internazionale del Medio Adriatico. Maurizio Verini ha conquistato la vittoria assoluta, precedendo le due vetture ufficiali «Lancia» di Amilcare Ballestrieri e di Mauro Pregliasco.

Verini, su «Fiat Abarth Rally 1800», ha superato nel corso del secondo giro il lancista Pregliasco che conduceva la classifica al termine della prima tappa e, con la vittoria di oggi, si piazza al secondo posto della classifica del campionato italiano con soli 10 punti di distacco dall'attuale capolista Ballestrieri.

Rimangono da disputare ancora due prove per il campionato italiano e il pilota della «4 R Lloyd Adriatico» con questo successo ha buone possibilità di poter superare il rivale della «Lancia».

Solo 28 dei numerosi concorrenti che hanno preso parte al rally sono giunti al traguardo. La prova è cominciata ieri alle 16 a Pesaro: i concorrenti hanno attraversato varie località della provincia pesarese dorica e hanno concluso la gara sul traguardo di Ancona.

Numerose sono state le prove speciali che hanno caratterizzato la competizione, che è stata seguita dal pubblico anche nelle ore notturne.

CLASSIFICA FINALE

1) **Verini-Torriani** (Fiat 124 Abarth) in ore 2 10'38"; 2) Balestrieri-Malga (Lancia Fulvia HF 1600) 2.12'17"; 3) Pregliasco - Gorzoglio (Lancia Fulvia HF 1600) 2.12'3"; 4) Bisulli-Zanuccoli (Fiat 124 Abarth) 2.12'44"; 5) Barbasio-Macaluso (Fiat 124 Abarth) 2 ore 14'24".

MOTO

Read a Mallory Park

Mallory Park, 16

L'inglese Phil Read, in sella ad una «MV Agusta», ha vinto la gara della classe 500 della «Rothmans Internazional Race» di motociclismo disputatasi a Mallory Park. Read, che con la vittoria si è aggiudicato 1500 sterline di premio, ha nettamente dominato la corsa imponendo subito un'andatura proibitiva.

Villa a Misano vince su Yamaha

Misano Adriatico, 16

Il trofeo Città di Cattolica, la gara riservata ai seniores della classe 350 è andato a Walter Villa e alla sua Yamaha. Il suo duello con la Benelli di Gallina ha avuto momenti interessanti e il distacco finale tra i due piloti è stato di tre decimi di secondo.

VELA ATTORNO AL MONDO

Posizioni in Atlantico

Portsmouth, 16

La imbarcazione «Pen Duick VI» del francese Eric Tabarly è al comando della regata velica attorno al mondo. Secondo un controllo compiuto ieri sera tra la costa marocchina e l'isola Madera nell'Atlantico, il «Pen Duick VI» ha più di 220 miglia di vantaggio sull'imbarcazione «Great Britain II» dell'inglese Chay Blyth.

Poche imbarcazioni, contrariamente al regolamento che stabilisce di comunicare la posizione ogni settimana, hanno fornito dati sulla loro rotta. E' il caso del «Burton Cutter» (GB), il più grande yacht partecipante alla regata, del «Peter Von Danzig» (Ger. Occ.), dell'«Otago» e del «Copernicus» (Pol.), del «Grand Louis» e del «33 Export» (Fr.) e del «Jakaranda» (Sud Afr.).

Le imbarcazioni italiane «Guya» e «Tauranga» si trovavano mercoledì scorso, al momento del loro ultimo messaggio, al largo del Golfo di Guascogna. L'altro yacht italiano, il «CS e RB» era all'altezza del Portogallo. Per compiere le 665 miglia della più corta rotta tra Portsmouth e Città del Capo, le imbarcazioni più veloci dovrebbero impiegare 40 giorni.

Di forza Secretariat nel «Triplice Corona»

New York, 16

Secretariat, il «Gran rosso», si è imposto nel «Triplice Corona». Con un crescendo incredibile ha esaltato il pubblico del «Belmont Park», lasciando a tre lunghezze e mezzo Riva Ridge (alla piazza d'onore) e stabilendo il nuovo record mondiale sulla distanza di un miglio e 1/8, circa 1,9 chilometri. Così, con slancio incredibile, di forza, il «Gran rosso» si è aggiudicata la Coppa Marlboro, dotata di duecentocinquantamila dollari, circa centocinquanta milioni di lire.

Coppa Italia dei dilettanti: 3 pareggi su 4 incontri

AZIONI TAMBUREGGIANTI DEI BIANCOCELESTI NEL SECONDO TEMPO

Un rigore che rende giustizia

(Italfoto)

Cremcaffè - Ponziana 1-1 — Gerin G. spezza un'azione giallorossa: Braida s'appella all'arbitro

Cremcaffè - Ponziana 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 30' Gerin F. e al 35' Braida (rigore). CREMCAFFE': Vatta; Pregare, Bralco; Del Bianco, Ellini, Triucas; Punis, Fonda, Braida, Giraldi (Urizzi), Russo, Butkovic. PONZIANA: Toppan Covacich, Gabellini; Gerin G., Kodric, Gerin F., Di Benedetto, Canazza, Saula (Purini), Lenardon, Jannuzzi, Braida. ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Questi derby (è il terzo che infila il Cremcaffè) non si scollano dal risultato di parità. Ma nel prossimo, la squadra di Birnberg, deve assolutamente risolverlo in suo favore se non vorrà che la legge delle reti in trasferta che valgono il doppio, si ripieghi a suo danno.

Il Ponziana si avvale di un Gerin F. che è il perno di tutto il complesso; ha una difesa ben quadrata (Gabellini è un innesto indovinato).

Il Cremcaffè ha retto bene il confronto, e se ha toccato delle fasi sottotono (brevi per la verità) questo si deve alla mancanza di Poli che ha subito una giornata di squalifica e alla corta preparazione di Punis nonché di Giraldi. Quindi una certa prevalenza bisogna concederla e riconoscerla nella squadra biancoceleste che ha iniziato la gara con un piglio serio e autorevole. Tuttavia il Cremcaffè l'ha subito contrastata e al 28' ha costretto Toppan a salvarsi in angolo su una zuccata dall'alto in basso di Russo, imbeccato da Fonda (altro regista intelligente e indomabile): al 40' poi un difensore ponzianino per poco non causava un autogol: colpo all'indietro di reni di Toppan e smanacciata in angolo...

Ma l'attacco biancoceleste è venuto fuori nella ripresa, quando ha tamburegiato sulla difesa giallorossa. Vatta in evidenza. Al 21' è pronto a parare una insidia di Gabellini così al 13' e al 15' risponde no a due tiracci di Lenardon. Al 28' Gerin F. sfiora con un rasoterra un montante e al 30' marca il gol su punizione con barriera.

Il Cremcaffè continua a imbastire azioni su azioni, con calma, agilità e intelligenza e già al 34' potrebbe pareggiare con Ellini che spara alla base d'un palo con Toppan spacciato. Un minuto dopo su calcio d'angolo di Fonda, Braida (resosi molto mobile e più pericoloso) gira a rete ma Gerin G. si sostituisce al suo portiere sulla linea. Rigore: Braida realizza. Alla fine soddisfazione generale sugli spalti (molto gremiti) per la bella gara e un felice arrivederci al quarto derby cittadino.

Aldo Priore

RETI INVIOLATE SUL CAMPO DI AQUILEIA

Incontro deludente

Aquileia - Sangiorgina 0-0

AQUILEIA: Berti; Cossar F., Cossar E.; Cossar W., Zorzin, Clama; Zanetti F., Carbone (Stabile), Gon, Zanetti G., Scarel. SANGIORGINA: Pestrin; Falcomes, Piccolo; Malisan, Zabeo, De Cecco; Battiston, Moro (Giulio), Milocco, Micolin, Biondin. ARBITRO: Beltrame, di Gorizia.

Aquileia, 16

Con un deludente nulla di fatto si è conclusa la prima gara tra Aquileia e Sangiorgina, nei quadro del secondo turno di Coppa Italia dilettanti. Pur impegnandosi a fondo, le due compagini non sono riuscite a mettere in mostra un gioco incisivo e bene orchestrato, vuoi per il ridimensionamento tecnico, subito dalle contendenti, specie dalla Sangiorgina. Ne è venuta fuori una gara avara di emozioni, sostanzialmente corretta, tenuto conto del clima da derby, che ha deluso il pubblico presente, per la verità, in numero inferiore di molto al previsto.

L'Aquileia, è giusto sottolinearlo, ha valide attenuanti, dato che non ha potuto contare sulle prestazioni degli attaccanti Mreule e Menon, infortunati. La mancanza di un ariete al centro dell'attacco, pur con i limiti di brio conosciuti, si è fatta sentire in fase offensiva, dove Flavio Zanetti non è bastato per infilare la porta ospite.

In difesa gli azzurri hanno commesso qualche grave errore, per fortuna senza conseguenze. Tuttavia è lecito sperare in un generale miglioramento del settore. In centrocampo, Walter Cossar è stato l'abituale, splendido uomo di raccordo, sorretto sufficientemente da Scarel e dal pendolare Flavio Cossar.

La Sangiorgina, nuovamente rinnovata nei ranghi con due soli anziani in squadra, Moro e Zabeo, ha manifestato chiaramente la propria inesperienza, giocando si su un piano di equilibrio contro gli aquileiesi, ma confermando di non poter più mirare a traguardi ambiziosi nel girone di eccellenza.

Dei ragazzi di Biagianti, ricordiamo le buone prestazioni di Malisan e Biondin. Nel primo tempo, i padroni di casa hanno costruito due palle-gol concluse con tiri sul fondo di Flavio Zanetti (al 12') e Flavio Cossar (al 20'). Gli ospiti si sono fatti pericolosi al 17' con un bolide fuori misura di Moro e al 39' con Micolin che, da buona posizione, ha spedito la sfera alle stelle.

Nella ripresa, la Sangiorgina ha operato in contropiede, sfoderando un paio di belle azioni all'8' e al 15' con tiri conclusivi di Moro e Battiston.

Al 35' con Flavio Zanetti ha la grande occasione per segnare, ma sciupa, ostacolato forse da un compagno di squadra. Da segnalare gli infortuni a Gianni Zanetti ed a Moro.

Giorgio Milocco

NON TRAVOLGE GLI OSPITI LA VALANGA DEI SEGGIOLAI

Tutto nel secondo tempo

Manzanese - Cordenonese 2-2 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 5' Rosso, al 10' Della Pietra I, all'11' Trentin, al 31' Della Pietra II. MANZANESE: Zompicchiatti; Disman, Meneguzzi; Manzutti, Trentin, Loffieri; Rosso, Pagnutti, Don, Zulian, Bertig. CORDENONESE: Zago; Venerus, Rosolen; Poppi, Marson, Muzzin; Della Pietra I, De Filippi, Della Pietra II, Santin, Pasqualini. ARBITRO: Gradini, di Portogruaro.

Manzano, 16

Dopo un primo tempo sbiadito, in cui non si sono registrate azioni da rete, i seggiolai sono passati in vantaggio, nel confronto di andata di «Coppa Italia dilettanti» che li opponeva alla Cordenonese, riuscendo a cogliere la prima marcatura all'inizio della ripresa. Subito raggiunti dagli antagonisti, i padroni di casa si sono riportati in testa, ma sono stati riacciuffati, ad un quarto d'ora dal termine, dai più freddi ed opportunisti avversari.

Nei precedenti turni i seggiolai avevano eliminato la Tarcentina, dopo che le due partite disputate sull'uno e l'altro campo avevano visto ogni volta la vittoria della squadra ospite per 1-0. Si è dovuto quindi ricorrere alla fase dei rigori.

La Cordenonese, invece, si era qualificata con più tranquillità grazie alla perentoria vittoria casalinga per 4-1 nei confronti del Bertiolo.

Nell'incontro odierno entrambe le compagini hanno dimostrato di essere ancora appesantite dalla pausa estiva. Nel primo tempo — come si è detto — non sono state registrate azioni di rilievo.

Nel secondo tempo, invece, la Manzanese è apparsa trasformata, spingendosi a valanga, ma con un po' di confusione, all'attacco. Dopo un pericoloso tiro di assaggio di Meneguzzi, Rosso al 5' ha stoppato il pallone al limite dell'area, scagliandolo improvvisamente in rete, alla sinistra del portiere cordenonese.

Dieci minuti dopo doccia fredda per i padroni di casa ad opera del centravanti Della Pietra I, che batte con un tiro a mezz'altezza — complice una deviazione di Trentin — il portiere manzanese. Lo stesso Trentin, un minuto dopo, si fa perdonare, calciando una punizione che termina in fondo al sacco.

I cordenonesi non si scompaginano; contrattaccano e colgono il pareggio, fra la sorpresa dei tifosi di casa, grazie ad un'improvvisa mazzata dell'ala destra Della Pietra II.

Franco Piccardi

PIU' FACILE DEL PREVISTO IL SUCCESSO SACILESE

Subissati i trentini

Sacilese - Dolomitica 6-0 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 22' e al 26' su rigore Montanari, al 43' Iob; nella ripresa al 2' Montanari, al 12' Netto, al 43' Montanari. SACILESE: D'Andrea (Peruch); Posocco, Battel; Sonego, Moro, Netto; Turchet, Della Pietra (Dolcetti), Brieda II, Iob, Montanari. DOLOMITICA: Della Giacoma I; Dell'Antonia, Vinante; Croce, Brigadoi I, Guglielmi; Brigadoi II, De Zugliani, Corradetto (Della Giacoma II), Vincenzi, Vanzo. ARBITRO: Franceschi, di Parma.

Sacile, 16

Più facile del previsto il successo della Sacilese sulla Dolomitica di Trento nel primo incontro del secondo turno di Coppa Italia. I sacilesi, infatti, hanno impiegato solo 15 minuti per piegare la debole resistenza degli avversari.

I locali sono partiti subito all'attacco, e già al 10', Posocco ha sparato deciso a rete. Della Giacoma ha respinto. L'offensiva friulana è proseguita e, a poco a poco, ha frantumato la resistenza degli avversari, tutti ben asseragliati nella loro metà campo, in difesa del pareggio. Tanto premere ha raccolto i suoi frutti al 22', quando Montanari I, incuneatosi tra i difensori avversari, ha battuto l'incerto Della Giacoma.

Sulle ali dell'entusiasmo, i sacilesi hanno continuato ad attaccare. Al 26' è venuto il raddoppio. Iob lanciato a rete, viene falciato, Montanari trasforma il rigore. Ormai la Sacilese è padrona del campo, Dopo una facile occasione sbagliata, Iob si riabilita al 43' mettendo in rete con un preciso diagonale. Nella ripresa la musica non cambia, anzi, il passivo per i trentini aumenta già al 2' di gioco quando Montanari porta a quattro le segnature riprendendo una corta respinta del portiere su precedente tiro di Iob. A questo punto, i sacilesi rallentano un po' il ritmo e gli avversari possono così riorganizzare il loro gioco. Si tratta però di un fuoco di paglia, poiché i padroni di casa, ripartiti all'attacco, vanno nuovamente a gol al 12' con Netto. A questo punto ai trentini è venuta a mancare la loro arma migliore: il fiato, cosicché i biancorossi rimangono padroni assoluti del campo.

Senza forzare creano occasioni da rete, sempre fallite però per troppa precipitazione al momento decisivo. La Sacilese trova comunque il guizzo per andare ancora a rete al 43' con Montanari che batte al volo un perfetto cross di Iob.

Memo Scarabellotto

IN CASA DELLA PRO ROMANS NELL'INCONTRO AMICHEVOLE

Beffati i goriziani

Pro Romans - Pro Gorizia 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 32' Pontel II. PRO ROMANS: Pontel I; Mian, Calligaris; Ballardini, Bazzeu, De Martin; Todescato, Candussi, Pontel II, Donda, Calligaris. Franzot. PRO GORIZIA: Siricano (Magris); Sdrigotti, Ghermi; Zoratti, Tominovi (Medeot), Furlani (Giovannini); Comuzzi, Bianco, Momesso, Barile, Omizzolo. ARBITRO: Lepre, di Aquileia.

Romans, 16

Ad una settimana dall'inizio del campionato la Pro Gorizia è stata battuta per 1-0 dalla Pro Romans. La prova dei goriziani nonostante il risultato negativo è stata abbastanza soddisfacente, e solo la sfortuna e la troppa precipitazione dei suoi attaccanti le hanno negato la gioia della rete

La Romans ben impostata sin dall'inizio, ha dimostrato di poter tener testa ai più titolati avversari, giocando essenzialmente sull'anticipo ed affidando le sue speranze di realizzare al contropiede dei veloci Pontel II e Todescato. La Pro Gorizia, dopo un inizio alquanto lento, ha cominciato a macinare una gran mole di lavoro, specialmente con Comuzzi che faceva un continua spola tra difesa e centrocampo; ma i giocatori goriziani non riuscivano a concretare la loro superiorità, intestardendosi a tenere troppo la palla e dando così modo agli avversari di chiudersi a riccio davanti al loro portiere.

La rete della vittoria dei padroni di casa è stata propiziata da una disattenzione della difesa biancoceleste. Bianco, ingenuamente, passava la palla indietro, non accorgendosi di Pontel II che era lesto ad appropriarsene e a prodursi in una discesa verso la rete, vanamente rincorso da Bianco. Il portiere Siricano tardava ad uscire dai pali e non riusciva a fermare la palla calciata dal centravanti, che dopo aver carambolato per tutta la linea di porta, s'insaccava nei pressi del palo opposto.

Il resto dell'incontro può essere condensato in una vana rincorsa della Pro Gorizia al pareggio, non riuscito anche grazie ad una prova brillante di Pontel I e di una difesa molto attenta.

Una nota da segnalare è il rigore concesso dall'arbitro Lepre nel secondo tempo alla Pro Romans. Ghermi viene accusato di un fallo di mano inesistente, ed il direttore di gara decreta la massima punizione. Donda l'ex della Pro Gorizia viene incaricato della trasformazione, ma incredibilmente tira alle stelle.

Tra i migliori in campo si sono segnalati da parte della Pro Gorizia Sdrigotti e Momesso che sembra ritornato alla forma dei giorni migliori; mentre nella Pro Romans assieme al pericolosissimo Pontel II in evidenza si è messo Ballardini.

Antonio Gaier

IN TRIESTINA - DERTHONA

Un arbitro fuori forma

Foschi di Forlì. Un avvio abbastanza buono, con falli visti in anticipo. Poi una frana, quasi che il rigore concesso alla Triestina gli pesasse sullo stomaco. Via allora con la legge della compensazione, la peggiore che un arbitro possa applicare, perché offende il calcio e la giustizia. Dopo il gol di D'Alessi, tutti i falli per il Derthona, fino a inventare un rigore che neanche gli ospiti avevano visto a reclamato. E poi l'espulsione di D'Alessi, e quella di Ghidoni.

Tutti sbagliamo, non si può pretendere l'infallibilità dagli arbitri. Ma Foschi ieri è andato ben oltre il limite di guardia. Peccato, in una giornata dal «calciolungo» che doveva onorare il nome di Pieri e quello di Pieroni, premiato proprio ieri mattina, per le sue qualità di fischietto, quale miglior arbitro italiano 1973.

A Foschi l'augurio di una pronta ripresa. Del resto a Trieste, lo scorso campionato (Triestina - Pro Vercelli 2-0), si meritò un ottimo voto. Una giornata balorda e basta — speriamo — quella di ieri.

SI RISOLVE A MEZZANOTTE CON I RIGORI L'INCONTRO CON L'ATALANTA

La Lazio conquista il Trofeo Pieri

Lazio - Atalanta 8-7 (0-0)

LAZIO: Cari; Trobiani, Di Chiara; Amato, Sambucco, Dariol; Troiani, Manfredonia, Coletta, Ceccarelli, Castellucci. Sebastiani, Giordano. ATALANTA: Bodini; Becheroni, Brambilla; Piazzoni, Bonetta, Gustinetti; Cortiana, Gaiardi, Rodella, Meucci, Brambilla II. Scanagatti, Rocuzzo, Mutti. ARBITRO: Pieroni, di Roma (guardalinee: Davanzo e Brandi).

«Pieri» alla Lazio. Una finalissima di alto livello tecnico, anche se avara di emozioni, fra due autentiche «scuole» del calcio italiano, come certamente possono definirsi Lazio e Atalanta, quella che ha suggellato l'ottava edizione del torneo internazionale per squadre juniores. Hanno vinto i laziali, e meritatamente. Una splendida azione corale dei bianchi laziali, con tiro al volo di Troiani deviato in angolo dal portiere bergamasco, ha aperto le ostilità ed era ancora Troiani poco dopo a sfiorare l'incrocio su preciso lancio del mezzo destro Manfredonia.

L'Atalanta pur tenendo bene il centrocampo e rivaleggiando alla pari con i laziali, si è vista meno sul fronte offensivo. Questo nel primo tempo, ma la fisionomia della ripresa non è cambiata: sempre la Lazio ad esercitare una certa supremazia territoriale.

In contropiede l'Atalanta colpiva il... nostro fotografo. Poi il ritmo andava scemando per la stanchezza accumulata. A reti ancora inviolate si andava avanti con i supplementari, ma le gambe erano sempre più pesanti. All'ultimo istante la difesa bergamasca si salvava dalla capitolazione, e col risultato in bianco arrivavano i rigori a esprimere la soluzione, che arrivava però appena al dodicesimo turno. A mezzanotte scoccava l'ora della Lazio.

IL DUKLA AL TERZO POSTO

Dukla - Monfalcone 1-0 (1-0)

MARCATORE: nella ripresa al 28' Kozohorsky. DUKLA PRAGA: Ruml; Tomasek, Vacek; Charvat, Holer, Mejzr; Bottik, Vosicka, Vacek, Kozohorsky, Hyr. Abrahampavel, Rocab. MONFALCONE: Bonomolo; Coden, Franco; Fabris, Anzolin, Mazzucchin; Domini, Tesevich, Dilena, Bartussi, Carnelia. Bragalini, Savastano. ARBITRO: Ambrosi di Trieste (segnalinee: Maroon e Acquafresca).

Narciso Zelesnich, il «nocchiero» del Monfalcone, aveva ragione di essere orgoglioso dei suoi ragazzi, scesi in campo sul verde tappeto del «Grezar» a contendere al Dukla di Praga il terzo posto nell'edizione '73 del Trofeo Pieri. I bianchi monfalnesi non hanno affatto sfigurato, mettendo in vetrina alcune buone individualità, anche se alla distanza il gioco del Dukla è riuscito a prendere il sopravvento sui rappresentanti della nostra regione, in virtù di una migliore manovra di squadra.

I giallorossi di Praga hanno sfiorato il gol in diverse occasioni, ma sono arrivati a segno soltanto nella parte finale della contesa, con la testina vincente del loro mezzo sinistro che lasciava esterrefatto il portiere monfalconese.

Ezio Lipott

Arbitri premiati

Nella sede dell'AIA si è svolta l'annuale cerimonia riguardante la consegna del Premio Pieri. Il premio all'arbitro internazionale per la stagione 1972-73 è stato assegnato a Fulvio Pieroni. Il premio regionale è andato all'arbitro Tomat di Trivignano; premi sezionali a Bruno Crevatin fra gli «effettivi» e ad Alfredo Battigelli fra i «fuori quadro». Premi di benemerenza sono stati assegnati dal consiglio centrale dell'AIA al triestino Raffaele Acquafresca e a Drigo di Portogruaro.

Il saluto di Magris agli organizzatori

Dopo la consegna del Premio Riccardo Cesare Pier all'arbitro Fulvio Pieroni di Roma, una simpatica riunione conviviale ha riunito i componenti il comitato organizzatore del torneo intitolato all'arbitro triestino. Il presidente del comitato regionale della FIGC, settore giovanile, Sergio Magris, ha salutato gli ospiti, fra i quali il presidente nazionale dott. Bettinelli e il vicepresidente dell'AIA, settore arbitrale, Marchese, compiacendosi con i rappresentanti delle società partecipanti per la dedizione dimostrata ad una competizione ormai di affermata qualità. Sono stati offerti riconoscimenti, uno dei dei quali all'attivo segretario Salvagno.

BASKET ALLIEVI

All'Inter 1904 il torneo giovanile

L'Inter 1904 ha vinto il torneo allievi di basket concluso ieri nella palestra di Aurisina. Con l'innesto di Giugovaz e Salvador, la formazione si è ulteriormente rafforzata. L'Inter 1904 ha vinto nettamente le due partite del torneo distaccando le avversarie di 56 e 48 punti e superandole nettamente anche sul piano tecnico. Il miglior realizzatore è risultato Piero Blasi che ha segnato 57 punti.

Questa la formazione dei vincitori con i punti realizzati: Palisca 10, Ritossa 13, Pascon 18, Giugovaz 27, Blasi 57, Renco 8, Salvador 22, Helmersen 8, Sivini 2, Schipizza.

I risultati: POM Monfalcone-Rappr. Slovena 67-42; Inter 1904-Italsider 87-31; Italsider- Rappr. Slovena 55-40; Inter 1904-POM Monfalcone 78-30. Arbitri: Popazzi, Divich, Spizzamiglio e Festini.

IN EVIDENZA LA MAGGIOR EFFICIENZA ATLETICA DEL C.M.M. NELL'AMICHEVOLE CON LA MUGGESANA

DOPPIETTA DEL MARINARETTO BUSSI

CMM «N. Sauro» - Muggesana 2-0 (1-0)

MARCATORE: Bussi al 4' del primo tempo e al 44' della ripresa. C.M.M.: Dambrosi (Volk); Samese, Cattonar (Cirello); Palcini, Coloni (Razza), Fagotto; Bussi, Botta, Chelleri (Starc), Vidonis, Zulich Tommasi). MUGGESANA: Cosiovich (Detela); Riva (Paoletti), Sain; Varin, Dudine, Borroni; Pugliese (Lionetti), Cafueri, Rossetti (Dilich), Giovannini, Stradi. ARBITRO: Macorini, di Monfalcone.

Una doppietta di Bussi, un gol in apertura ed uno allo scadere della partita, questa la sintesi ufficiale di un confronto il cui risultato positivo non è da ricercarsi nel numero delle realizzazioni ma nel grado di efficienza atletica, tecnico e tattica che in questo momento marinaretti e muggesani sono in grado di presentare.

La diversità di rango tra le due compagini ha dato ai rispettivi tecnici l'opportunità di valutazioni diverse: Stulle ha così potuto rendersi conto delle capacità di tenuta dei suoi uomini di fronte ad avversari di collaudata levatura tecnica ed esperienza agonistica, mentre Pison ha approfittato per provare alcuni «movimenti» ed un ritmo di esecuzione più spinto nella manovra.

Il C.M.M. era particolarmente atteso alla prova nel settore d'attacco, il reparto che del resto maggiormene turba i sonni di tutti gli allenatori, ed anche Pison non avrà la scelta tanto facile nel comporre la prima linea... tra tutti i bei nomi che ha a disposizione; l'intemperante Bussi, comunque, è apparso indubbiamente ieri il più positivo sia nell'impegno, sia nella efficacia, quell'efficacia appunto che nonostante la buona volontà Starc non è riuscito a esprimere; Tommasi, che non è stato del resto servito molto a dovere, non è sembrato ancora al meglio; molto bene invece si è espresso Botta sia nei valori individuali che nel contesto della manovra è stato il brillante suggeritore del secondo gol come del primo lo è stato Vidonis il quale, si è inusitatamente molto mosso, senza trovare la posizione a lui più congeniale; Palcini così, da mossiere del reparto arretrato, ha finito praticamente per curare la regia generale.

Nella ridda di sostituzioni, il galoppo è servito un po' a tutti.

La Muggesana ha ben figurato: impostata sull'asse Dudine Borroni Giovannini, ha espresso una manovra valida nel complesso; un po' leziosa per qualche divagazione di Borroni e Giovannini (molto più valido quando non indulge ad appostarsi a ridosso delle punte) ed un po' imbarazzata in fase conclusiva; buona la prova dello infaticabile Cafueri e di Stradi, valido anche in fase di copertura quando l'eccessivo «ringiovanimento» delle linee verdearancio — che comunque sotto l'aspetto tecnico va giudicato complessivamente positivo — ha dettato il «serrate le file» per la vecchia guardia.

Piero Trebiciani

COPPA «COMUNE DI MOSSA»

Mossa - Ronchi 1-1 (1-0)

(6-5 dopo i calci di rigore)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Dicas; nel s.t. al 25' Bonutti. RONCHI: Deluri; Lepre, Petracco; Pavanel, Brandolin, Menossi; Logozzo, Pellicia, Dicas, Zanolla, De Carli. MOSSA: Braidot; Pecorari (Marchi), Marega I; Marega II, Sussig, Vidoz; Bevilacqua, Princi, Bonutti, Cecotti (Feresin), Zamar. ARBITRO: Pupin di Romans.

Cormonese-Itala 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 17' Radikon. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Perusin; Sgubin, Federicic, Perin (Bastianutto); Tesolin (Mendella), Milotti, Radikon, Mauro, Ceglia. ITALA: Sanson: Cabas, Del Pin; Svertzut, Comelli, Gerometta; Bonioli, Marega, Brumat, Burello, Clemente. ARBITRO: Deros di Mossa.

Mossa, 16

Ha avuto inizio la X coppa «Comune di Mossa» alla presenza di un pubblico numeroso.

Nella prima gara Mossa e Ronchi hanno dato vita ad un incontro che ha visto nel primo tempo nettamente superiori i ronchesi, tanto che al 40' passavano in vantaggio con Dicas con un preciso diagonale sulla sinistra dell'ottimo Braidot. Nella ripresa il Mossa punto nell'orgoglio ha nettamente dominato ed al 25' ha raggiunto il pareggio con un gran bolide di Bonutti. Raggiunto il pareggio i locali continuavano a premere ma l'attenta difesa ronchese controllava agevolmente. Sui calci di rigore per determinare la vincente, prevaleva il Mossa per 6-5.

Nella seconda partita la Cormonese ha prevalso sull'antica rivale Itala a coronamento di una gara accorta sia dal punto di vista tecnico sia da quello agonistico. Infatti la Cormonese passata in vantaggio al 17' del primo tempo ha continuamente controllato la volitiva compagine dell'Itala, che pur praticando un gioco piacevole non è mai riuscita ad imbrigliare seriamente l'attento Bevilacqua.

Le finali del torneo avranno luogo sabato 22 settembre con il seguente programma: alle ore 15 Ronchi - Itala per il III e IV posto; alle ore 17 Mossa e Cormonese per il I e II posto.

Aurelio Russian

HA BATTUTO IN FINALISSIMA I CUGINI DEL PRIMORIE

Al Vesna il Memorial Pontari

Vesna - Primorie 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Zaccaria, al 35' Prasselli; nella ripresa al 12' Bortolotti, al 27' Valente su rigore. VESNA: Tenze R.; Verzier, Botti; Tenze S., Skrem, Di Candia; Zaccaria, Valente, Kelemenich, Bortolotti, Tenze B. (Sulli). PRIMORIE: Stocca; Visintin, Suber; Bucavelli, Trampus, Zuzich; Rustia, Barnabà (Lipott), Bolcich, Prasselli, Fornasaris.

Sul campo di Prosecco il Vesna si è aggiudicato la prima edizione del Memorial Pontari, prevalendo per 3-1 su un Primorie autolesionista (leggerezza di Trampus a favorire il primo gol del Vesna) e poi beffato dalla «luna» dell'arbitro (rigore del 3-1 concesso con qualche... ora di ritardo, quando Bortolotti aveva già concluso la sua azione tirando alto). E' stata una finale incandescente, nervosa ma tiratissima, che il Vesna si è meritatamente aggiudicata.

La cosa più bella della partita, giocatasi in notturna al chiarore dell'impianto, è stata la seconda rete del Vesna, praticamente quella decisiva: sontuoso spunto del capitano Kelemenich che apriva sulla destra per Bortolotti, il quale sparava a rete, centrando il bersaglio.

Le cose più brutte sono venute da alcune entrate non proprio ortodosse sull'uno e sull'altro fronte: si è giocato, infatti, in clima di esasperata rivalità e l'agonismo dei contendenti era chiaro indice dell'importanza della posta in palio.

Il Primorie ha finito la contesa in nove uomini per l'espulsione di Trampus e Zuzic; Barnabà, che si era battuto da leone, è uscito anzitempo per infortunio. L'arbitro aveva perso la testa già prima del fattaccio del rigore concesso a... posteriori, sorvolando su un mani di un difensore del Vesna, tanto da non concedere nemmeno il calcio d'angolo sulla netta deviazione.

Sabato sera, assiepati attorno al rettangolo di gioco (quando arriveranno le tribune?) c'erano oltre mille spettatori: il cassiere giallorosso ha vinto insomma la sua... partita.

LO ZARIA AL TERZO POSTO

Zaria - Breg 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 32' e al 39' Grgic. ZARIA: Babuder; Krizmancic S., Komar; Zagar, Marc, Krizmancic V.; Grgic B., Bon, Bessi, Metlika, Rasen, (Rismondo). BREG: Favento (Rapotec); Possega, Slavec; Manfreda, Gombac, Machnich, Saxid (Chermaz), Sterni (Berzan), Samec, Race, Grahonia. ARBITRO: Felluga.

Con una doppietta di Branko Grgic lo Zaria si è aggiudicato la finale di consolazione per il terzo posto del Trofeo Pontari contro i tradizionali rivali del Breg. La squadra di Basovizza ha conseguito il successo negli ultimi minuti di gioco.

E. L.

LA PREMIAZIONE

Nel ricordo di Egon

Ieri nella Casa di cultura di Prosecco. il presidente del Primorie Cibic e il segretario Tenze hanno ringraziato le squadre che hanno partecipato alla prima edizione del Memorial. Il trofeo biennale in palio è stato consegnato dal padre dello scomparso, sig. Emilio, al capitano del Vesna Kelemenich.

Il presidente della società di Santa Croce Sedmak ha poi ritirato la Coppa «Mobili Elio» spettante alla prima classificata. Targhe di partecipazione sono andate a tutte le squadre in lizza, mentre la Coppa Disciplina è stata assegnata alla Libertas Prosecco. Premi individuali sono toccati a Kelemenich e a Prasselli, i capitani delle squadre finaliste, agli allenatori Vatta, Cossutta e Cimador, al cannoniere Bortolotti, a Zagar, a W. Musu e a Silvio Verginella, a Rado Tenze e a Stocca. Il premio messo in palio dal nostro giornale è andato al giovane terzino del Breg Slavec per le doti di combattività dimostrate in campo.

VITTORIE DI TORRIANA, FLAMINIO, S. ANNA E STOCK

COPPA REGIONE: SECONDO TURNO

I RISULTATI

Torriana - *Duino	1-0
*Flaminio - Giarizzole	1-0
S. Anna - *Audax	1-0
Stock - *Ruda	1-0

Secondo turno di Coppa Regione che vedeva impegnata le cinque squadre triestine vittoriose nel primo turno più l'Inter S. Sabba ripescato con il sorteggio. Il Duino ha dovuto cedere seppure di misura alla Torriana, nobile decaduta. I rossoblù avrebbero meritato qualcosa di più ma la sfortuna e un portiere avversario paratutto hanno negato loro la soddisfazione almeno del pareggio.

I duinesi sono scesi in campo in questa formazione: Olivieri; Zotti, Suligoi; Valente, Predonzani, Sandrucci; Zugan, Puntin, Vettorello, Bernardel, Tonut. Cannarutto, Bardin, Toffoli.

Ha superato invece il turno il Flaminio che si è imposto con una rete di Russian al Giarizzole. La squadra di Orto è stata però messa a dura prova dai giovani galletti che hanno però risentito nella seconda parte della gara delle fatiche dello sfortunato incontro di sabato valevole per il torneo De Macori. Queste le formazioni delle due squadre: FLAMINIO: Parovel; Guerrato, Simsic; Pangher, Flegar, De Bosichi; Russian, Gallinotti, Pellegrin, Orto, Fortunati (Zago). GIARIZZOLE Rocco; Bertocchi, Silli; Bencich Pecchiari, Smith; Sarech, Millo, Raseni, Righer, Orsi. Giraldi, Cheber.

Orgogliosa prova della Stock che è andata a vincere in quel di Ruda con una rete del solito Forti allo scadere del primo tempo. Gli aziendali stimolati dalla presenza del presidente de Polo si sono impegnati a fondo malgrado avessero nelle gambe la fatica della vittoriosa partita di sabato con l'Acegat, che ha lasciato però i segni per la dura lotta. Questi gli uomini in campo:

STOCK: Bandini; Monzoni, Maranzana; Tremul, Tulliani, Puntar; Forti, Budicin, Lanza. Rocco, Podgornik. RUDA: Toso; Morsut, Di Bernardo; Ulian, Cristin, Zanolla; Gratton, Cainero, Tomasin, Spanghero, Forte.

Anche il S. Anna ha fatto bottino pieno in trasferta: i bianconeri di Ive si sono imposti all'Audax con una rete del centravanti Privileggi ottenuta al quarto d'ora del primo tempo. Tra i triestini ha esordito l'ex alabardato Settimo Pestrin.

La formazione: Germani (Verginella); Gerbini (Gnesda), Gaeta; Francolla, Martinuzzi, Giachin; Rizzotti, Cadenaro, Privileggi, Pestrin, Pilat (Ussai).

Guerrino Bernardis

MERCOLEDI' SERA IN VIA FLAVIA SEMIFINALI DOMIO-CAMPANELLE E STOCK-COSTALUNGA

Trofeo De Macori: 4 squadre ancora in lizza

Domio - Giarizzole 8-7

MARCATORI: nel p.t. al 19' Kert, al 26' Raseni, al 40' Millo; nel s.t. al 30' Righer, al 33' e al 39' Kert. DOMIO: Sirotich; Gregori, Verani; La Pasquala, Susani, Kert; Vaglieri, Bertesina, Ferrini, Braico, Drioli. Mervich. GIARIZZOLE: Rocco; Bertocchi, Bencich; Bartole, Pecchiari, Silli; Starec, Millo, Raseni, Giraldi, Righer. Scarcia, Cannone, Arteritano.

Stock - Acegat 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 31' Forti. STOCK: Ellero; Chirsich (Maranzana), Camassa; Tremul, Tulliani, Puntar; Forti, Zarattini, Lanza, Monzoni, Rocco. Bandini, Budicin. ACEGAT: Giugovaz; Conti, Perrieri; Luglio, Doz, Zock; Rossi, Vignali, Gei, Catania, Cociani. Decimani.

Campanelle-De Macori 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 22' Pelin; nel s.t. al 10' Nardini, al 31' Pelin su rigore. CAMPANELLE: Ferluga; Ribarich, Brandolin; Zudich, Del Piano C., Pelin; Del Piano L., Castro, Zonta, Cancian, Grison. Zanetti, Zanolla, Kristiancich. DE MACORI: Karlicek; Norrito, Giannella; De Toni, Sluga, Grezar; Del Paradiso (Bon), Nardini, Torresin, D'Ambrosio, Saksida (Morgan). Sciola. ARBITRO: Svertzut.

Costalunga - G. Motori 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 16' Srpic; nel s.t. al 24' Zancopè. COSTALUNGA: Furlani (Cecchin); Scherli, Hrusvar; Savarin, Leban, Milcenich; Marassi (Cavalli), Visentin, Srpic, Zancopè, Chiodini (Maraspin). GRANDI MOTORI: Micor; Dagri, Bartoli; Surian, Pribaz, Lenarduzzi (Graniero); Rabusin, Codagnone, Tomizza, Tommasi (Piol). Stefani. ARBITRO: Castellano.

Domio, Campanelle, Stock e Costalunga sono le quattro squadre rimaste in lizza per la conquista del Trofeo De Macori. Sorprendente soprattutto la qualificazione del Domio, che sabato sera è riuscito a raddrizzare un risultato che sembrava consentire ormai sonni tranquilli al Giarizzole. Gli uomini di Venturini trascinati da Kert, autore di una tripleta, l'hanno spuntata alla fine con i calci di rigore. Combattutissimo lo scontro tra Stock e Acegat risolto da Forti, con una rete molto contestata. Gli uomini di Patrono e Sussel hanno comunque tenuto validamente testa agli aziendali di de Polo, impegnandoli a fondo sul piano dell'agonismo.

Fuori dal «suo» torneo il De Macori: la squadra di Cernivani ha perso malamente contro il Campanelle, pagando gli errori commessi durante l'incontro. Un paio di palloni più difficili da sbagliare che da mettere nel sacco sono stati malamente sprecati dai giallo-ovo, giustiziati poi da Pelin su calcio di rigore. Con una rete per tempo il Costalunga ha messo fuori causa la Grandi Motori, apparsa però insidiosa e particolarmente sfortunata

Mercoledì le semifinali, sempre sul campo di via Flavia, con inizio alle 19.30 e alle 21.15 rispettivamente. Primi a scendere in campo saranno Domio e Campanelle mentre Stock e Costalunga, una vera finale, la loro, daranno vita al secondo incontro.

Guerrino Bernardis

CALCIO: GIRONI

■ Il comitato regionale della Federcalcio renderà nota in settimana la composizione dei vari gironi dei campionati dilettanti di Prima e Seconda categoria.

CAPPA GRIGIA SULLO SPORT REGIONALE

UN SOLO PUNTO, QUELLO DELLA BANDIERA, CONQUISTATO DALLE MAZZE ISONTINE

CONTRO I CAMPIONI D'ITALIA NULLA DA FARE PER I RONCHESI

Ronchi, 16

Nulla da fare per la Cumini con i campioni d'Italia della Montenegro; i bolognesi hanno avuto modo di effettuare due proficue sedute di allenamento e — in particolare nella notturna di sabato — si sono impegnati al limite dello stretto necessario per tornarsene a casa con le valigie piene.

Oggi, il team di Iriarte ha almeno salvato la faccia (cosa che non era accaduta ieri) e all'attacco è riuscito a piazzare qualche buona valida, sette in tutto, anche se ne è scaturito un solo punto — quello della bandiera — all'ultimo inning. Alla fine dei quale tre corridori sono rimasti sulle basi. Il Montenegro, con una prestazione appena sufficiente, non hanno certo brillato, ma, d'altra parte, va tenuto conto che non era assolutamente necessario premere sull acceleratore per vincere e quindi ciò li giustifica. La cronaca. Scesi in campo in formazione inedita per quest'anno, con Ulian in prima, Carabeni ricevitore e Iriarte, interbase, i padroni di casa, con Geron sul monte, sembrano girare bene in difesa. Jerry, al primo inning si avvale di soli otto lanci per chiudere il turno difensivo.

Il pubblico già pregusta un incontro combattuto, con protagoniste le difese, come già era accaduto a Bologna nel girone di andata (la Cumini aveva vinto per 1 a 0). Ma gli esperti bolognesi basta un inning per prendere le misure a Geron. Nella seconda fase d'attacco infatti, battono sei valide, di cui due fuori campo: il primo di Naldi frutta due punti; il secondo di Meli, tre. Sette punti in totale e la gara praticamente finisce qui. Iriarte poi sostituisce Geron con Gobet, Carabeni, con Bazzarini ed esce a sua volta, infortunato, sostituito da Guzman. Logozzo lascia il campo per far posto a Visintin. Ne beneficia la difesa che frena bene le mazze ospiti ma il line-up ha polveri decisamente bagnate e il risultato non cambia.

G. G.

Montenegro - Cumini 8-1

A. Montenegro: 0 7 0 0 0 0 1 0 0 = 8
Cuminicucine: 0 0 0 0 0 0 0 0 1 = 1

A. MONTENEGRO: Baldi, Shon (Caufman), Meli, Luciani, Rinaldi, Malaguti, Argentieri, Morelli (Paglioli), Calzolari. CUMINICUCINE: La Motta, Iriarte (Guzman), Ulian, Cecotti, Carabeni (Bazzarini), Bortolotti, Geron (Gobet), Bertossi, Logozzo (Visintin). ARBITRI: Gentile e Pozzaglia, di Roma. NOTE: Cuminicucine: valide 7, errori 2; A. Montenegro: valide 10, errori 2.

tempo il gioco ha lasciato il posto alla malizia, alle sgambettate e alle inutili proteste. Anche gli spettatori si sono fatti sentire per protestare contro le decisioni dell'arbitro, tanto che egli avrebbe minacciato di sospendere l'incontro se i giocatori locali non avessero cercato di calmare gli accaldati tifosi.

L'incontro è stato vinto, anche se di stretta misura dal quintetto di Bartolini. Parlare di meriti è molto difficile. Più che altro la Goriziana ha vinto perché nei momenti delicati ha saputo conservare un po' più di calma e di lucidità dei locali. Fra i giuliani hanno disputato una bella partita Bissoli e Gregori. Del Bassano c'è poco da dire. Il quintetto locale, alla terza sconfitta consecutiva ha confermato di attraversare un brutto momento. I virtuosismi di Marchesini e Gonella non sempre bastano: quello che ci vuole è un maggiore affiatamento fra i giocatori nonché idee e schemi più chiari.

Leopoldo Roman

HOCKEY SERIE A

Calmi gli isontini nella brutta mischia

GORIZIANA - BASSANO 5-4

Bassano, 16

Più che un incontro corretto, quello che ha opposto il Bassano alla Goriziana è stata una battaglia. Specialmente nel 2.o

Baseball - Serie A

I RISULTATI

*Juventus - Renana	4-3; 4-6
*Norditalia - Colombo	18-2; 12-2
Master Builders - *Cercosti	4-2; 4-2
Montenegro - *Cuminicuc.	12-1; 8-1
*Glen Grant - Ausonia	5-4; 4-7
Edipem - Bernazzoli	rinviata

LA CLASSIFICA

A. Montenegro	36	29	7	806	58
Glen Grant	34	27	7	794	54
Bernazzoli	33	26	7	788	52
Ausonia	36	24	12	667	48
Norditalia	36	20	16	556	40
Renana	35	18	17	514	36
Cuminicucine	36	14	22	389	28
Master Builders	34	12	22	353	24
Cercosti	36	12	24	333	24
Juventus	36	12	24	333	24
Edipem	34	9	25	265	18
Colombo	36	8	28	222	16

PARTITE PROSSIMO TURNO

Bernazzoli - A. Montenegro
Master Builders - Juventus
Colombo - Cuminicucine
Cercosti - Edipem
Norditalia - Glen Grant
Renana - Ausonia

PER IL TITOLO ITALIANO BASEBALL SERIE «B»

Tutto ancora da rifare fra Alpina e Mobilcasa

Mobilcasa - Alpina 5-4

MOBILCASA: 0 0 0; 1 2 0; 0 0 2 = 5
ALPINA : 0 0 0; 0 1 0; 0 3 0 = 4

MOBILCASA: Montiani, Meli, Ristori M., Bellomo, Bonini, Bongiovanni (Curradi), Ignesti (Baratti), Rogai (Righini), (Mucciconi), Parri (Tumiatti). ALPINA TS: Zettin, Carli, Perini G., Marussich, Glavina, Carraro, Bosdachin, Zuccoli, Perini S. ARBITRI: Falvoni, Bonzi, Bernardi.

Mobilcasa - Alpina 12-8

ALPINA : 0 1 0; 0 4 3; 0 0 0 = 8
MOBILCASA: 0 0 4; 0 0 8; 0 0 r = 12

MOBILCASA: Montignani, Meli, Bellomo, Bongiovanni, Tumiatti (Baratti), Bonini, Mucciconi, Mannaioni (Ristori M.), Rogai. ALPINA: Zettin (Babich), Carli, Perini, Marussich, Glavina, Carraro, Bosdachin, Zuccoli, Idini (Caldognetto). ARBITRI: Bernardi, Falconi, Bonzi.

Firenze, 16

La Mobilcasa ha vinto in extremis la prima partita per il titolo di Serie B di baseball contro l'Alpina. E' stato un confronto agonisticamente pregevole, ma la tecnica è stata scarsa.

Le alterne vicende del punteggio hanno contribuito ad elettrizzare l'ambiente e in un finale caotico i locali hanno reagito bene a un momento negativo conclusosi con la espulsione di Righini e Curradi per intemperanze contro un avversario. Infatti i fiorentini con una tenace rimonta, all'ultimo inning, sono riusciti a piazzare due colpi magistrali, pareggiando con Mucciconi e poi vincendo con Meli, che andavano in «casa base» entusiasmando.

La Mobilcasa vincendo anche il secondo incontro con l'Alpina ha pareggiato le sorti ed ha riportato la sua candidatura al titolo italiano di Serie B di baseball. Domenica prossima infatti ci sarà lo spareggio contro i triestini e finalmente si conoscerà chi delle due squadre finora in perfetto equilibrio, merita il tricolore.

Il secondo incontro ha avuto le stesse caratteristiche del primo: il livello tecnico basso, molto agonismo ed alterno punteggio, quindi l'impennata dei locali e la loro decisa vittoria. La Mobilcasa al terzo inning era già in netto vantaggio, ma l'Alpina operava il sorpasso al quinto approfittando di errori difensivi e prendeva il largo al sesto doppiando i padroni di casa. Il sesto inning però ha registrato anche la reazione dei gigliati che non solo rimontavano lo svantaggio, ma con una serie di «battute» favorevoli, riuscivano a prendere un largo margine e a mantenerlo fino in fondo. I triestini apparivano demoralizzati soprattutto perché sul «mound» i lanciatori non combinavano niente di buono. Ottima la prova di Bongiovanni che ha ottenuto tre su tre in battuta.

SOFTBALL: FILIPUT

■ Cristina Filiput del Peanuts di Ronchi, è impegnata con la Nazionale giovanile di softball femminile che affronta in una serie di partite la rappresentativa dell'Olanda.

ROTELLE ALLIEVI

Triestina - Breganze 10-9

ALLA RIUNIONE REGIONALE ALLIEVI E ALLIEVE DI ATLETICA LEGGERA

Buoni risultati a Gradisca nonostante il vento fastidioso

Gradisca, 16

Organizzata dall'Associazione ricreativa Torriana, si è svolta a Gradisca una riunione regionale di atletica leggera, riservata agli allievi e alle allieve. La giornata fredda, con un vento fastidiosissimo, non ha impedito il raggiungimento di buoni risultati in parecchie gare.

In particolare il palmarino Caruso ha ottenuto nei 100 il tempo di 11" netti; la pesista udinese Peresano ha lanciato l'attrezzo a m 12,23 e il triestino Piapan si è imposto nel triplo con l'ottima misura di m 13,02. Nell'asta, infine, l'udinese Barella, dopo aver superato tranquillamente i m 4,20, ha tentato, con l 'asticella a m 4,43, di stabilire il nuovo record italiano allievi, ma non ci è riuscito per un soffio, forse perché ormai deconcentrato e scaricato.

Luciano Alberton

RISULTATI

ALLIEVI

110 ostacoli: 1) Stefano Giusti (Lib. Pordenone) 17"4; 2) Francesco Marizza (Torriana Gradisca) 17"9; 3) Fabio Tiberio (Cus Trieste) 21".

Peso: 1) Massimo Ranzato (CSI Trieste) m 12,90; 2) Nereo Maghet (Arte Gorizia) 12,70; 3) Paolo Favalli (Ginnastica Pordenone) 10,72.

100 (1.a serie): 1) Maurizio Casagrandi (UGG) 11"5; 2) Edoardo Giacomelli (Cus Trieste) 11"7; 3) Pier Paolo Barbone (CSI Trieste) 11"8; (2.a serie): 1) Giuseppe Caruso (Lib. Palmanova) 11"; 2) Fabio Piuzzi (Lib. Udine) 11"2; 3) Paolo Paoli (Lib. Trieste) 11"7; (3.a serie): 1) Claudio Filipuzzi (Lib. Pordenone) 11"7; 2) Italo Gerentin (Lib. Pordenone) 12"2; 3) Ivo Frisano (Lib. Udine) 12"3; (4.a serie): 1) Denis Pilon (Lib. Pordenone) 11"7; 2) Franco Re (CSI Trieste) 11"8; 3) Luigino Nobile (Lib. Pordenone) 12"2.

1000 (1.a serie): 1) Guido Gasparo (CSI Trieste) 2'45"3; 2) Lorenzo Rossi (S.A. Latisana) 2'46"4; 3) Maurizio Blazzino (Libertas Udine) 2'47"; (2.a serie): 1) Giorgio Zaglio (S.A. Latisana) 2'49"6; 2) Enzo Ferro (Lib. Palmanova) 2'51"2; 3) Sandro Mingotti (CSI Trieste) 2'52"3.

Giavellotto: 1) Fabrizio Jurio (Lib. Udine) m 46,87; 2) Graziano Bais (Torriana Gradisca) 46,42; 3) Maurizio Abrami (Torriana Gradisca) 45,82.

Asta: 1) Mauro Barella (Lib. Udine) m 4,20; 2) Maurizio Nicolausig (Torriana Gradisca) 3,40; 3) Paolo Boscarol (Torriana Gradisca) 2,80.

Triplo: 1) Paolo Piapan (Lib. Trieste) m 13,02; 2) Elvio Coloricchio (Lib. Palmanova) 12,80; 3) Gabriele Polo (Itc. Monfalcone) 12,54.

ALLIEVE

100 ostacoli: 1) Patrizia Menini (S. A. Latisana) 17"4; 2) Paola Pieri (SGT) 17"4; 3) Antonella Venturelli (Itc. Monfalcone) 19".

100 (1.a serie): 1) Doretta Cescon (S.A. Latisana) 12"9; 2) Maria Rosa Ottomeni (Lib. Palmanova) 13"; 3) Anna De Cesco (Gualf Udine); 13"3; (2.a serie): 1) Antonietta Danelli (Torriana Gradisca) 13"7; 2) Roberta Battistutta (S.A. Latisana) 14"2; 3) Gianna Pellegrini (Gualf Udine) 14"5.

Lungo: 1) Fulvia La Micela (SGT) m 4,74; 2) Tiziana Dorigo (Lib. Toso) 4,72; 3) Delia Sepulcri (Lib. Palmanova) 4,46.

1000 1) Patrizia Avon (Lib. Palmanova) 3'18"2; 2) Adriana Bazzan (Lib. Palmanova) 3'19"5; 3) Gabriella Cibei (UGG) 3'31"5.

Peso: 1) Gianna Peresano (Gualf Udine) m 12,23; 2) Maria Assunta Chiumeriello m 11,87; 3) Michela Sanzin (Itc. Monfalcone) 10,16.

Giavellotto: 1) Cinzia Mazzon (Gualf Udine) m 28,70.

RUGBY: CUS

■ Prima uscita della stagione per il Cus Trieste di rugby ieri al «Moretti» contro il quindici dell'Udine. La partita si è conclusa in parità: 3-3.

CONQUISTATO DAL RAVENNATE FRANCESCO MEDRI CON 49'40"

Record di nuoto pinnato sulla Grignano-Barcola

49'40" è il nuovo record sulla Grignano-Barcola di nuoto pinnato, sulla distanza di km 4,5; lo ha stabilito ieri Francesco Medri del Sub Delphinus di Ravenna imponendosi con classe e potenza nell'ottavo Trofeo Ugo Volli organizzato dal CRAS Endas Ghisleri di Trieste. Secondo e terzo Vandini ed Errani pure del Delphinus, che pertanto si è aggiudicato lo splendido trofeo. Primo dei triestini, è giunto quinto in 54'38"5 Parisi dell'US Triestina Nuoto. Era molto attesa la prova di Mario Bove, del CS Carabinieri di Napoli, recordman (con 51'3") della gara che aveva già vinto per ben tre volte. Bove, che era stato derubato delle speciali pinne mentre viaggiava in treno alla volta di Trieste, è sceso in acqua con un paio di pinne normali e pertanto il suo rendimento è stato inferiore alle sue possibilità; comunque il forte atleta della Benemerita è giunto quarto.

Già un paio di minuti dopo la partenza si delineano le posizioni. Medri (17 anni) prende il comando della gara, tallonato da vicino dal compagno di società Vandini. All'altezza del castello di Miramare Bove, in terza posizione, ha un distacco di circa venti metri dal primo, che nuota al ritmo di 60 bracciate al minuto. Dopo 500 metri si ha chiaramente l'idea di chi sarà il vincitore. Medri è nettamente in testa, mentre Vandini sembra controllare Bove. Alla mezz'ora tenta un attacco un gruppo di quattro (tra i quali i triestini Parisi e Balzarelli), il quale, quasi raggiunto Bove, deve desistere poi di fronte alla classe dei ravennati. E' stato questo l'unico episodio degno di nota di una bella gara che per il resto è vissuta sulla prodezza di Medri, il quale ha progressivamente aumentato il suo vantaggio fino a Barcola. Secondo Vandini, terzo papà Errani (sua figlia si classificherà appena quattordicesima), quarto Bove. Primo dei triestini, come detto, Parisi, quinto classificato.

Durante la cerimonia della premiazione, Arrigo Jesurum dei Ghisleri ha criticato la FIPS di Roma osservando come in concomitanza con il Trofeo Ugo Volli fosse stata messa in calendario una gara internazionale di nuoto pinnato a Torino.

Un accenno ancora all'organizzazione, che è stata perfetta. Il servizio d'ordine è stato disimpegnato da motoscafi della polizia e dei carabinieri.

Pino Bollis

La classifica: 1) Francesco Medri (Sub Delphinus Ravenna) in 49'40"; 2) Vandini (Sub Delphinus Ravenna) 51'31"; 3) Errani (Sub Delphinus Ravenna) 53'56"5; 4) Bove (C.S. Carabinieri Napoli) 54'33"5; 6) Parisi (U.S. Triestina Nuoto) 54'38"5; 6) Borghesi (Sub Delphinus Ravenna) 54'40"2; 7) Balzarelli (Ghisleri Trieste) 57'; 8) de Walderstein (CiTe Sub Tergeste) 57'57"6; 9) Turch (U.S. Triestina Nuoto) 59'06"; 10) Ferluga (CiTe Sub Tergeste) 59'12". Seguono altri sette concorrenti. Uno si è ritirato.

Classifica per società: 1) Sub Delphinus Ravenna p. 6; 2) U.S. Triestina Nuoto 27; 3) CiTe Sub Tergeste 29; 4) CRAS Endas Ghisleri 34.

Classifica femminile: Elia Errani (Sub Delphinus Ravenna).

CICLISMO

Un tarcentino primo al circuito Enal

Qualso, 16

Cinquanta amatori Enal hanno dato vita alla gara, che si è svolta questo pomeriggio nella zona di Qualso su un percorso di 40 chilometri, costituito da tre giri di un circuito che toccava varie località della zona. Si è imposto Pietro Poloni, del G.S. Bellotti di Tarcento, che ha coperto i 40 chilometri in un'ora esatta.

Ha vinto il trofeo Volli

Francesco Medri della Sub Delphinus di Ravenna ha stabilito il nuovo record di nuoto pinnato sulla Grignano-Barcola con 49'40": la distanza è di 4500 metri (Foto Rice)

OTTIME PRESTAZIONI NELLA RIUNIONE ATLETICA A PADERNO DI UDINE

NEL LANCIO DEL MARTELLO DE BONI MIGLIORA IL SUO RECORD (67.70 m)

Udine, 16

La riunione di atletica leggera, svoltasi al campo scuola di Paderno di Udine e organizzata dalla Polisportiva Libertas, ha avuto una buona serie di ottimi risultati.

In primissimo piano, Faustino De Boni, della Snia di Milano, che con metri 67,70 nel lancio del martello ha raggiunto la migliore prestazione stagionale italiana, migliorando anche il suo record. Ottima anche la prova del pordenonese Bruno Bruni, allievo del «College» regionale di Udine, che ha saltato m. 2,08 nella gara del salto in alto, pure lui superando il proprio record personale.

La gara degli 800 metri è stata poi fra le più interessanti per gli ottimi tempi fatti registrare da diversi atleti, che hanno migliorato i loro record personali. La gara è stata vinta da Venanzio Ortis, della Libertas Udine, con il tempo di 1'55".

V. G.

I RISULTATI

Metri 200: 1.o serie: 1) Claudio Bisaro (Ginn. PN) 24"; 2) Gianfranco Franco (Italcantieri) 24"6; 3) Severino Fragiacomo (CSI TS) 24"8. 2.a Serie: 1) Giuseppe De Lindeman (Libertas Muggia) 23"8; 2) Stefano Maschio (Libertas Udine) 24"1; 3) Domenico Lacchin (Ginn. PN) 24"7; 3) Serie: 1) Fulvio Tassini (Libertas TS) 23"; 2) Stefano Grandis (ASU) 23"2; 3) Carlo Majorana (Libertas Udine) 23"3.

Metri 800: 1.e Serie: 1) Venanzio Ortis (Libertas Udine) 1'55"; 2) Lauro Miani (Ginn. Goriziana) 1'57"7; 3) Giuseppe Sacchi (Libertas Udine) 1'58"3; 4) Fulvio Gaggioli (Ginn Goriziana) 1'58"9; 5) Ugo Costess (CSI TS) 1'59"8; 6) Fulvio Tassini (Libertas TS) 2'00"8. 2.a Serie: 1) Giuliano Buttazzoni (Libertas UD) 2'03"1; 2) Claudio Nasig (CSI TS) 2'03"9; 3) Giovanni Franzolini (Libertas UD) 2'09"9.

Metri 5000: 1) Giorgio Redolfi (Libertas PN) 16'15"6; 2) Paolo Rupil (Tosi Tarvisio) 16'15"8; 3) Carlo Cogoi (Torriana) 16'28"5; 4) Giorgio Zilli (Italcantieri) 16'41'8; 5) Fulvio Arban (CUS TS) 16'52"6; 6) Michele Abbrescia (Libertas PN) 17'10"5.

Metri 400 HS: 1) Serie: 1) Giuseppe Cadò (ASU) 54"7; 2) Giuliano Buttazzoni (Lib. Udine) 55"5; 3) Antonio Anastasia (Libertas PN) 58"2. 2.a Serie: 1) Felice Bongiorno (Ginn. Pordenone) 59"2; 2) Claudio Marchesin (id.) 59"9; 3) Enrico Basaldella (Libertas Udine) 1'01".

Alto: 1) Bruno Bruni (Libertas PN) 2,08; 2) Luigi Spizzamiglio (Libertas Muggia) 1,90; 3) Paolo Del Zotto (Libertas Udine) 1,85; 4) Giuseppe Menegon (Libertas Udine) 1,80; 5) Paolo De Grassi (CUS TS) 1,80; 6) Luigino Rossi (CSI TS) 1,80.

Asta: 1) Ugo Cauz (Libertas Udine) 4,20; 2) Maurizio Cella (Libertas PN) 4,10; 3) G. Paolo Cargnelli (Carabinieri) 3,90.

Triplo: 1) Paolo Serafin (Italcantieri) 14,65; 2) Mariano Molaro (Libertas Udine) 13,27; 3) Luciano Bernardis (ASU) 13,15; 4) Arturo Presotto (Ginn. Pordenone) 13; 5) Giuseppe De Lindeman (Lib. Muggia) 11,94.

Martello: 1) Faustino De Boni (SNIA) 67,70; 2) Flavio Tonetto (Libertas Udine) 47,76; 3) Guido Toniolo (Atletica Schio) 44,40; 4) Claudio Mucignat (Libertas PN) 42,74; 5) Roberto Sola (id.) 30,08.

Disco: 1) Luciano Baraldo (Tosi Tarvisio) 47,78; 2) Otello Mazzoli (Italcantieri) 40,10; 3) Pietro Miani (A. S. U.) 32,68; 4) Angelo Bernardis (Tosi Tarvisio) 30,62; 5) Fabio Ruzzier (CUS TS) 22,34.

Staffetta 4x400: 1) Ginnastica PN (Lachin, Volentiera, Marchesin, Bongiorno) 3'38"7; 2) CUS TS (Predonzan, Ruzzier, Cruse, Degrassi) 3'51"4.

CICLISMO - ALLIEVI

In gruppo al gran premio «Perdon dell'Addolorata»

Morsano di Strada, 16

Cinquantasette corridori, in rappresentanza di 14 società, hanno dato vita al primo gran premio «Perdon dell'Addolorata», organizzato dal C. S. Ricreatorio di Morsano di Strada. Fulvio Cussigh, della Libertas Pfaff di Ceresetto, si è aggiudicato la corsa, compiendo i 116 chilometri del percorso in ore 2 e 48', alla media di km 41,429. La corsa è stata caratterizzata dalla fuga di un gruppetto di sette corridori, al termine del secondo giro del percorso. (La gara si svolgeva su quattro giri di un circuito di 29 chilometri). I fuggitivi sono stati raggiunti dal gruppo a un chilometro prima dell'arrivo. Quindi tutti i corridori si sono presentati in gruppo alla volata finale.

G. V.

ORDINE DI ARRIVO

1) Fulvio Cussigh (Libertas Pfaff di Ceresetto) che copre il percorso di km 116 in 2 ore e 48' alla media oraria di km 41,429; 2) Giovanni Biason (G. S. Caneva) s.t.; 3) Toni Qualizza (V. C. Cividale) s.t.; 4) Mario Gugliotto (Cric Libertas Treviso); 5) Luigino Divi (S. C. Lignano); 6) Walter Dagaro (G. S. Caneva); 7) Riccardo Tarlao (Hausbrandt Trieste);

totip

1.a CORSA:	1) Sligo Fox	2
	2) Smalto	2
2.a CORSA:	1) Aurita	1
	2) Maslova	X
3.a CORSA:	1) Serchio	1
	2) Elegia	X
4.a CORSA:	1) Labrador D'Ausa	2
	2) Gemone	2
5.a CORSA:	1) Benevento	1
	2) Iroso	X
6.a CORSA:	1) Lady Hera	2
	2) Casteleone	X

La direzione del concorso Totip comunica le quote reltive al concorso n. 37 di oggi: nessun 12; ai 20 vincitori con undici punti 779.713 lire ciascuno; ai 355 vincitori con dieci punti 42.400 lire.

Nella zona si sono registrati un undici e 46 dieci. A Trieste sono stati realizzati 15 dieci, a Udine 5 dieci, a Pordenone un dieci. In tutta Italia si sono avuti 20 undici e 355 dieci. Ai vincitori con punti undici spetteranno lire 773.713, a quelli con punti dieci lire 42.400.

CICLISMO DILETTANTI DI TERZA SERIE

Nel giro di San Dorligo un «assolo» di Pittarella

Gilberto Pittarella del G.S. Supermercato di Pordenone dopo oltre venti giorni di assenza forzata dall'attività agonistica si è rimesso in sella ed ha vinto da dominatore la II Coppa Nazario Bembi, organizzata dalla Società ciclistica amatori triestini per i dilettanti di III serie. Sulla rampa che conduceva al traguardo finale di Prebenico e all'inizio della quale si era presentato, dopo una dura selezione, in compagnia di Antonio Zoia, il pordenonese ha operato uno scatto irresistibile, riconfermando di saper pedalare egregiamente anche in salita ed è giunto sotto lo striscione d'arrivo con 23" sul tenace Zoia e 45" sul duo dell'Aiello-Fuxia Mansutti e Degano.

Gli altri, all'infuori di Saccher che si è piazzato sesto a 51", hanno fatto registrare distacchi fino di un quarto d'ora a dimostrare che la corsa è stata veramente dura e combattuta.

I partenti sono 24 (pochi in verità anche se la Coppa Bembi si è corsa in concomitanza con un'altra gara anch'essa riservata ai terza serie); la competizione si sviluppa su di un circuito facente capo a S. Dorligo da percorrersi 15 volte con arrivo sulla salita di Prebenico per complessivi km 124. Scattano al secondo giro Mansutti e Ceccone che si fanno oltre una cinquantina di chilometri tutti da soli: sono raggiunti quindi da Pittarella e da Germano.

La bagarre tuttavia si scatena nelle retrovie e all'inizio dell'ultimo giro una decina di elementi comanda la corsa. All'inizio della salita di Prebenico scattano Pittarella e Zoia e il primo con netta progressione riesce a staccare il rivale e a vincere brillantemente. La Coppa Nazario Bembi è stata assegnata al G.S. Aiello-Fuxia per merito dei migliori piazzamenti tra i primi cinque. Presidente di giuria Giordano Borri, direttore di corsa Renato Sbrizzi.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Gilberto Pittarella del G.S. Supermercato, che compie il percorso di km 110 in ore 2.55', alla media di km 37,714;

2) Antonio Zoia (G.S. Pontoni-Tropic) a 23"; 3) Onorato Mansutti (S P. Aiello-Fuxia) a 45"; 4) Ermes Degano (idem) s.t.; 5) Luciano Saccher (U.C. Cividalesi) a 51"; 6) Ermes Bottecchia (V.C. Longarone) a 1'47"; 7) Daniele Germano (Enal Laipacco) a 2'; 8) Renzo Tonon (G.S. Mottense) a 2'35"; 9) Nino Ciccone (V.C. Cividale Valnatisone) a 3'; 10) Michele Pittino (G.S. Enal Laipacco) a 5'40"; 11) Giuseppe Lena (La Selettiva - Cervignano) a 8'05"; 12) Giuseppe Petelin (S.C. Bartali - TS) a 8'45"; 13) Edi Pausa (S.P. Aiello Fuxia) a 9'35".

Selezione provinciale dei Giochi della gioventù

Ottimi i risultati conseguiti nella selezione provinciale per il «Trofeo regionale dei Giochi della gioventù» organizzata dalla delegazione regionale del C.O. N.I. in collaborazione con il comitato regionale della FIDAL e dal gruppo giudici di gara al campo scuola di Cologna. Ecco il dettaglio:

RAGAZZE

Getto del peso: 1) Doriana Cernivani (SGT) m 6,25; 2) Paris (SGT) 6,55; 3) Cavedali (Lib. Opicina) 6,35; 4) Crastini (US S. Croce) 6,21; 5) Prata (Lib. Opicina) 5,21.

Salto in Lungo: 1) Liliana Veronese (N. Sauro) m 4,12; 2) Gilli (SGT) 4,09; 3) Dapretto (SGT) 3,88; 4) Leiter (N. Sauro) 3,75; 5) Cainari (N. Sauro) 3,70.

Corsa piana m 1000: 1) Lorella Coretti (S. Giacomo) 3'27"6; 2) Ferfoglia (id.) 3'36"8; 3) Marzoli (SGT) 3'38"5; 4) Garbi (S. Giacomo) 4'2"2; 5) Sancino (N. Sauro) 4'25"6.

Metri 60: 1) Donatella Novello (N. Sauro) 8"6; 2) Pierobon (Lib. Opicina) 8"7; 3) Nicol (Edera) 8"8; 4) Allegretti (SGT) 8"9; 5) Chenda (N. Sauro) 8"9; 6) Cociani (id.) 9"1.

Salto in alto: 1) Daniela Bais (S. G.T.) m 1,45; 2) Greco (Lib. Opicina) 1,30; 3) Sacchi (id.) 1,28; 4) Hillebran (SGT) 1,28.

RAGAZZI

Lancio del peso: 1) Walter Picinich (CSI) m 11,98; 2) Bois (S. Giacomo) 11,60; 3) Mastromarino (CUS) 11,51; 4) Mogorovich (id.) 10,95; 5) Flego (N. Sauro) 10,61.

Marcia km 4: 1) Walter Macchi (S. Giacomo) 22'03"; 2) Marcetta (Lib. Trieste) 22'40"2; 3) Carbi (S. Giacomo) 23'02"; 4) Braico (id.) 23'02"4; 5) Bordon (Sauro) 24'54"4.

Salto in lungo: 1) Franco Calcina (CUS) m 5,68; 2) Vigini (id.) 5,52; 3) Carbone (CSI) 5,28; 4) Pellizzon (Lib Trieste) 4,88; 5) Galdo (id.) 4,84.

Corsa piana m 2000: 1) Dario Steffilongo (S. Giacomo) 6'34"4; 2) Russignan (US S. Croce) 6'36"2; 3) Milic (CSI) 6'39"6; 4) De Monte (id.) 6'41"8; 5) Serasin (S. Giac.) 6'49"4.

Salto in alto: 1) Paolo Scaggiante (CUS) m 1,60; 2) Crescia (Lib. Trieste) 1,58; 3) Cusina (CSI) 1,53; 4) Milic (US S. Croce) 1,50; 5) Russignan (id.) 1,48.

Metri 80: 1) Enrico Bordon (S. Giacomo) 9"4; 2) Norbedo (id.) 9"7; 3) Seles (CUS) 10"; 4) Rodella (id.) 10"2; 5) Pindozzi (CSI) 10"5; 6) Feriuga (S. Giacomo) 10"6.

UNA CORSA «TIRATA» DAL BRESCIANO

Beltrame in volata nel trofeo Fadalti

Chions, 16

Vittoria in volata di Gianni Beltrame del G. S. Pejo di Brescia nel II Trofeo Fadalti organizzato dalla S. C. Sacilese e riservato ai dilettanti di terza serie. La corsa si è disputata su di un tracciato del tutto pianeggiante ma reso insidioso da una serie infinita di curve alcune delle quali assi «strette».

Tuttavia la cinquantina di concorrenti in gara ha dato vita a uno spettacolo agonistico avvincente realizzando alla fine una media di oltre 43 orari sui 125 km del percorso. La fuga che doveva decidere della gara è scaturita a poco più di 1 km dall'arrivo quando sei corridori: Beltrame, Milan, Carlesso, Buzzo, Taurian e Granata lasciavano la compagnia di 17 corridori insieme ai quali comandavano la corsa fin da metà gara. Sotto lo striscione d'arrivo Beltrame con un bellissimo sprint è riuscito a battere nell'ordine Milan e Carlesso. Ottimamente riuscita la gara anche sotto il profilo organizzativo.

L. G.

Ordine d'arrivo: 1) Gianni Beltrame del G. S. di Brescia che compie il percorso di km 125 in 2 ore e 54' alla media di km 43,103; 2) Roberto Milan (Crich Libertas Treviso) s. t.; 3) Sergio Carlesso (V. C. Bassano s. t.; 4) Tiziano Buzzo (Imis Peseggia) s. t.; 5) Gianosvaldo Taurian (G. S. Caneva) s. t.; 6) Gabriele Gnata (V. C. Bassano) s. t.; 8) Aldo Borgato (G. S. Despar Padova) a 5"; 8) Enrico Bettiol (Libertas Crich) s. t.; 9) Carlo Rosso (Pol. Libertas Udine) s. t.; 10) Lorenzo Rigato (G. S. Despar) s. t.

A FABIO CRASTI IL TROFEO

Domenica di gloria per i «Pierini pescatori»

Sulla diga foranea piccola i «Pierini pescatori» (mini-sportivi dello sport dell'amo) hanno vissuto la loro domenica di gloria organizzata dalla sezione del C. M.M. «Sauro» de Stradi e dalla sezione provinciale della FIPS. Per il «VI Trofeo pierini pescatori» una trentina di mini-pescasportivi fra i sei e i tredici anni hanno gettato l'amo sul versante esterno della foranea piccola, «armati» di canna lenza e lenza con la sola assistenza esterna di un accompagnatore adulto.

I concorrenti sono stati divisi in due classi, dai sei ai nove anni e dai dieci ai tredici; si sono imposti rispettivamente nella prima Emiliano Casalli (1100 punti: uno per ogni grammo e 5 per ogni pesce), nella seconda Fabio Crasti (1190), che si è anche aggiudicato il trofeo in quanto primo assoluto. Alla fine della simpatica manifestazione (la penultima della stagione per il Friuli-Venezia Giulia), premi per tutti sono stati distribuiti nella sede estiva di viale Miramare del C.M.M. «Sauro». E' stata una gran bella domenica per i piccoli appassionati della pesca, fra i quali si sono messe in luce numerose ragazzine, tanto che gli organizzatori hanno già pensato di portare a due nella prossima stagione le gare dedicate ai «Pierini», facendone disputare una a Trieste e l'altra a Venezia con graduatoria complessiva per il trofeo.

Le classifiche: dai 10 ai 13 anni: 1) Fabio Crasti, punti 1190; 2) Alessandro Purich, 1150; 3) Alessandro Leva, 1095; 4) Cristina Frangipani 1090; 5) Francesca Bortolini 1070; 6) Madrisani 995; 7) Massimo Brunelli 950; 8) Parpaiola 930; 9) Kiraz 885; 10) Visintin 850; 11) Tamaro; 12) Maurizio Brunelli; 13) Sartoretto; 14) Arena; 15) Ruzzier; 16) Numerati; 17) Dell'Università; 18) Trampus; 19) Movio; 20) Anselmi.

Dai 6 ai 9 anni: 1) Emiliano Casalli, punti 1100; 2) Roberto Zaccaria 990; 3) Paolo Vigini 910; 4) Claudia Fabris 895; 5) Roberta Fabris 815; 6) Ruzzier 710; 7) Musumarra 645; 8) Kiraz 530; 9) Trampus 385.

MENTRE FROSINONE SI ARENA AI FIANCHI DI CRINTO

HEUREUSE INFILA TEBANA

Un Premio della Letteratura con epilogo inatteso dopo risvolti emozionanti, ha consentito alla 4 anni Heureuse di ritornare alla vittoria dopo un periodo poco propizio. Non vinceva dal 3 marzo l'allieva di Mescalchin, dall'epoca della trasferta bolognese che l'aveva vista primeggiare su una coetanea del valore di Itanga. Ieri Heureuse si è finalmente ripetuta, anche se è stata sul punto di far rimandare l'atteso rilancio a causa di un doppio errore nella fase iniziale.

Infatti, la figlia di Philistine, superata dopo il fallo dal penalizzato e gran favorito (1/10) Frosinone, pareva destinata ad una nuova corsa in «bianco», invece, riservando la corsa delle sfumature accese del tutto imprevedibili, e non risultando agli effetti della competizione Frosinone lo sfondatore di sempre, ecco che all'epilogo Heureuse ha finito col vincere.

Le corse si vincono proprio sul traguardo, ed Heureuse, rimasta posposta a Frosinone e forse anche incoraggiata dal poter sfruttare una scia come quella del campioncino di Quadri, ha atteso che Frosinone, a 600 metri dal traguardo, lanciasse il suo guanto di sfida ai due fuggitivi Tebana e Crinto, per sfruttare, con abilità e fortuna, tutti gli eventi che, da quel momento, le sono stati presentati sul vassoio della dea bendata.

L'attacco di Frosinone non ha avuto gli effetti sperati da Quadri, poiché, vuoi per una giornata non proprio di gran vena del figlio di Adriana, vuoi per la replica coraggiosissima di Crinto, Frosinone non è passato. Crinto ha fatto argine con una tenacia commovente, allargando sul favorito che non è riuscito a spuntarla, mentre in testa Tebana veleggiava con serietà di intenti.

L'allargamento di Crinto su Frosinone era la prima mossa che Mescalchin sfruttava appieno con Heureuse lanciata nello spazio libero che consentiva alla femmina di giungere a contatto con Tebana sull'ultima curva. A quel punto, la lotta fra Crinto e Frosinone divampava ancora. Poi sopraggiungeva la dirittura d'arrivo e allora si vedeva Frosinone darsi per vinto, mentre Crinto non defletteva e cercava di avvicinare Tebana.

La battistrada, forse perché provata dal ritmo sostenuto con il quale aveva guidato fino allora, si spostava dal ciglio quel tanto perché Checco Mescalchin mettesse in pratica la seconda mossa, quella vincente. Heureuse si infilava all'interno di Tebana rimontandola gradatamente e piegandola dopo lotta di spunto in 1.21.5.

Stesso tempo, e nuovo record anche per Tebana, mentre Crinto, terzo vicino, dopo essersi preso la soddisfazione di fiaccare la resistenza del mattatore di Montebello, si vedeva assegnare anch'esso il nuovo limite, portato a 1.21.6.

Due vittorie ciascuno per Mariano Belladonna (Labrador di Ausa, Iatagano), Amerigo Mazzuchini (Sansonetto, Ilcoma), e Claudio Cossar (Damalisca e Treviglio), mentre Walter Serbo ha vinto con Gheghegé la prova dei gentlemen.

Mario Germani

PREMIO DEI LIBRI I div. (L. 500.000, m. 1700): 1) Gheghegè (W. Serbo), 2) Golana. 6 par. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 51; 20, 18; (77). PREMIO DEI MANOSCRITTI (L. 660.000, m 2100): 1) Iatagano (M. Belladonna), 2) Tonio di Iesolo. 4 part. Tempo al km 1.26.4. Tot.: 19; 14, 12; (32). 60. PREMIO DEGLI EDITORI (L. 735.000, m 1680): 1) Sansonetto (A. Mazzuchini), 2) Olivo di Pila. 6 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 27; 14, 15; (51). 43. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa): 17.700 per 100 lire. PREMIO DEGLI OPUSCOLI (L. 660.000, m 1660): 1) Damalisca (C. Cossar), 2) Galibier. 5 par. Tempo al km 1.32. Tot.: 27; 12, 11; (19). 55. PREMIO DELLE BIBLIOTECHE (L. 700.000, m 1680, corsa TOTIP): 1) Labrador d'Ausa (M. Belladonna), 2) Gemone. 3) Tab di Como. 10 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 29; 16, 17, 22; (67). 98. PREMIO DELLA LETTERATURA (L. 1.200.000, m 1700): 1) Heureuse (F. Mescalchin), 2) Tebana. 4 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 65; 28, 26; (95). 154. PREMIO DEI LIBRI II div. (L. 500.000, m 1700): 1) Treviglio (C. Cossar), 2) Montopoli, 3) Ota. 8 par. Tempo al km. 1.23.7. Tot. 43; 14, 16, 14; (111). 258. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 13.070 per 100 lire. PREMIO DEGLI AUTORI (L. 700.000, m 2100): 1) Ilcoma (A. Mazzuchini), 2) Filarco. 5 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 35; 24, 26; (65). 115.

LA TRADIZIONALE REGATA DELLA STV

Il «Nastro azzurro» al «Vento di mare»

Ieri ha preso il via dalle acque del Bacino S. Giusto la seconda prova del tradizionale «Nastro azzurro», regata riservata alle imbarcazioni da crociera della Società Triestina della Vela. La regata di particolare interesse, in quanto corsa in tempo «reale», cioè senza alcun abbuono per diversità di dimensioni, consente alle imbarcazioni di regatare in condizioni decisamente fuori del comune. Si vedono, infatti, a fianco dei grandi «purosangue dell'altomare» quali ad esempio il «Vento di mare», correre anche delle modeste passere, le tradizionali imbarcazioni della nostra costa, le quali inalberano velature sproporzionate per poter stare alla pari degli altri.

Già dalla partenza, la regata si dimostrava molto dura, in quanto il vento, nonostante alcuni rinvii della partenza opportunamente decisi dalla giuria, tardava ad arrivare. Comunque, si decideva di dare il via, confidando in qualche alito di vento che prima o poi sarebbe dovuto arrivare. Dopo una certa confusione in partenza, quando cioè le imbarcazioni facevano fatica addirittura ad oltre passare l'allineamento di partenza il «Lola» di Michelazzi prendeva decisamente il comando, seguito a ruota dal grande «Vento di mare» di Rizzi e Cumar, mentre il «Samurai» di Colonna, detentore del Trofeo, rimaneva inspiegabilmente indietro.

Tra lievi aliti di vento che favorivano or l'uno or l'altro concorrente, la regata continuava verso la boa di Punta Sottile, e quindi verso San Rocco, dove nella scia dei primi, faceva pericolosamente capolino il «Pop Corn», condotto dai bravi fratelli Zerial, i quali, forse un po' favoriti da qualche scherzo di Eolo, nel vallone di Muggia riuscivano a raggiungere e superare i fuggitivi e quindi ad aggiudicarsi la prova in assoluto.

Nella classe più grande (oltre i 10 metri) vinceva il «Vento di mare», mentre al «Samurai», con un gesto di altissimo ed ineguagliabile valore sportivo, non rimaneva altro che ammainare, dopo l'arrivo, il «Nastro azzurro». Nella categoria di barche attorno ai nove metri, vittoria quindi del «Pop Corn», seguito dal «Pierrot IV», dal «Renudo» e dal «Lola» che aveva irrimediabilmente perduto l'enorme vantaggio conseguito. Nella terza categoria, vittoria del «Mirella» di Gianolla, che in queste giornate di poco vento, trova le sue condizioni ideali. Ottima pure la regata dell'«Harpo Tre», il quale si è vista sfuggire di un soffio la vittoria di categoria. Veramente degno di nota il terzo posto conquistato dall'imbarcazione di Napoleone, che tutti credevano superata. Nella quarta categoria, quella delle imbarcazioni più piccole, scontata affermazione del «Nibbio», seguito dal «Mizar» di Ferluga. Buona pure la regata del «Federica» di Paolo Machne.

Paolo Berger

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TEMPI DURI PER IL SEGRETARIO DEL PCUS CHE GUARDA TROPPO ALL'OVEST

Aria di fronda al Cremlino contro le aperture di Breznev

Non solo ci sono i sintomi di una notevole opposizione alla politica della distensione ma esercito e polizia segreta sarebbero giunti al punto di sabotarla - La grana dei dissidenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 16

Si stanno delineando agli occhi degli osservatori politici del Cremlino sintomi di una forte opposizione all'interno degli ambienti dirigenti sovietici nei confronti della politica di distensione verso l'Occidente voluta dal capo del Pcus Breznev. Alcuni fatti recenti sembrano suggerire addirittura l'ipotesi di manovre attivamente perseguite allo scopo di sabotare questa politica, a opera di un'opposizione che sembra travolgere un Breznev troppo debole per bloccarla all'interno della cerchia di coloro che detengono il potere.

I diplomatici cinesi, con palese soddisfazione, vanno dicendo che Breznev si trova in queste notevoli difficoltà e che forse non riuscirà nemmeno a mantenere per un altro intero anno la carica di segretario generale del Pcus. Alcuni diplomatici occidentali, a loro volta, preoccupati per le conseguenze di alcuni recenti sviluppi, non arrivano alle estreme conseguenze che da tali sviluppi traggono i cinesi, ma cionostante sono convinti che potenti forze agiscono all'interno della struttura del potere di Mosca, allo scopo di frustrare la cauta apertura a Occidente di Breznev.

Il dibattito interno sembra imperniato sull'esame delle conseguenze sulla società sovietica dei maggiori legami stretti con l'Occidente. Si ritiene che i nemici del riavvicinamento siano guidati dalla polizia segreta, sempre preoccupata della sicurezza all'interno per il regime, e dell'esercito (i capi dell'una e dell'altro sono stati elevati al rango di membri a pieno diritto del politburo del partito lo scorso aprile). Secondo i cinesi, inoltre, anche l'«ideologo» del Cremlino, Mikhail Suslov, può essere annoverato fra gli oppositori della «apertura» a Ovest.

Passiamo ora a esaminare in che cosa consistano questi sintomi di opposizione. Si tratta, ovviamente, di elementi da interpretare, giacché se un'opposizione esiste, essa non verrebbe mai alla luce ufficialmente se non in seguito a un rovesciamento delle personalità attualmente al potere. Chi legge con una certa attenzione le elaborate spiegazioni che la stampa ufficiale fornisce sulla politica di distensione e sul suo significato, vi avverte una sorta di tono di giustificazione; l'insistenza su queste spiegazioni dimostra inoltre che molta gente deve ancora essere convinta della bontà di tale politica.

Anche in tali spiegazioni, inoltre, appaiono evidenti alcune contraddizioni e alcuni significativi silenzi. La dichiarazione di ottimismo contenuta nel discorso di Breznev del 15 agosto scorso sul miglioramento degli scambi ideologici e culturali con l'Occidente, per esempio, non è stata ripresa da nessuno dei commentatori sovietici, nessuno dei quali, peraltro, ha seguito la linea delineata a questo proposito da quel discorso.

Di più, le azioni organizzate di disturbo e le angherie perpetrate durante le Universiadi, di cui furono vittime principali la squadra di pallacanestro israeliana e gruppi di tifosi ebrei sovietici, hanno tutto lo aspetto di una manovra consapevolmente attuata da elementi dell'esercito per mettere in imbarazzo Breznev e la sua politica davanti a un vastissimo pubblico internazionale. In questo modo l'esercito ha messo in pericolo, e forse volutamente, per i ricordati fini, la possibilità di fare svolgere a Mosca le olimpiadi del 1980.

Anche la reazione eccessiva e violentissima della stampa sovietica, appoggiata dalla polizia politica, alle recenti dichiarazioni del fisico Andrei Sakharov potrebbe essere interpretata in questo quadro. Tale reazione, che ha ricordato agli osservatori locali il clima dell'epoca staliniana, ha già procurato agli oppositori della «linea breznev» un ammonimento dell'accademia delle scienze americana che gli ulteriori scambi scientifici sovietico-statunitensi potrebbero uscirne danneggiati.

Tale interpretazione spiegherebbe come mai agli organizzatori di tale campagna denigratoria è stato consentito di spingersi tanto oltre da provocare in questo modo l'Occidente, soprattutto alla vigilia della conferenza di Ginevra per la sicurezza e la cooperazione europea, e consentirebbe di capire il significato della convocazione di Sakharov da parte del procuratore Mikhail Malyarov, che il 16 agosto scorso diffidò severamente lo scienziato dall'incontrare stranieri. Fino ad allora Sakharov era rimasto relativamente tranquillo, pressoché inaccessibile alla stampa occidentale; ma cinque giorni dopo quella diffida, Sakharov convocò una conferenza stampa, nella quale rese noto a tutti le minacce di Malyarov.

I tempi e i modi del recentissimo processo a carico di Yakir e Krasin hanno contribuito a gettare in allarme il pubblico occidentale sulle condizioni interne di un paese con il quale ci si accingerebbe, in forze della politica di apertura, a stringere più intensi legami, e questo proprio in un momento in cui il Cremlino avrebbe bisogno di tenersi buoni i governi occidentali (e quindi la opinione dei cittadini sulla quale essi poggiano) per potere conseguire progressi alla conrenza di Ginevra. E c'è chi ipotizza che il processo sia stato effettuato volutamente nello stile dei processi staliniani, proprio per evocare ricordi repellenti per l'Occidente.

A. P.

DANNI MA NON VITTIME

ATTENTATI IN GERMANIA contro truppe inglesi

Moenchengladbach, 16

Due ordigni sono esplosi la notte scorsa in un settore di Moenchengladbach, in Renania, dove sono acquartierate truppe inglesi di stanza in Germania. A quanto ha riferito un portavoce militare britannico, gli ordigni — costituiti da bombole di gas innescate da un congegno a orologeria — non hanno provocato vittime e soltanto danni limitati. *(Ansa)*

LE ELEZIONI IN SVEZIA

Telefoto Upi

Stoccolma — Il premier svedese Olof Palme si reca alle urne nella giornata delle elezioni politiche svoltesi proprio all'indomani della morte dell'anziano re Gustavo Adolfo di Svezia

PRESSO BELFAST

TROVATO CADAVERE il leader dell'«UDA»

Belfast, 16

Tommy Herron di 36 anni, leader dell'organizzazione protestante «Ulster defence association» (UDA) che era scomparso da oltre due giorni, è stato ucciso: il suo cadavere, a quanto ha annunciato in serata la polizia, è stato trovato presso Belfast.

Herron che era anche stato vicepresidente dell'«UDA», era scomparso venerdì dopo aver partecipato a una riunione nella sede della sua organizzazione a Belfast. Il suo cadavere, che presentava una ferita d'arma da fuoco alla testa, è stato trovato oggi pomeriggio da due ragazzi in un fossato presso una strada del sobborgo di Lisburn. Herron lascia moglie e cinque figli.

Herron è la personalità militante protestante più nota che sia stata uccisa in quattro anni di violenza nell'Ulster. Con la sua morte sale a 883 il numero delle persone uccise in questo stesso periodo; si teme inoltre che la sua uccisione possa scatenare una guerra aperta tra gruppi protestanti rivali nell'Irlanda del Nord.

(Ansa - Upi)

COSTA CARO ALLA GUERRIGLIA IL RIAVVICINAMENTO FRA I TRE STATI ARABI

SI SONO INCRINATI I RAPPORTI TRA FEDAIN IL CAIRO E DAMASCO

Chiusa una radio dei guerriglieri in Siria e arrestati i responsabili: criticavano Hussein Anche l'Egitto si appresterebbe a un'analoga decisione per fare un favore al Re giordano

Beirut, 16

I capi della guerriglia palestinese stano adoperandosi per cercare di sventare una grave crisi con la Siria e l'Egitto, in relazione con le trasmissioni radiofoniche di propaganda dei guerriglieri. Ieri sera tardi Abu Ayyad, uno dei dirigenti del gruppo guerrigliero di «Al Fatah», ha incontrato al Cairo il vice-primo ministro egiziano Abdel Kader Hatem, nel tentativo di evitare la probabile chiusura dell'emittente radiofonica dei guerriglieri nella capitale egiziana.

Tale sviluppo giunge a seguito di notizie secondo cui i siriani hanno chiuso d'autorità l'emittente «radio voce della Palestina» a Daraa, cittadina siriana nei pressi del confine con la Giordania. Il direttore della radio, Ahmed Abdel Rahman, è stato arrestato, a quanto riferiscono fonti palestinesi, insieme a cinque fra annunciatori e redattori.

Il provvedimento è stato evidentemente provocato da una trasmissione dell'emittente che esprimeva critiche per l'imminente riavvicinamento fra Damasco ed Amman; i gruppi guerriglieri palestinesi, come noto, considerano il regime attualmente al potere in Giordania come un nemico mortale, dopo la sanguinosa repressione da parte delle forze di Re Hussein, che espulsero le organizzazioni guerrigliere dal paese nel 1970.

Altri organi di informazione e propaganda palestinesi hanno d'altra parte espresso una analoga insoddisfazione per la ripresa dei rapporti diplomatici fra Egitto e Giordania, criticando per questo il Cairo. Questa è, probabilmente, la ragione che fa temere ai palestinesi un risentimento e una reazione del governo egiziano analogo a quello del governo siriano. Egitto e Siria, come noto, sono uniti, insieme alla Libia, in una confederazione dai legami piuttosto lenti, e sono legati a un patto di difesa reciproca.

Le notizie pervenute a Beirut dicono che il direttore palestinese della radio «Voce della Palestina» rifiuta di farsi interrogare dai siriani, in relazione al commento politico trasmesso dall'emittente, contrario a Re Hussein di Giordania. Il giornale di Beirut «An Nahar» riferisce che autoblinde dell'esercito siriano sono intervenute per circondare la stazione radiofonica, prima che questa venisse chiusa, e Rahman e i suoi collaboratori arrestati.

«An Nahar» aggiunge che nei loro incontri della settimana scorsa al Cairo i presidenti egiziano Sadat e siriano Assad rimasero d'accordo con Re Hussein che avrebbero sospeso ogni tipo di ostilità propagandistica nei confronti della Giordania. Il giornale cita anche un funzionario giordano non identificato, secondo il quale anche la emittente palestinese dal Cairo dovrebbe venire chiusa. Sempre secondo «An Nahar», la Siria ha bandito dal suo territorio anche il giornale palestinese «Al Thawra», portavoce della organizzazione per la liberazione della Palestina (Plo), sotto la cui insegna si raccolgono tutti i maggiori gruppi della guerriglia.

Un'eventuale decisione egiziana analoga a quella siriana non mancherebbe nemmeno di precedenti. Nell'agosto 1970 lo scomparso presidente egiziano Nasser chiuse l'emittente radiofonica dei palestinesi al Cairo, irritato per un commento di critica sfavrevole per l'accettazione da parte dello stesso Nasser di un'iniziativa statunitense tesa a risolvere il conflitto arabo-israeliano.

L'anno scorso anche il regime militare sudanese del presidente Numeiri chiuse l'emittente radiofonica palestinese di Kartum, in seguito all'accusa mossa dallo stesso Numeiri di avere attentato alla sicurezza del Sudan, dopo l'assassinio dei tre diplomatici occidentali a Kartum da parte dei guerriglieri di «Settembre nero». I guerriglieri, a tutt'oggi, trasmettono liberamente dal Cairo, da Bagdad e da Algeri. Le loro trasmissioni da Tripoli, invece, non sono indipendenti, ma sono incluse nei programmi regolari della radio di stato libica. Fonti palestinesi informano che sono attualmente in corso contatti per sviluppare il programma palestinese di radio Tripoli in una stazione radiofonica autonoma. *(Ap)*

LA NUOVA STRATEGIA ARABA IN APPOGGIO AI PALESTINESI

PETROLIO PIÙ DIFFICILE ANCHE DAL GOLFO PERSICO

Pur non avendo aderito alla linea dura di Gheddafi e Boumedienne certi paesi hanno annunciato una parziale chiusura dei rubinetti

Tunisi, 16

L'emiro del Kuwait, sceicco Sabah Salem As-Sabah, ha lasciato Tunisi dopo una visita ufficiale di tre giorni compiuta nel paese su invito del presidente Burghiba. I colloqui dei due capi di stato hanno riguardato essenzialmente — oltre alle questioni bilaterali — la nuova strategia araba del petrolio da impiegare come «arma di pressione» sull'Occidente (Stati Uniti in particolare) per ottenerne l'appoggio contro Israele.

Il fatto che i giornali tunisini abbiano chiaramente rivelato che al centro delle conversazioni tra Burghiba e As-Sabah era la nuova politica petrolifera andrebbe interpretato, secondo gli osservatori di questa capitale, come un «colpo di timone» verso l'azione panaraba di appoggio alla resistenza palestinese. In altre parole significherebbe che la Tunisia è ormai ufficialmente disposta ad appoggiare in sede internazionale il punto di vista dei paesi arabi produttori di petrolio abbandonando quella posizione di sostanziale neutralità che al di là delle dichiarazioni ufficiali faceva considerare il paese più disponibile d'ogni altro stato arabo allo inizio di un dialogo con l'Occidente capace di porre le basi della futura completa collaborazione Africa - Europa - Stati Uniti.

La Tunisia come ha dichiarato all'emiro del Kuwait il presidente dell'assemblea nazionale, Sadok Mokaddem, «spera di riuscire a rinforzare la solidarietà e l'azione dei paesi arabi in favore delle cause giuste e comuni, segnatamente la causa del popolo palestinese che combatte per la sua dignità e per il recupero dei suoi diritti alienati».

I paesi produttori del golfo Persico non hanno ancora aderito alla «linea dura» di Gheddafi e di Boumedienne per quel che concerne la «guerra del petrolio», anche se dopo aver constatato il successo delle nazionalizzazioni decise dal governo libico (nonostante il rifiuto delle sei compagnie occidentali di accettare tali misure e le velate minacce di rappresaglie) hanno già annunciato una parziale «chiusura dei rubinetti» che dovrebbe limitare al dieci per cento annuo l'aumento della vendita dell'olio minerale, percentuale che gli acquirenti hanno giudicata «nettamente insufficiente» ai fabbisogni di domani.

Il libanese Nicolas Sarkis che è forse il maggiore esperto arabo del petrolio ha dichiarato che le iniziative di Gheddafi «avranno importanti ripercussioni sulla situazione nel Golfo Persico». Cosa infatti può far ritenere che l'Arabia Saudita e gli altri produttori di petrolio del golfo continueranno a limitare al 25 per cento il loro controllo sulle società straniere e non seguiranno le orme del governo di Tripoli? Intanto il colonnello Gheddafi proseguendo la battaglia contro le sei compagnie occidentali si prepara a vendere il proprio olio a nuovi clienti: ha infatti proposto all'India (durante un colloquio «segreto» con Indira Ghandi ad Algeri, in occasione della quarta conferenza dei «non allineati») forniture di «greggio» in quantità «illimitate».

Secondo gli esperti ai paesi arabi va aggiudicato questo primo «round» petrolifero poiché, indipendentemente dai possibili futuri sviluppi della cosiddetta «guerra dell'oro nero», una cosa è certa: i prezzi del «greggio» — peraltro già in ascesa — faranno registrare sin dai prossimi mesi aumenti molto sensibili» che non potranno essere sopportati dalle sole compagnie e che di conseguenza si ripercuoteranno sui prezzi mondiali della benzina.

Questa considerazione è in fondo avvallata dalle notizie che pubblichiamo qui sotto sulla conferenza dell'OPEC.

(Ansa)

Il greggio più caro?

Vienna, 16

I ministri del petrolio degli stati membri dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio si sono riuniti a Vienna. Al termine della riunione il segretario generale dell'Opec, Abderahman Khene, ha dichiarato che l'organizzazione chiede alle compagnie petrolifere nuovi negoziati per rivedere il prezzo del petrolio greggio, considerando che gli accordi stipulati nel 1971 «non sono più compatibili con le prevalenti condizioni di mercato e con la galoppante inflazione mondiale».

Khene ha confermato che l'Opec prenderà contatti con le compagnie petrolifere nei prossimi giorni per cercare di avviare i negoziati l'8 ottobre prossimo a Vienna. Khene non ha voluto rivelare quale aumento di prezzo l'Opec intende chiedere nei nuovi negoziati. Nelle trattative i paesi del Golfo Persico negozieranno collettivamente, mentre gli altri paesi della organizzazione condurranno negoziati singoli. Khene ha riferito d'altra parte che la conferenza ha deciso di «appoggiare ogni azione della Libia per far rispettare la sua sovranità», e ha ammonito che «ogni azione delle compagnie petrolifere contro questo paese provocherebbe da parte dell'Opec misure appropriate».

(Ansa - Reuter - Upi)

LA VISITA DEL PRIMO MINISTRO BRITANNICO IN IRLANDA

HEATH OGGI A DUBLINO C'È ARIA DI ATTENTATO

Non identificati terroristi vorrebbero uccidere il premier «Colpiremo dovunque» hanno scritto gli estremisti dell'Ira

Dublino, 16

Alla vigilia della visita di Edward Heath a Dublino, il «Sunday Mirror» di Londra è uscito stamane con la notizia che la polizia irlandese sarebbe venuta a sapere di un progetto di attentato contro il primo ministro britannico da parte del «Saor Eire», un gruppo scissionista dell'esercito repubblicano irlandese. Secondo l'informazione, che il «Mirror» dice partita da Londra, i terroristi tenterebbero di uccidere Heath. La notizia non ha trovato conferma ufficiale, ma è chiaro che le autorità di Dublino stanno adottando ogni possibile precauzione per proteggere l'ospite.

Tanto per cominciare, nulla è stato comunicato circa l'ora di arrivo e l'ora di partenza di Heath. Non si sa come arriverà, né quale itinerario percorrerà attraverso la capitale irlandese. Segreto è anche il luogo in cui si svolgeranno i colloqui con il primo ministro irlandese Liam Cosgrave. E' in definitiva del tutto improbabile che Heath si faccia vedere in pubblico durante le 24 ore di soggiorno in Irlanda.

Frattanto, l'ala provisional dell'«Ira», ossia la fazione militare dell'organizzazione estremista cattolica cui si deve la campagna di guerriglia e terrore intesa a ottenere il ritiro degli inglesi dall'Ulster, ha lanciato un avvertimento a Heath. «Colpiremo — dice una dichiarazione diffusa ieri dai guerriglieri — quando e dovunque riterremo necessario. Non sottovalutate la nostra capacità di farvi rendere conto che non continuerete impunemente la vostra guerra contro il nostro popolo». La dichiarazione, che è certamente la più dura diffusa da vari mesi a questa parte dai guerriglieri, aggiunge che più a lungo l'Inghilterra ritarderà il ritiro dall'Irlanda del Nord «più saranno i morti».

La dichiarazione, soprattutto per il passo in cui i guerriglieri si dicono decisi a colpire «dovunque» ritengano necessario, viene interpretata un'ammissione di responsabilità dell'Ira per l'ondata di attentati in Inghilterra e quindi come una minaccia di intensificare la campagna terroristica a Londra e altrove. Finora, l'Ira non ha mai fatto riferimento diretto agli attentati in Inghilterra, dove nelle ultime settimane sono stati deposti più di 50 ordigni esplosivi.

I colloquio di Heath con Cosgrave saranno imperniati, a quanto si ritiene, sui poteri da assegnare al progettato consiglio d'Irlanda, un organismo a tre, formato da rappresentanti di Dublino, Belfast e Londra, con il compito di affrontare tutte le questioni di interesse irlandese comprese quelle riguardanti il commercio e la sicurezza. Quello del consiglio è finora un concetto molto vago, ma si sa che Cosgrave è convinto della sua importanza cruciale per una soluzione pacifica del problema irlandese.

A. P.

DOPO UN ANNO DI SPLENDIDO ISOLAMENTO

RIAPERTE AI TURISTI LE PORTE DELL'UGANDA

Amin, però, non vuole assolutamente israeliani che, se sorpresi, verrebbero consegnati ai fedain

Kampala, 16

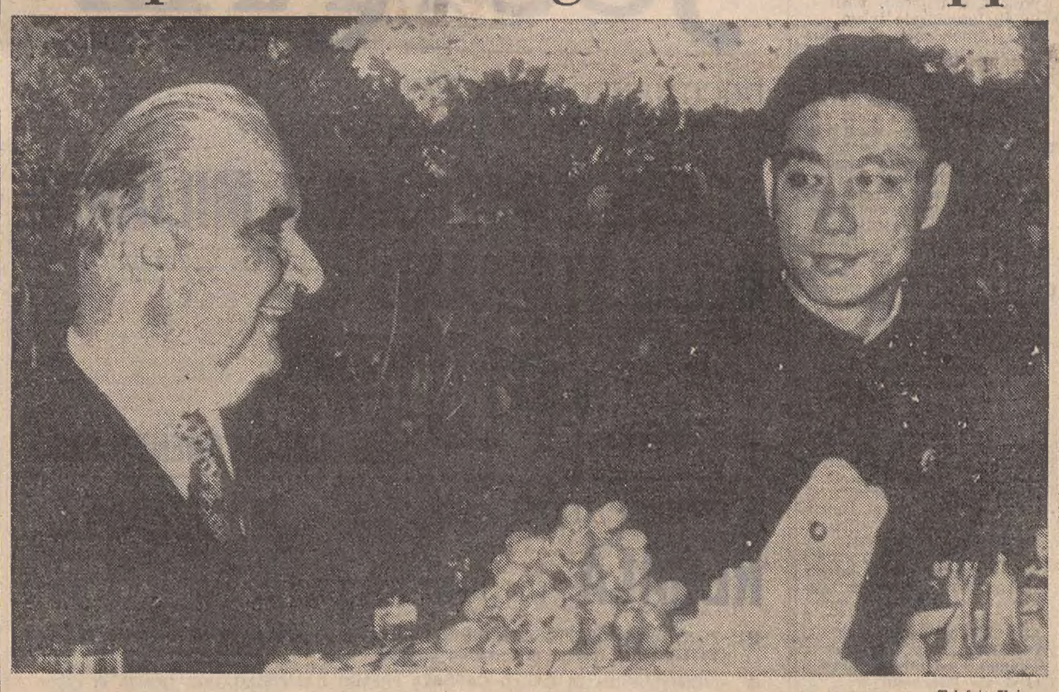
L'Uganda riaprirà domani i confini al traffico turistico mondiale dopo un anno di chiusura, ma ha fatto presente che se un cittadino israeliano cercherà di entrare nel paese come turista «verrà consegnato ai nostri fratelli palestinesi»: lo ha dichiarato Radio Kampala.

In un comunicato governativo diffuso dall'emittente ugandese si afferma che le autorità di Kampala sono molto liete di poter riaprire i propri confini al traffico turistico internazionale, ma «gli israeliani rimangono persone non grate. Se un cittadino israeliano verrà trovato all'interno del territorio ugandese con un visto turistico, esso verrà consegnato ai palestinesi in modo che possa servire come scambio per le centinaia di fratelli e sorelle arabi che languiscono nelle prigioni sioniste». Il Presidente dell'Uganda Idi Amin Dada chiuse le frontiere del suo paese ai turisti nell'autunno dello scorso anno dopo che aveva deciso l'espulsione di circa 40 mila asiatici ritenuti dannosi alla economia locale.

Il comunicato diffuso oggi da Radio Kampala precisa inoltre che agli aerei israeliani è vietato il sorvolo dello spazio aereo ugandese e che tutte le operazioni turistiche saranno dirette da africani.

(Ansa)

Pompidou: a Sciangai l'ultima tappa



Telefoto Upi

Sciangai — Il Presidente francese Pompidou durante il pranzo offerto in suo onore a Sciangai, ultima tappa della visita nella Cina comunista. Gli è al fianco Wang Hung-wen, leader politico della metropoli e numero tre nella gerarchia del partito

IN CARINZIA

Bomba al «monumento al partigiano»

Vienna, 16

Una carica esplosiva ha distrutto stamani il «monumento al partigiano» inaugurato il 2 settembre scorso dagli sloveni carinziani nella frazione di Robesch, comune di Gallizien, nella Carinzia meridionale. Il monumento era costituito da una stele di marmo, importato dalla Jugoslavia, dell'altezza di circa due metri.

Gli autori dell'attentato sono stati già scoperti e arrestati. Essi sono un cacciatore di 50 anni che ha preparato l'ordigno esplosivo, un meccanico di 26 anni che ha acceso la miccia, e un muratore di 23 anni. I tre si erano incontrati in una birreria di Zell - Freibach e, pare sotto l'effetto dell'alcool, hanno deciso di compiere l'azione.

(Ansa)

MINISTRO SOVIETICO in visita in Spagna

Madrid, 16

E' giunto in visita a Madrid il ministro della pesca sovietico, Aleksandr Ichkov. La visita del ministro sovietico, che durerà fino al 24 settembre, è di carattere privato. E' comunque la prima volta che un ministro sovietico si reca in visita in Spagna. Il ministro è stato ricevuto all'aeroporto di Madrid dal sottosegretario della marina mercantile spagnolo, ammiraglio Pery, e da altre personalità spagnole oltre che da rappresentanti in Spagna della compagnia sovietica di navigazione del Mar Nero.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Gli addolorati figli RENATA ved. ARSLAN, ISOLDA col marito ing. CESARE LEONARDI, prof. ing. RUGGERO con la moglie GRAZIA RIGO, NORA col marito col. UBALDO CARELLA e i nipoti tutti annunciano la morte dell'adorata Mamma, nonna e bisnonna

Beralda Cortese v. Chiappulini

La funzione funebre sarà eseguita oggi lunedì alle ore 16 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 settembre 1973

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al grave lutto l'affezionata cugina GINA CORTESE.

†

Il 16 c. m. è improvvisamente passata in cielo l'anima buona di

Guido Vernazza

Lo annuncia, affranta dal dolore, la moglie MARIA alla quale si associano i cari nipoti NADIA, EMANUELE ed ITALO VERNAZZA, HERVE' JEFFROY, la cognata e il cognato, i parenti e gli amici tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. dott. Enrico Tagliaferro per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via S. Francesco n. 14, direttamente al Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 15 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Usignolo

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, il figlio MARIO, la figlia ONDINA, la nuora, il genero, i nipotini, i fratelli, la sorella, il cognato e i parenti tutti.

Un grazie vada al prof. Konecny, ai Medici e al personale tutto del rep. infettivi.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Ieri ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Claudio Lenardon

di anni 44

Angosciati lo piangono la moglie ALIDE MOSETTI, i figli ROBERTO e PAOLO, i genitori, la suocera, l'amico MAURO e i parenti tutti.

La cara salma giungerà domani martedì, alle ore 15, nella Basilica di S. Ambrogio per il rito funebre.

Si ringraziano tutti coloro che in vario modo vorranno partecipare al nostro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Monfalcone, 17 settembre '73

† Il 15 settembre è mancata ai suoi cari

Anna Mejak

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

I condomini delle case INCAM di viale Raffaello Sanzio e di via Beato Angelico, profondamente commossi per la scomparsa della collega e consocia

Stefania Arming

si associano al lutto dei familiari.

Nel V anniversario MARCELLO e VALERIA ricordano la morte immatura di

Mauro Gigante

Napoli, 17 settembre 1973

Domani ricorre l'VIII anniversario dell'immatura tragica scomparsa della nostra cara indimenticabile

Loredana D'Orso

La ricordano con infinito rimpianto il papà, la mamma, la sorella e il fratellino.

Una S. Messa in sua memoria sarà celebrata alle ore 10.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Un commosso ringraziamento a quanti si vorranno unire in preghiera.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene moditicato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A« CERCASI domestica stabile pratica lavori casa, referenziata, per famiglia con aiuto domestico. Massimo stipendio. Telefonare 224331. 955 B ●
A. CERCASI indipendente senza impegni bambini, giovane o media età, italiana, referenziata, alcuni giorni 7.30-13.30, altri orario minore, eventuali ore extra pomeridiane talvolta, zona Oberdan, due persone, elettrodomestici iscrizione contributi. Telef. 37350 ore 14-16 o 19-20. 28302 B ●
BAMBINAIA bambina 3 anni zona Scorcola tutti i pomeriggi cercasi. Telef. 412345 solo referenziate. 79270 B ●
CERCASI domestica capace ottima retribuzione possibilmente stabile per villa Duino. Telefonare 796273 ore 14-15 oppure dopo le 20. 28468 B ●
DOMESTICA cercasi. Telefonare pomeriggio 768212. 49723 B
DUE pomeriggi lavori domestici zona Gretta cercasi. Telefonare 418097 ore pasti. 50426 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi. Telef. 756724, 37884.
PRESTASERVIZI 3 ore pomeriggio bisettimanali cercasi. Telef. 757161 ore 8-10 e 16-19. 28392 B ●
PROFESSIONISTA appartamento moderno cerca domestica stabile anche dormire referenziata ottima retribuzione sabato e domenica liberi. Telefonare 794116 - 724345 ore di ufficio. 28064 B
VILLA Duino cercansi coniugi tuttofare. Per informazioni telefonare 796273 ore 14-15 oppure sera dopo le 20. 28468 B ●

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE pratico consegne con Ape propria offresi mezza giornata. Telefonare 725597, ore dei pasti. 28416 C ●
PATENTE C giovane referenziato libero tre giorni settimana offresi. Telef. 422088. 50448 C ●

FOTO TESSERE IN 1 minuto
giornalfoto

SIGNORA offresi come accompagnatrice con mezzo proprio. Telefonare 823330. 50300 C ●
STUDENTESSA universitaria maturità scientifica offresi. Telefonare 771896. 50438 C ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE riparazioni varie posatura raschiatura verniciatura. Telefonare 751943. 49653 CC
ANTENNE TV Capodistria Jugoslavia I II canale installiamo e ripariamo. Radioriparazioni TV accurate con garanzia. Via dell'Istria 13, telefono 794465. 49693 CC
IDRAULICO esegue riparazioni domicilio preventivi gratuiti. Telefono 757554. 28332 CC ●
MALOSSI riparazione veneziane, via Locchi 28, tel. 767432. Preventivi a richiesta. 28200 CC
PELLE antilope ecc. tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza Giulia 13. 50340 CC ●
PITTORE camere cucine olio tappezzeria carta. Tel. 751484. 28349 CC ●
RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistori registratori radiogrammofoni autoradio giradischi cineproiettori radiotelefoni Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 49789 CC ●
SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs mantelli campionario stoffe da uomo e donna viale D'Annunzio 11 Kosuta. 50244 CC ●
SGOMBERI traslochi trasporti piccoli grandi servizio accurato telefonando 773528; risparmierete. 28224 CC
SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere. Tel. 414244. 28230 CC
SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 28416 CC ●
TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci al 31877 ininterrottamente. 28464 CC ●

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. TECNICO radio televisori patente auto cercasi, presentarsi Frassini XX Settembre 13. 50248 D ●
APPRENDISTA o commessa cerca negozio calzature. Telefono 410142. 49699 D ●
APPRENDISTA banconiera festivi liberi orario ufficio cercasi. Telef. 31551, lunedì. 50436 D ●
APPRENDISTA commessa anche mezza giornata cerca abbigliamento Vasari 4, telefono 794457. 50190 D
APPRENDISTA mezzalavorante 10.000-15.000 settimanali cerca salone. Tel. 796762. 50404 D ●
CAMERIERI cerca urgentemente Salvatore, piazza Venezia. Presentarsi oggi 13.30-15. 28361 D
CERCA legatoria libri apprendista ragazzo e ragazza. Telefono 727258. 28277 D ●
CERCANSI donne interniste e banconieri, buffet Benedetto XXX Ottobre 19. 50338 D ●
CERCASI magazziniere esente servizio militare. Rivolgersi viale XX Settembre 101 Olympus. 206 D ●
CERCASI pratico(a) banco bar Scagnol, piazza Ospitale. 49831 D
CERCASI parrucchiera lavorante possibilmente sappia manicure e apprendista salone bellezza Susy, via Tor Bandena 1, tel. 29479. 28306 D ●
CERCASI tecnico pratico radio e TV. Presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3. 4275 D ●
CERCASI elettrauto pratico montaggio autoradio. Presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3. 4275 D ●
CERCASI urgente cuoco-a e commis sala. Tel. 31643. 15525 D
CERCASI internista domenica libera. Buffet Tomasich, via Cassa di Risparmio 3.
FARMACIA centrale cerca apprendista commessa. Presentarsi via Mazzini 43. 49845 D
GIOVANE dattilografa studio legale cercasi. Telef. 761173 o 61596. 28068 D ●
HOTEL Casa Mia, Lazise sul Garda cerca giovane facchino aiuto barista. Telefonare 045-643058. 7255 D
IMPIEGATA conoscenze lingue slave e tedesco con esperienza lavori ufficio serie referenze cercasi. Cassetta 49833 D SPI.
IMPORTANTE negozio cerca fattorino militesente patente B pratico consegne. Telefonare 37711. 50386 D ●
IMPRESA costruzioni locale cerca validi manovali, buona retribuzione. Presentarsi via Machiavelli 26 ore ufficio. 28410 D ●
LAVORANTI sarte per riparazioni confezioni donna cerca negozio Cavaliero, largo Barriera Vecchia 1. 28290 D
LAVORANTI sarte per riparazioni confezioni donna cerca negozio Cavaliero, largo Barriera Vecchia 1. 28270 D ●
NORMA acconciature, via Crispi 5 cerca mezzalavorante subito. Tel. 767233. 49711 D
OPERAIO sano volonteroso 25-35 anni cerca droghificio per lavorazioni, preferibile qualche esperienza meccanica. Telefonare lunedì 816209. 28347 D ●
SELEZIONIAMO ambosessi interessati specializzarsi perforatori IMB per centri elettronici. Questa specializzazione offre eccezionali prospettive di carriera in un settore di sicuro avvenire. Interessanti possibilità impiego, posti limitati, imminente inizio corso in Monfalcone. Per informazioni rivolgersi via Giacich 36, ore 9-12, 16-20, Monfalcone. 6947 D ●
SUPERMERCATO cerca giovane con patente e una aiuto cassiera. Tel. 812209. 28462 D ●
TRIESTE importante centro di consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12, 16-20. 6916 D
UN'IMPORTANTE industria farmaceutica italiana cerca, nell'ambito di una revisione dei propri organici di propaganda, laureati in discipline scientifiche oppure periti chimici o biologi o comunque elementi con cultura universitaria, da inserire nella propria organizzazione di propaganda ai medici di Trieste e Gorizia. Cerchiamo persone volonterose dalla personalità spiccata e matura, portati caratterialmente a creare buoni rapporti interpersonali. Si offre inquadramento a contratto nazionale, nonché provvigioni atte a incentivare il lavoro. Inviarie curriculum con fotografia ed eventualmente numero telefonico a Casella 241 B SPI 20100 Milano. 7212 D
ZANOLIN cerca apprendista commessa volonterosa, presentarsi via Ponchielli 3. 50214 D ●
W.E.L. Italiana seleziona per costituendo ufficio Trieste ambosessi massimo 40 anni, liberi immediatamente, culturalmente preparati da inserire nella propria organizzazione commerciale con possibilità di rapido inquadramento nei quadri dirigenziali. E' previsto un guadagna iniziale mediamente superiore ai quattro milioni annuali. Per appuntamento telefonare lunedì al n. 797402, Trieste. 7259 D ●

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CONTABILITA' paghe contributi, macchine contabili, operatori IBM, perforatorici. E. N. C.I.P., via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G
DANZE classiche balli moderni scuola della prof.ssa Maria Jessipova via San Lazzaro n. 3. Tel. 38719. 50430 G ●
INTERPRETI inglese, tedesco, dattilografia, stenografia, corsi diurni e serali. ENCIP, via Mazzini 32. 62 G
LICENZA media, terza media, corsi accelerati di recupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituto scolastico E. N. C. I. P., via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G
TEDESCO lezioni conversazioni traduzioni anche ramo tecnico offresi esperto. Tel. 34368 (14-18). 28264 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO in villetta 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 0. 50314/4 I
APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina gabinetto ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50314/1 I
MAGAZZINI cedesi affittanza diverse posizioni. Camere mobiliate affittansi persone accupate tutto giorno. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 50396 I
MAGAZZINO interno affittasi via Caprin 3, Barbo. 28326 I ●
POSTEGGIO all'aperto per automobili comodo, affittasi. Telefonare 35988 - 815356 - 31021. 28356 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI affitto appartamento 3 - 4 camere servizi indifferente zona; persone solvibilissime. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. Tel. 750323. 28437 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

COLTRINE liberty panno verde occasione singoli mobili vendonsi. Telefonare 795056. 50288 M ●
CUCCIOLI pastori tedeschi e adulti vendo pedigree ottimo carattere via Cesare Rossi 53, Tel. 722605. 28366 M ●
CUCCIOLONE pastore tedesco addestrato vendesi causa trasferimento. Tel. 413094. 50450 M ●
VENDESI ricevitore per radioamatori G 4/216, ottimo stato. Telefonare 413350 12-13. 28476 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. COMPERO quadri pianoforti mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196, 67645. 50350 N ●
CARTOLINE compero scambio scopo collezione. Tel. 418647. 28374 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materassino 15.000. Grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine reti ondaflex materassi permaflex scale scarpiere lettimobile armadi guardaroba divaniletto bellissimi salotti-letto cucine matrimoniali prezzi bassissimi. Telefono 793840. Tarabocchia 6. 27698 NN
CUCINE soggiorni scarpiere specchiere porta abiti armadi guardaroba tutto per la casa. Viale Raffaello Sanzio 20. 50348 NN ●
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia, altra usata. Piccardi 49. 49737 NN ●
PIANOFORTE Mignon cortissimo originale tedesco vendesi. Via Beccherie 11, magazzino. 50350 NN ●
SALOTTO letto leacril giallo come nuovo vendesi. Tel. 767770, 731353. 50384 NN ●
SCAFFALATURE componibili diversi tipi per tutti gli usi avvolgibili in plastica consegne sollecite a prezzi modici. Tel. 794130. 49365 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

A. CORREDI ricamati fiorentini pagamento rateale prenotasi. Per informazioni via Cosulich 159, 16-18, Monfalcone. 49603 O
COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria Gerbi, via Delle Torri 2. 49255 O
MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 27733 O
MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AGENTE introdotto carpenterie e commercianti richiesto da società siderurgica vicinanze Brescia per vendita laminati mercantili piatti nelle varie zone di Trieste, Gorizia, Udine e relative province. Manoscrivere: Pubbliman 32 - 25100 Brescia. 7228 P
CERCASI persona media età residente Trieste per sviluppo lavoro nella zona con patente, possibilmente con automezzo proprio, buone condizioni, curriculum. Cassetta 246/B, SPI, 20100 Milano. 7236 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. TOTALE importo rateato fino 30 mesi con garanzia offriamo Fiat 128 rally '71; Mini Minor MK 2 '70; Cooper 1000 '68; Volkswagen '70; 850 spider '68; Fiat 128 '70; A 112 '70; 850 special '69; Ford Escort XL '70; 124 coupé 1800 '72; 124 spider '68. Autoccasioni via Romagna n. 6. Tel. 61126. Aperto festivi. 50456 Q ●
A.A. AUTOMERCATO. Via Rossetti 41 (via Pietà), Giulia 1300 TI '70; Fiat 128 '70 4 porte; 1100/R; 1500/C '64; 850; 850 coupé '68; 500/F '67, 66; 600/D '68; Mini Cooper 1300 '69; Simca 1000 '71, '65; Primula 5 porte, Ford Consul. Permute. Rateazioni 30 mesi. 50410 Q
OCCASIONE furgone Fiat 1100 T 3 18.000 km 300.000 trattabili. Telefonare 773430. 28309 Q ●
ROULOTTE: Knaus, una costruzione d'avanguardia, un risultato formidabile: la leggerezza. Laika, superaccessoriata. Occasioni usato. Tende. Esposizione Nauti-Caravan fianco trattoria Rio Ospo Muggia. 50212 Q ●
ZODIAC metri 3.30 Mercury 20 HP 1967 vendesi 460.000. Telefonare 14-16. 725330. 28460 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. CEDESI negozio centralissimo adatto molti usi 2 fori acqua luce gabinetto telefono attualmente in piena attività. Rivolgersi Agenzia Aurora Ginnastica uno. 28432 R
A.A. CEDESI oppure vendesi bar buffet con tabacchi (città) con annesso muri. Agenzia Aurora Ginnastica uno 28432 R
A. LOCALE Ponterosso adattissimo qualsiasi negozio cedo. Scrivere: Cassetta 28406 R, SPI.
CEDESI licenza frutta-verdura lire 350.000 per cessazione attività locale sito S. Francesco 72. Tel. 747939. 28452 R ●
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 50242 R ●
FINANZIAMENTI a tutti mutui ipotecari anche secondo grado concediamo celermente. Telefonare 727365 dopo le 17. 28321 R ●
FRUTTA verdura occasione cedesi. Telefonare 773430. 28309 R ●
INVESTIMENTI eccezionali procura «Negriconsul» Morozzo Rocca 2 Milano. Telefono Trieste 35354. 79236 R ●
TRATTORIA con giardino zona panoramica lavoro garantito vendesi arredamento licenza e condominio. Salone parrucchiere centralissimo modernamente arredato vendesi causa espatrio rarissima occasione. Altri negozi vendonsi occasione. Licenza calzature cedesi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia service 50396 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. CERCASI villa Opicina con giardino tutti comforts o dintorni 4 - 5 camere in affitto oppure in vendita. Agenzia Aurora Ginnastica uno. Telefono 750323. 28432 S
A.A. VENDESI appartamento panoramico mare terzultimo piano Gretta occupato affarone impiego capitale. Tre camere cucinino salone bagno. Affittanza lire 45.000. 28432 S
APPARTAMENTO FABIO SEVERO vista mare 2 stanze salone cucina doppi servizi tre poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 50314/2 S
APPARTAMENTO via REVOLTELLA 2 stanze cucina bagno ampia cantina centralnafta vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50314/3 S
APPARTAMENTO Grado centro due camere servizi libero vendesi vera occasione Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 50396 S
APPARTAMENTO libero casa nuova centralissimo 5 camere doppi servizi terrazzo ascensore. Altri zona Flavia due camere soggiorno cucinino doppi servizi liberi vendonsi. Altri in costruzione due camere soggiorno doppi servizi terrazzo mutuo 70 per cento ventennale. Altri appartamenti occupati contratto libero vendonsi. Altro Servola libero tre camere cucina servizi garage giardino vendesi occasione. Locali d'affari affittati vendonsi per impiego capitale occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 50396 S
CERCHIAMO appartamenti liberi casette con giardino, ville qualunque zona con uno due appartamenti garage giardino. Terreni per costruzione case ville casette anche zona periferia. Telefonare 741630 Agenzia Service Corso Umberto Saba 33, Trieste. 50396 S
IMMOBILE 40 vani occupati Trieste via XXX Ottobre 6 vendesi anche frazionatamente. Scrivere Gussoni Eugenio, Milano via Piolti de Bianchi 5, tel. 733376. 7254 S ●
LIGNANO vendesi blocco 17 appartamenti arredati. Telefono 0431/71950 - 71411. 7253 S
OCCASIONE libero camera cucina altro tristanze vendonsi facilitazioni. Visitare ore 15-17 D'Azeglio 2 ultimo piano. 28356 S
SISTIANA inizio strada provinciale per Aurisina, impresa vende appartamenti. Telefono 209241. 49844 S
TERRENO vista mare zona residenziale Muggia vendesi. Telefonare domenica mattina e lunedì al 231172. 79238 S ●
UFFICI 6 fino 25 stanze adatti anche palestra laboratorio depositi vendonsi oppure affittasi. Visitare ore 15-17, Molino Vento 70. 28356 S
VILLE con giardino libere vendonsi. Altra Noghere vendesi rarissima occasione. Altra a Muggia Vecchia. Altra Costalunga. Altra Laggio di Cadore con vastissimo parco. Altra zona Codroipo vendesi affarone. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 50396 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA

CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI
DISPONIBILI AUTO OCCASIONE
In perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.
Autobianchi A 111 71; BMW 1800 impianto gas 68; Fiat 2300 berlina lusso; Fiat 125 68; Fiat 128 69, 70, 71; Fiat 128 rally 71; Fiat 127 Giannini NPS 72; Fiat 1300; Fiat 1100 D, R berlina e familiare; Fiat 850 berlina e coupé; Fiat 600 D 67, 68; Fiat 500 F, L 70; Ford Escort 70; Ford Cortina; Innocenti Cooper MK II 70; Innocenti J4 69; Lancia Fulvia 2C; NSU 100 LT; NSU 1000; NSU Prinz 4L 67, 68; Simca 1501 69; Simca 1300; Simca 1301 70, 71; Simca 1000 69, 70, 71; Sunbeam TC; Fiat 125 68.

Si avvicina la stagione della comoda poltrona, delle pantofole, della pipa, di un buon whisky accanto al caminetto.

Noi possiamo solamente offrirvi delle meravigliose stufe a gas metano o a kerosene che vi daranno senz'altro lo stesso calore e, per la loro forma, la sensazione di essere vicini a un caminetto.

Abbiamo allestito una mostra di caldaie e di stufe a gas metano, a kerosene, catalitiche, elettriche e di radiatori elettrici ad olio da mettervi nella condizione di trovare il vostro... caminetto

La vostra sarà una scelta a colpo sicuro perché trattiamo solamente con industrie specializzate e all'avanguardia della tecnica nel settore del riscaldamento:

AEG - ARGO - BRAUN - CLASSIC - COLGED
ELCAS-GENERAL - ERREBI - FAI - FIDES
GABO-OLMAR - GARANT - GASFIRE - JUPPITER
MABE - MOULINEX - STANDAR - VAMA

...SEMPRE AL «PREZZO RAMANI»

MAGAZZINO FIDES di SERGIO RAMANI
VIA REVOLTELLA, 10 - TEL. 728308 - 733371

QUALITÀ
CORTESIA
PREZZO

OGGI È IN EDICOLA

JOURNAL

DOCUMENTO ESPLOSIVO
LA MAFIA DELLE BELLE ARTI:

«DOVE FINISCONO I MILIARDI DEGLI ITALIANI» inchiesta esclusiva da Cerveteri

il quattordicinale **PIÙ** DINAMICO SEXY SPREGIUDICATAMENTE VERO

A TUTTI I NUOVI ABBONATI **JOURNAL**
REGALA UN BEST-SELLER A SCELTA TRA:

- «FOTO DI UN GRUPPO CON SIGNORA» DI HEINRICH BÖLL PREMIO NOBEL PER LA LETTERATURA (prezzo di copertina L. 4.000)
- «MONTEMARIO» DI CARLO CASSOLA PREMIO CAMPIELLO 1973 (prezzo di copertina L. 2.500)

L' INGLESE

con insegnanti inglesi qualificati. Corsi per tutti, a tutte le ore, con sistemi dinamici e libri in edizione rinnovata ed esclusiva per il nostro gruppo di scuole. Gli insegnanti saranno coadiuvati dai più moderni sistemi audiovisivi e televisione a circuito chiuso. Prezzi modici e lunghe rateazioni. Siamo l'unica sede ufficiale a Trieste per gli esami dell'Università di Cambridge.

Local Examination Syndicate

La scuola è autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (DM 15.10.1971).

GARANZIA

Corsi di ripasso gratuiti per coloro che non superano l'esame di fine corso.

THE BRITISH SCHOOL
TRIESTE - VIA TORREBIANCA 25 - TEL. 69453